Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9622 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici presso sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6308): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.850 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. [illegible]) - Copie arretrate L. 400

DOMANI ALLE URNE DOPO IL TRAUMA DEL PAESE

L'ombra della tragedia sul voto amministrativo

La consultazione riguarda quattro milioni di italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ombra della morte dell'on. Moro peserà sulle scelte che i quattro milioni (3 milioni e 840 mila, per l'esattezza) di elettori chiamati alle urne dovranno esprimere tra domani e dopodomani per eleggere 816 consigli comunali e due consigli provinciali? L'interrogativo è legittimo alla vigilia di una consultazione elettorale che avrebbe dovuto rappresentare il primo serio riscontro politico dopo la formazione della nuova maggioranza parlamentare. Ora invece, dopo la tragedia del 16 marzo e la cinica esecuzione del 9 maggio, si è aggiunto qualcosa di impercettibile ma reale.

A spiegare direttamente che cosa è cambiato nel Paese con il dopo-Moro, saranno gli elettori dei 1043 comuni nei quali si voterà nei prossimi giorni. Si tratta del dieci per cento dell'intero corpo elettorale del Paese; per questo sarà un test particolarmente significativo. Ad esso tutti i partiti guardano con estremo interesse.

La Dc insiste nel mettere in evidenza la necessità che da questo turno elettorale escano premiati soprattutto i partiti democratici ma non si nasconde che l'obiettivo principale del 14 maggio è quello di dar vita a delle amministrazioni comunali stabili, efficienti, capaci di contribuire al superamento della crisi generale del Paese. Il segno che qualcosa è realmente cambiato e che il sacrificio dell'on. Aldo Moro non è stato inutile dipenderà anche dal modo in cui gli elettori sapranno scegliere i nuovi amministratori. Anche i socialisti hanno lanciato un appello elettorale nel quale si sottolinea come «l'unità delle forze democratiche in questa ora grave del Paese può trovare nel piano della democrazia risposte efficaci ai problemi più urgenti».

Per i comunisti «i fatti dimostrano che, per uscire dalla crisi si tremenda nella quale si trova il Paese, l'unica condizione è una politica fondata sulla solidarietà tra le forze democratiche e popolari».

E' dunque, in un quadro di drammatica esigenza dell'unità che si svolgeranno le elezioni di domenica e le altre in programma per questo mese e per il prossimo giugno. Ma in questo quadro si inseriscono anche i problemi nuovi dinanzi ai quali si troveranno i comuni e le stesse province. Il primo è che l'attuazione della legge «382» ha fortemente allargato i poteri degli enti minori e in particolare dei comuni: di contro, ha profondamente intaccato l'ordinamento e le facoltà del potere centrale. Il trasferimento effettivo dei poteri e dei mezzi dallo Stato alle regioni e ai comuni è ancora in corso, e non sempre si accompagna al trasferimento dei relativi mezzi finanziari: ma il compito degli organi elettivi locali si è già esteso, si è fatto più complesso, esige programmi più estesi, più articolati e più organici.

L'assetto della vita comunale, dall'impiego del territorio allo sviluppo urbano, dall'organizzazione dei servizi ai rapporti con gli altri enti locali e con gli organi periferici dell'amministrazione dello Stato, l'assetto della vita locale, dicevamo, appartiene ormai quasi per intero alla potestà dei consigli comunali, delle giunte, degli assessori, dei sindaci.

Era troppo presto e le circostanze politiche in cui si svolgono le elezioni di domani sono troppo drammatiche, perché la campagna elettorale potesse già fondarsi sulla presentazione e sul confronto di programmi impegnativi delle singole forze politiche. Ma è fuori dubbio che, dal momento in cui l'attività amministrativa dei comuni dipenderà molto più dalle decisioni locali che dagli atti ministeriali, le scelte e la composizione delle giunte si formeranno appunto in base al confronto e alla compatibilità dei diversi programmi.

L'altro problema nuovo è che gli istituti di partecipazione popolare, con i consigli di circoscrizione e di quartiere, si sono estesi; la crescita della dimensione democratica del potere locale ne esalta l'autonomia ma accresce, al tempo stesso, la responsabilità degli eletti, che saranno sempre più e sempre più direttamente esposti al giudizio degli amministrati. La comunità locale, insomma, si sostituisce tutta intera alle consorterie di interessi spesso inconfessabili, che il vecchio ordinamento rendeva piedistallo del potere nei comuni grandi e piccoli.

Tommaso Genisio

Il dopo-Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi sollevati dalle dimissioni del ministro degli interni Cossiga sono al centro del dibattito politico. Dopo l'assunzione «ad interim» del dicastero da parte del presidente del Consiglio, si tratta di scegliere, al più presto, il nuovo responsabile del Viminale. Anche ieri non sono mancate ipotesi ed illazioni sulla rosa dei possibili candidati. Smentite le indicazioni di Malfatti e Donat-Cattin, perplessità su un nuovo spostamento del ministro della difesa Ruffini, le probabilità maggiori tornano a concentrasi su tre nomi: Piccoli, Bartolomei e Scalfaro.

Non è escluso che altre candidature possano emergere dopo che Andreotti avrà terminato il giro di consultazioni con i segretari dei cinque partiti della maggioranza in programma per i primi giorni della prossima settimana. Di certo dal prossimo vertice tra governo e maggioranza, prima ancora del nome del nuovo ministro degli interni, ci si attende che venga precisata la politica che il Viminale è autorizzato a svolgere, gli strumenti e le leggi che la nuova maggioranza gli consentirà di utilizzare.

In breve, si tratta di definire la nuova strategia per la lotta al terrorismo e non è escluso che su queste scelte possano influire in qualche misura i risultati delle elezioni di domani e dopodomani. Non a caso su questo problema hanno insistito anche ieri tutti gli esponenti politici intervenuti in chiusura della campagna elettorale. Sul problema è intervenuto, in termini insolitamente espliciti, anche il ministro degli esteri Forlani.

«Nessuno di noi — ha detto — sa se dietro ai fenomeni dell'eversione vi siano punti di direzione esterni. Se ne accertassimo l'esistenza non esiteremmo a denunciarli al Parlamento e al Paese per trarne le conseguenze. Quello che è certo, invece, e da cui non dobbiamo togliere lo sguardo, è il terreno di coltura nel quale la pianta del terrorismo ha affondato le radici. Dal disordine delle scuole a quello nelle piazze, dall'irrisione della morale, alla diffusione della droga, dalla volgarità nei cinema, al teppismo nelle strade, dalla violenza ai sequestri, ci sono gradi diversi, ma c'è una linea coerente di contagio e di sviluppo». Forlani, dunque, sollecita iniziative più incisive; è, questo un vecchio tema sul quale insiste da mesi. Ma come trasferire queste sollecitazioni sul piano del partito?

Secondo il presidente del Senato Fanfani sarebbe un gravissimo errore creare oggi problemi e difficoltà all'on. Zaccagnini, al quale deve andare la solidarietà di tutte le forze del partito. Perciò è del parere che per la presidenza del consiglio nazionale, o si debba scegliere una soluzione onorifica, come ad esempio Spataro o Gonella, oppure una soluzione puramente tecnica, magari affidata anche ad una personalità «giovane». La scelta dovrebbe essere fatta da Zaccagnini, il quale dovrebbe poter contare sul contributo quotidiano e fattivo dei presidenti dei gruppi parlamentari, in modo più organico di quanto sia avvenuto fino addesso.

Ma si tratta di indicazioni che tengono conto soprattutto di un dato: l'esigenza di mantenere l'alto grado di unità

T. G.

Continua in 2.a pagina



Oggi l'illustrato

Ecco il sommario del numero 11 de «Il Piccolo Illustrato», oggi in edicola: «Timida grazia delle ville triestine» di Claudio Saccari; «Le Frecce Tricolori: tecnologia più poesia» di Giampiero M. Bertazzi; «Vino» di Walter Filiputti; «Una dinastia di ciclisti "regna" su Palù di Giovo» di Alberto Tafner; «Ristoranti» di Walter Filiputti; «Merano guarda ai turisti della penisola» di Ezio Danieli; «Il dopo-Calligaris del nuoto padovano» di Sergio Di Cesare; «Speciale auto» di Cesare Pillon; «Piccola galleria - Righi» di Luigi Danelutti; «Dischi» di Roberto Curci; «Cividin pallamano: a Trieste è un boom» di Fulvio Gon; «Narrativa - Amori ancillari» di Giorgio Voghera; «Oroscopo» di Astrid; «Giochi»; «Così è se vi pare» di Carpinteri & Faraguna; «Il "meglio" del tennis tavolo al palasport di Chiarbola» di Guerrino Bernardis; «Grafologia» di Elisa Ferronato.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedetelo al vostro giornalaio.

PENOSE RIVELAZIONI DELLE PERIZIE E DELLE INDAGINI SULLA TRAGICA FINE DEL PRESIDENTE DELLA DC

Un sadico killer l'assassino di Moro Caccia a un ex legionario sospettato

E' Giustino De Vuono, un «boia» pronto a vendersi al miglior offerente - Gli undici colpi esplosi uno dopo l'altro in lenta successione: tre minuti di agonia - Riunite le lettere scritte dal leader rapito durante la prigionia: sono 52

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «Scorpion» ha sparato lentamente, un colpo dopo l'altro. L'assassino di Aldo Moro ha premuto il grilletto undici volte, mirando al polmone sinistro. Tre minuti di agonia. Un solo killer, un maniaco, esperto di armi automatiche. Polizia e carabinieri ne conoscerebbero già il nome. C'è un rapporto segretissimo alla magistratura e ci sono anche «note informative» a tutte le questure, ai posti di frontiera. Si cerca Giustino De Vuono, 38 anni, ex legionario (fu espulso per violenze dopo sei anni di arruolamento), esperto di armi e di esplosivi. «Un killer professionista — dicono gli inquirenti — passato nelle file delle Brigate rosse».

Il suo curriculum: arrestato a 15 anni, a 16 entra nella Legione straniera. Sei anni dopo è a Parigi, fa il rapinatore. Rimpatriato, finisce in carcere, a Catanzaro, per furto e tentato omicidio. Nel '74 è a Milano, nel giro dei sequestri di persona. Dicono sia «un cane sciolto», pronto a vendersi al miglior offerente. Lavora per la mafia e per la «Dranghetta» calabrese. Poi, grazie al «professorino» Carlo Fioroni, si avvicina alle Brigate rosse.

Un rapporto dei carabinieri lo descrive come l'assassino di Carlo Saronio, l'industriale milanese assassinato dai terroristi, nonostante fosse stato pagato un riscatto di 400 milioni. De Vuono finisce in carcere il 6 giugno '76. A tradirlo sono le banconote del riscatto Garonzi (presidente del «Verona Calcio»). Ma in cella resta pochi mesi. Evade il 27 gennaio 1977 dal carcere di Mantova, e fa perdere le tracce. La sua presenza è però segnalata nel rapimento del duca Grazioli, del quale non si hanno notizie da mesi. Per gli inquirenti la sua «funzione», in tutti questi episodi criminosi, è sempre stata quella dell'esecutore.

Quali prove, comunque, lo legano al «caso Moro?» l'interrogativo resta senza risposta, almeno ufficialmente. Si parla però di impronte digitali; una notizia non confermata, ma che potrebbe aver giustificato il «rapporto» alla magistratura.

Dall'esame necroscopico sul corpo di Moro emergono nuovi particolari. Non c'è stato il «colpo di grazia», come abbiamo scritto nei giorni scorsi, i terroristi non hanno usato un' arma «calibro 9». L'équipe medica ha estratto solo proiettili calibro 7,65 (quelli della «Scorpion»), tutti nella regione toracica.

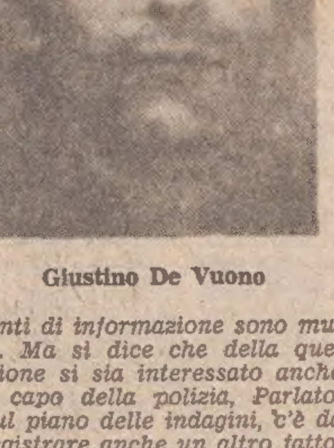
Le Br, anche il 9 maggio, hanno tentato di depistare gli inquirenti; nella «Renault» rossa hanno seminato prove «fabbricate» ad arte: la pallottola calibro 9, per esempio. Ci sono voluti tre giorni per stabilire che non aveva trapassato il corpo di Moro e che l'ammaccatura, che pareva causata dall'impatto con la lamiera, era vecchia di mesi. Su questo particolare sono state fatte ricostruzioni errate dell'«esecuzione». L'ammaccatura ha portato alcuni periti a scrivere nei rapporti che Moro era stato ucciso nell'auto. Ora i dubbi cadono. La «Renault» è servita solo per trasportare il cadavere.

Le indagini trovano lentamente una direzione e pare si possa affermare che anche la sabbia e le spighe verdi, trovate nell'auto e sugli abiti del leader d.c., sono «elementi di disturbo», espedienti per far perdere tempo, per spingere gli inquirenti fuori strada.

Anche il «dopo Moro» pare consumarsi senza che le forze dell'ordine riescano a intaccare qualcosa di più della «vernice» del terrorismo. Le tracce si confondono, non c'è chiarezza. Ieri abbiamo scritto che il rapimento forse si poteva evitare, oggi arrivano le smentite, attese e puntuali, del ministero degli Interni e dell'Arma dei carabinieri. Secondo le fonti ufficiali, il maresciallo Leonardi non consegnò a nessun «superiore» il rapporto in cui si faceva cenno al «pericolo di un colpo di mano».

Ma altri insistono, e aggiungono particolari: ci sarebbe stato anche un «biglietto», scritto di pugno di Aldo Moro e consegnato ad un'alta personalità dello Stato, in cui si chiedeva, per motivi di prudenza, l'assegnazione di un'auto blindata, anche la stessa che era già stata messa a disposizione del leader d.c. durante il periodo in cui era stato presidente del Consiglio.

Ci fu risposta a questa richiesta? Difficile rispondere. Le



Giustino De Vuono

fonti di informazione sono mute. Ma si dice che della questione si sia interessato anche il capo della polizia, Parlato. Sul piano delle indagini, c'è da registrare anche un altro fatto, che forse avrebbe dovuto spingere gli inquirenti a intensificare la sorveglianza sulle personalità politiche romane. Il 10 febbraio venne fermato nel quartiere della Balduina un giovane alla guida di una «128» con targa rubata e documenti contraffatti: costui, G.N., venne arrestato e nella sua abitazione furono trovati appunti, strane piantine e anche alcune fotografie. Era una «staffetta»? Silenzio anche su questa domanda. E c'è un particolare sconcertante: il giovane è stato poi rilasciato, e attualmente fa il militare, a Terni.

La giornata si chiude con una riunione al Viminale. Al sottosegretario Lettieri sono state consegnate tutte le lettere scritte da Aldo Moro. Sono 52. Molte sono segrete, e tali rimarranno fino al processo. Si sa soltanto che erano indirizzate a «personalità dello Stato»

B. F.

Continua in 2.a pagina

FEROCE STILLICIDIO DI IMBOSCATE PER DIFFONDERE IL PANICO NEL PAESE

Un attentato al giorno: ieri è toccato a un dirigente dc

Tito Berardini, segretario di sezione, ferito alle gambe da brigatisti a Milano

MILANO — Un attentato al giorno: sembra essere la nuova massima dei terroristi della sinistra eversiva per diffondere il panico nel Paese. Nella sola Milano, gli attentati sono stati quattro nel giro di cinque giorni: l'ultimo, ieri mattina, ha avuto come bersaglio un funzionario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, Tito Berardini, di 41 anni, colpito alle gambe da un commando delle Brigate rosse, nella sua veste di segretario della sezione «Filippo Meda» della Dc, una sezione già presa di mira dai terroristi (nel dicembre scorso fu devastata da una bomba).

Berardini — che da tempo aveva ricevuto minacce anonime, dirette anche contro i suoi due bambini — è stato ferito da cinque colpi di pistola, tre alla gamba destra, due a quella sinistra; ha subito anche una parziale lesione dell'arteria femorale sinistra, e nel pomeriggio è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni. L'attentato è avvenuto verso le 8 in via Giason del Maino, nella zona della Fiera, mentre il Berardini, uscito poco prima dalla sua abitazione di piazza Irnerio, si stava avviando a piedi a prendere la sua auto. in un box della vicina via Volterra.

Tre giovani, due uomini e una donna (i primi due indossanti tute blu), gli si sono avvicinati dopo essere scesi da una «128» di color verde; la vittima designata ha intuito le loro intenzioni e ha tentato di fuggire, attraversando di corsa la strada. Ma i tre hano inseguito e raggiunto il Berardini e gli hanno sparato contro sette colpi di pistola calibro 32, cinque dei quali andati a segno. Poi, sono fuggiti con la «128», sulla quale era rimasto un complice. Una mezz'ora dopo, è arrivata la rituale telefonata con cui le Br hanno rivendicato l'azione, preannunciando la diffusione di un volantino, che è stato lasciato successivamente in una cabina telefonica.

Un fatto nuovo nell'attentato di ieri, rispetto alla lunga serie di quelli precedenti, è costituito dal fatto che, non molto dopo l'agguato, una «126» in cui i terroristi avevano abbandonato le armi e le tute è stata trovata poco distante, su segnalazione di un cittadino, che aveva avvertito il «113» della presenza di quattro persone «sospette», scese appunto da un'utilitaria.

Accorsi sul posto, in via Frua, gli agenti hanno trovato nel bagagliaio della «126», in una borsa da tennis da cui sporgeva il manico di una racchetta, un mitra «Sten», una «P38», una «Mauser 7,65» e una «Beretta», munita di un rudimentale silenziatore ricavato da una pompa di bicicletta. La stessa borsa conteneva due giacche blu, parte di tute da operai, due berretti blu con visiera, diverse paia di occhiali e una targa automobilistica (completa delle due parti posteriore e anteriore) di Milano; in un'altra borsa sono stati trovati il borsello di Tito Berardini e un foulard.

Evidentemente, sulla «126» i terroristi si erano trasferiti dopo aver abbandonato la «128» servita per l'imboscata, e ritrovata a sua volta in via Gentili. Da notare che via Giason del Maino, via Gentili e via Frua si trovano tutte nel raggio di 300-400 metri, in una zona dove diverse strade convergono verso piazza Sicilia. Sbarazzatisi di ogni arma e traccia dell'attentato compiuti, i quattro criminali si sono allontanati a piedi, o su una terza auto, con l'aria insospettabile di normali cittadini.

Secondo il volantino trovato nel pomeriggio, anche l'agguato di ieri è da attribuire alla «colonna Walter Alasia» delle Brigate rosse.

Con il ferimento di ieri, come si è accennato, salgono a quattro gli attentati compiuti negli ultimi cinque giorni a Milano. L'infittirsi degli atti terroristici è cominciato con il ferimento, avvenuto lunedì scorso, del medico dell'Inam Diego Fava e, dopo una pausa registrata martedì, è continuato al ritmo di uno al giorno, tutti fra le 8 e le 9 del mattino e, sempre, all'incirca nella stessa zona, attorno a piazza Piemonte: mercoledì l'attentato all'ing. Franco Giacomazzi, responsabile del settore sviluppo e organizzazione della «Montedison»; giovedì, il ferimento del dott. Mario Astarita, direttore generale per l' Italia della «Chemical Bank»; ieri quello del dirigente d.c.

In XVII pagina

Preso a Parigi un terrorista: rapì Schleyer?

DALLE BR

Auto di esponente dc fatta «saltare» a Pisa

PISA — Una bomba incendiaria è stata fatta esplodere sotto l'auto del segretario provinciale della Democrazia cristiana di Pisa, Silvano Marchi. L'attentato è avvenuto in via Po, la strada dove abita l'esponente politico pisano. I terroristi, approfittando del fatto che la strada era deserta, hanno sistemato un rudimentale ordigno imbevuto di kerosene, collegato con un filo di rame, sotto l'auto del Marchi, una «Fiat 128». Poco dopo due scoppi soffocati, e il bagliore dell'incendio subito sviluppatosi hanno richiamato l' attenzione della moglie del Marchi. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco, ma la vettura è andata semidistrutta. Qualche ora più tardi l'attentato è stato rivendicato, con una telefonata, da un anonimo, che ha detto di appartenere alle Brigate rosse.

IN GIAPPONE

Pena di morte per gravi atti di terrorismo

TOKIO — Una nuova legislazione, che prevede la pena di morte per alcuni gravi atti di terrorismo quali i dirottamenti aerei e l'occupazione armata di sedi diplomatiche, è stata approvata ieri dal parlamento giapponese; la massima pena prevista per tali reati nella precedente legislazione era l'ergastolo.

Le nuove norme, che diverranno effettive il 5 giugno prossimo prevedono anche l' ergastolo per i membri delle bande armate che sequestrino ostaggi; per tale reato la pena attuale è di cinque anni di prigione.

OGGI L'OMAGGIO UFFICIALE AD ALDO MORO

Paolo VI presente ai funerali di Stato

Presiederà la messa a San Giovanni in Laterano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI in persona presiederà oggi, in San Giovanni in Laterano, la messa funebre in suffragio di Aldo Moro, «absente cadavere», con la quale lo Stato Italiano intende rendere l'omaggio ufficiale al leader d.c. barbaramente trucidato. Il fatto è senza precedenti: il Papa ha spesso assistito alle esequie di cardinali in San Pietro, ma non ha mai lasciato il Vaticano per prendere parte a funerali.

L'annuncio è venuto ieri dalla Santa Sede: Paolo VI «desidera in questo modo onorare la memoria dello statista scomparso e dare altresì un segno del suo particolare affetto alla nazione italiana». Il rito avrà inizio alle 16.30: celebrerà la messa il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, e il Papa siederà in trono, solo di tanto in tanto intervenendo col pronunciare determinate formule liturgiche, per poi concludere con la benedizione finale.

Il cardinale Poletti, viene precisato, non pronunzierà alcuna omelia e, per quanto riguarda Paolo VI «nulla è previsto». Nessuno può prevedere se il Pontefice improvviserà una breve commemorazione del suo «antico amico», come ha chiamato Moro nei telegrammi inviati a Leone e a Zaccagnini.

Al rito in suffragio parteciperà, per lo Stato italiano, il Presidente Leone, assieme al governo al completo. Stanno intanto affluendo a Roma le delegazioni ufficiali estere: la Francia sarà rappresentata dal ministro Peyrefitte e dall'ex ministro Lecanuet, come inviato personale del Presidente Giscard; la RTF dal ministro Vogel; il Belgio dal primo ministro Tindemans; l'Olanda dall'ex premier De Jong e dal ministro Van den Stoel; la Spagna dal presidente della Camera, Miranda; la Danimarca dal ministro Andersen; il Giappone dall'ex primo ministro Takeo Miki. Per la Cee, sarà presente il presidente della Commissione esecutiva europea, Roy Jenkins.

F. P.

VENEZIA: SPARATORIA SU UN CANALE TRA AGENTI E BANDITI IN FUGA

Ucciso dopo un colpo in banca «Kociss», il re delle evasioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Silvano Maistrello, detto «Kociss», un giovane pregiudicato veneziano reso famoso dalle sue rocambolesche evasioni (ne aveva accumulate ben sette, l'ultima il 21 dicembre scorso, dal tribunale di Venezia), è rimasto ucciso ieri, in un conflitto a fuoco con la polizia, dopo una rapina compiuta in una banca del centro storico della città lagunare.

Erano da poco passate le 13 quando un barchino a motore si è accostato alla riva del canale della Canonica, e ne sono scesi due uomini mascherati con passamontagna; i due, armati di pistole, sono entrati nella sede del Banco di San Marco, in calle Larga San Marco, e hanno intimato ai presenti (una dozzina di impiegati e alcuni clienti) di alzare le mani. Saltato il bancone, i malviventi si sono impossessati di circa 30 milioni, e sono fuggiti poi a bordo dell'imbarcazione, nella quale era rimasto un loro complice.

Nei pressi dell'ospedale civile, il barchino dei banditi è però incappato in un motoscafo della polizia, che era stato avvertito via radio del colpo in banca. I malviventi non si sono fermati all'alt, e i poliziotti hanno esploso alcune raffiche di mitra in acqua; i banditi hanno risposto al fuoco, e ne è scaturita una drammatica sparatoria sulle acque del canale. I poliziotti hanno colpito uno dei tre, mentre gli altri si sono gettati in acqua tentando di fuggire a nuoto: uno solo è però riuscito a raggiungere la riva e a dileguarsi nelle calli.

Quando gli agenti hanno raccolto il ferito e gli hanno levato il passamontagna, si sono accorti che si trattava di «Kociss», il «re delle evasioni»: indossava un giubbotto antiproiettile, ma i colpi dei poliziotti lo avevano raggiunto in



maniera mortale al basso ventre. E' spirato appena giunto all'ospedale dei Ss. Giovanni e Paolo. Il bandito catturato è risultato essere Andrea Baccaredda-Boy, figlio di un noto clinico di Genova, già condannato per smercio di droga.

Silvano Maistrello, detto «Kociss», era latitante — come si è detto — dallo scorso dicembre: per scontare tutti gli anni di carcere accumulati per furti e rapine non gli sarebbe bastata una vita intera. Non aveva però mai ucciso o ferito nessuno, e ciò bastava per farne, nell'immaginazione popolare, una sorta di «bandito gentiluomo». L'ultima condanna gli era stata inflitta, poco più di un mese fa, dal pretore di Trieste (otto mesi di reclusione) per una tentata evasione dalle carceri del Coroneo.

La prima fuga clamorosa di «Kociss» risale al 1967: il giovane scappò dagli uffici della «squadra mobile», gettandosi fuori da una finestra, al primo piano del palazzo. Arrestato poco tempo dopo, scontò una condanna a un anno e mezzo di carcere per furto. Nel 1972, fermato dalla polizia a Mestre, tentò il «bis» della fuga del 1967, ma gli agenti furono più svelti di lui e riuscirono a bloccarlo.

Nel dicembre 1973, Silvano Maistrello apre un capitolo nuovo per la cronaca nera veneziana, quello delle rapine, un genere di reati sconosciuto nel capoluogo lagunare, dove si riteneva quasi impossibile una fuga per la particolare conformazione della città. Il colpo — ai danni di un portavalori — riesce perfettamente, ed è il preludio di tutta una serie di rapine in banca, per le quali si farà sempre, a torto o a ragione, il nome di Maistrello.

Nel 1974 «Kociss» evade, dando sfoggio di grandi qualità acrobatiche, dalla casa di pena di Treviso: sega le sbarre e, all'alba, se ne va passando lungo i cornicioni, senza che un agente di custodia, che pure ha visto le sue evoluzioni aeree, possa intervenire. La sua libertà dura pochi mesi, ma nemmeno in carcere resta molto. Nell'ottobre 1975 porta a quattro il numero delle sue fughe lasciando la casa di reclusione di Venezia, sempre attraverso i tetti, in compagnia di un complice.

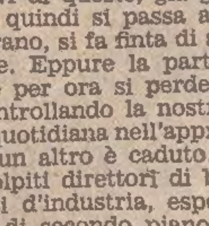
Arrestato a Roma nei primi giorni del 1976, torna in libertà il 2 luglio dello stesso anno, saltando giù da un treno in corsa, con le manette ai polsi, durante un trasferimento. Poche settimane di latitanza, un'altra cattura. Ma il 27 ottobre evade nuovamente, stavolta dal carcere di Venezia, assieme ad altri pericolosi detenuti.

Il 25 marzo del 1977 lo bloccano con alcuni complici in un «residence» di Bardolino (Verona), ma il 21 dicembre si rende protagonista della sua ultima evasione: accompagnato in tribunale, a Venezia, per un processo, chiede di ritirarsi per pochi minuti in una toilette. Le sbarre di questo locale, però, erano state preventivamente segate da qualcuno, e «Kociss», con un balzo di parecchi metri, riacquista — per l'ultima volta — la libertà.

C. R.

La nota

di Maurizio Costanzo



Ci si abitua a tutto, è vero, ma non esageriamo. Come possiamo abituarci al fatto che da cinque giorni, tutte le mattine a Milano una persona subisce un attentato? Ci sono notizie ancor più gravi di queste, già gravissime, e quindi si passa avanti, si superano, si fa finta di averle già lette. Eppure la partita si gioca, e per ora si perde, proprio controllando nell'apprendere che un altro è caduto. Vengono colpiti direttori di banca, dirigenti d'industria, esponenti politici di secondo piano. Non crediate che siano scelte casuali, macché. Sono anzi, scelte oculate, colpendo giorno per giorno quella fascia intermedia di italiani che lavorano, che tengono in piedi questo Paese disastrato e che rappresentano la continuità delle persone per bene.

Qualcuno potrebbe obiettare: come fa lei a dire che quel direttore di banca, quel dirigente della Montedison, quel funzionario di partito sono persone per bene? Perché non ho prove per affermare il contrario e non mi basta (come basta a molti) per bollare qualcuno, dire soltanto: che vuoi farci è un dirigente! L'Italia racconta nella sua vita di tutti i giorni di migliaia e migliaia di dirigenti persone oneste e degne di sicuro rispetto.

Torno all'inizio, all'abitudine che ci fa considerare «normale» qualcosa che certamente normale non è. Ogni mattina arrivando al giornale, a Milano, mi fermo a scambiare due parole con alcuni poliziotti di servizio. Hanno la macchina con la radio collegata alla centrale operativa. Ogni mattina mi vengono incontro con la faccia più preoccupata del solito e mi dicono: «Un altro, sa... in zona Magenta questa mattina, non sappiamo cosa fare...» ed è logico che loro non sappiano cosa fare, è meno logico che nella stessa identica situazione si trovino i responsabili dell'ordine pubblico in Italia. Le dimissioni di Cossiga probabilmente stanno avviando un processo di revisione su tutta la questione. Speriamo che non siano parole nate sul momento. Domani, purtroppo, potrebbe essere peggio.

PER LA PRIMA VOLTA LA VOCE DELL'IMPUTATO RISUONA AL PALAZZO DELLA CONSULTA

Ovidio Lefebvre conferma le accuse contro Tanassi per il caso Lockheed

«Ho sempre avuto l'intenzione di tornare in Italia» - «Mai stato il „regista" della Lockheed»



Roma — Ovidio Lefebvre durante il suo interrogatorio davanti ai giudici della Corte costituzionale (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La voce dell'avv. Ovidio Lefebvre, l'imputato numero uno dello scandalo Lockheed, è risuonata ieri per la prima volta nell'aula del palazzo della Consulta in cui si celebra il processo per gli «Hercules d'oro». L'ex consulente della Lockheed, che recentemente ha subito un delicato intervento chirurgico alla prostata, è stato interrogato dai giudici per circa due ore e per prima cosa ha confermato le accuse di corruzione da lui rivolte all'ex ministro della difesa Tanassi e al suo segretario Bruno Palmiotti nel famoso «memoriale» autografo inviato nel marzo '76 al procuratore della Repubblica di Roma, Martella.

Ancora una volta, quindi, Ovidio Lefebvre ha fatto un passo indietro: il 18 gennaio, infatti, nel corso di un confronto a sorpresa tra lui e Tanassi nel carcere di Regina Coeli, negò di aver consegnato personalmente all'ex ministro della Difesa una valigetta piena di danaro, ossia la «tangente» pagata dalla Lockheed, come invece aveva affermato nel suo memoriale. Ieri, invece, ha confermato le sue accuse. Il processo Lockheed è così entrato ora nella fase più viva: Ovidio Lefebvre, infatti, ha annunciato che è disposto a raccontare tutto.

«Sono qui per rispondere», ha affermato Lefebvre, rispondendo al presidente Paolo Rossi che gli chiedeva se intendeva avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande dei giudici Per poter dare delle risposte esaurienti, ha poi chiesto il permesso di consultare i suoi appunti. «Non sono abituato a parlare in pubblico», ha aggiunto con voce stentata a causa del suo stato di salute.

Ovidio Lefebvre, 68 anni, accusato di corruzione aggravata e concorso in truffa aggravata, ha vissuto un anno e mezzo in latitanza ed è stato poi arrestato in Brasile. Nel gennaio scorso è stato estradato in Italia e nel carcere di Regina Coeli è stato sottoposto a un intervento chirurgico alla prostata che gli ha impedito di essere presente alle prime udienze del processo.

Nella prima parte della sua deposizione l'imputato ha spiegato ai giudici perché non gli è stato possibile finora essere presente al processo. «Le ragioni sono varie: il mio stato di salute, lo stato di angoscia in cui vivo da quando ha avuto inizio la vicenda Lockheed, ed infine l'incertezza sulla linea di condotta da adottare. Mi chiedevo — ha detto Lefebvre — se fosse doveroso da parte mia accollarmi cose che non ero in grado di provare, dato il clima arroventato, o se era meglio che io mi comportassi in questa maniera. La mia incertezza, però, si sciolse quando seppi che altri funzionari della Lockheed avevano deposto dinanzi alle commissioni senatoriali americane».

Ovidio Lefebvre ha anche dichiarato che, quando era latitante, aveva sempre avuto l'intenzione di ritornare in Italia per presentarsi davanti ai giudici che indagavano sul caso Lockheed. «Lo prova — ha aggiunto — un messaggio al parlamento italiano di cui faccio cenno in una mia memoria. Mi offrivo di ritornare senza nessuna garanzia per la mia persona. Il messaggio però non l'inoltrai perché mi accorsi che era pur sempre un tentativo di trattare con uno Stato».

«Sulla mia persona — ha dichiarato ancora l'imputato — sono state dette molte cose inesatte. Mi hanno definito il "regista" o il "fattorino" della Lockheed. Non sono stato né l'uno né l'altro. Io credo che soltanto il giudice Gionfrida ed il senatore D'Angelosante (commissario della commissione inquirente parlamentare, n.d.r.) si siano resi conto di che enorme e coscenzioso lavoro io abbia svolto in quegli anni e come abbia cercato con correttezza di divenire il tramite di buona fede tra il ministro e la mia cliente (ossia la Lockheed, n.d.r.)».

Ovidio Lefebvre ha quindi sostenuto che si comportò sempre correttamente nel corso delle trattative per la vendita all'Italia degli aerei americani. «Che ci sia stata o non ci sia stata l'influenza politica — ha detto ancora Lefebvre — sarà la corte a deciderlo. Se c'è stata, comunque. secondo me si è svolta a livello di governo, forse di partito. Certamente non al livello delle operazioni che si svolgevano ogni giorno». L'udienza riprenderà martedì prossimo.

R. R.

Condannato in Francia un presunto brigatista

PARIGI — Carlo Casirati, ricercato in Italia quale sospetto aderente alle Brigate rosse, è stato condannato ieri da un tribunale di Parigi ad un anno di reclusione per utilizzazione di documenti di identità falsi, usurpazione di identità, ricettazione di valuta straniera falsa e complicità in truffa. Casirati era stato arrestato il 2 luglio scorso alla stazione di Bordeaux, in possesso di documenti falsi e di una valigia contenente 2.200 banconote false da 10.000 lire.

Le autorità italiane, che avevano fatto ricercare Casirati dall'Interpol in relazione a rapimenti attribuiti alle Brigate rosse, ne hanno chiesto l'estradizione, che è stata autorizzata il 22 novembre scorso dalla magistratura di Bordeaux. Se le autorità francesi, cui spetta l'ultima parola, approveranno l'estradizione, Casirati verrà processato alla corte d'assise di Torino, insieme agli altri imputati delle Brigate rosse.

Comunicazioni giudiziarie a dirigenti dell'Anpac

ROMA — Una serie di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di turbamento di pubblico servizio e di inosservanza di un provvedimento dell'autorità (nella fattispecie del direttore dell'aeroporto di Fiumicino) è stata inviata dal pretore dott. Giuseppe Santoro al presidente dell'Anpac Nino Gerosa, ad uno dei due vicepresidenti ed ad altri sei o sette piloti, comandanti di aerei. Il provvedimento è stato preso dal magistrato a seguito di alcuni accertamenti fatti svolgere al commissariato di pubblica sicurezza dello scalo romano dopo lo stato di agitazione proclamato dall'Anpac nelle scorse settimane.

Dopo l'esame di un primo rapporto pervenutogli, il dott. Santoro avrebbe riscontrato nell'azione dei piloti queste ipotesi di reato e ciò in riferimento soprattutto alla prassi. posta in atto da alcuni comandanti, di rallentare volutamente la velocità di rullaggio dei propri aerei nelle fasi di decollo e di atterraggio.

PRESO DI MIRA LO STABILIMENTO DI SEGRATE

Attentato incendiario contro la «Honeywell»

L'azione rivendicata da due gruppi terroristici

MILANO — Un incendio è stato appiccato da quattro-cinque giovani in un capannone della società «Honeywell» situato a Segrate (Milano) in via Miglioli, sulla Cassanese, poco prima delle 20 di ieri.

L'incendio è stato rivendicato per telefono da un anonimo che ha detto di parlare a nome della «Organizzazione comunista prima linea» e delle «Formazioni comuniste combattenti». La telefonata è giunta poco dopo le 21 all' ufficio dell'agenzia Ansa. Una voce maschile, calma e compassata, ha detto: «Organizzazione combattente comunista prima linea e Formazioni comuniste combattenti rivendicano la distruzione del magazzino della multinazionale Honeywell di Segrate. Segue comunicato».

Secondo le prime indagini, quattro o cinque giovani, di cui uno era armato, a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel magazzino. Dopo aver legato il custode e tenuto a bada due donne delle pulizie, hanno versato benzina in un capannone. Dopo aver appiccato il fuoco, gli attentatori sono fuggiti a bordo di una «Ford Taunus».

L'incendio ha distrutto settecento metri quadrati di capannone. Le fiamme sono state domate dopo un paio d'ore di lavoro. Nel capannone c'erano cavi elettrici e pezzi di ricambio per calcolatori elettronici.

Il dopo-Cossiga

Dalla prima pagina

interna dimostrato dal partito in tutta la dolorosa e drammatica vicenda del sequestro di Moro. «Chi anche per nobili intenti — ha scritto ieri Zaccagnini — tentasse di privilegiare ad ogni costo calcoli o visioni parziali e antiumanitarie, tradirebbe Moro. Chi poi si illudesse di farli giustizia progettando un arretramento e non un accrescimento della democrazia, distruggerebbe il disegno di Moro. tanto quanto chi sognasse fughe in avanti verso un umanismo estraneo al suo pensiero che si propose sempre di salvaguardare l'identità politica del nostro partito.

«Dobbiamo avere ben chiaro — ha aggiunto Zaccagnini — che i giorni a venire saranno duri per tutti e spietati per molti. Ma non ci si sottrae al «tempo che ci è dato di vivere con tutte le difficoltà» — come per l'ultima volta ci ammonì Moro — illudendosi di trovare formule istantanee o rimedi miracolosi che possono alleviare il carico personale e comune di responsabilità e di impegno.

Sul fronte del governo Andreotti è fermamente deciso a superare la situazione di stallo in cui si trova presso la commissione giustizia della Camera, in sede legislativa, il provvedimento di modifica della legge Reale. Se i radicali insistono nel loro ostruzionismo, Andreotti penserebbe a ritirare il provvedimento, a stralciare alcuni articoli e per altri, quelli sostanziali, ricorrere al decreto legge. Andreotti presenterebbe poi subito in Parlamento, il decreto in articolo unico per la conversione. In questo modo sarebbe più semplice stroncare l'ostruzionismo, ponendo la fiducia sull'articolo unico. Cioè si adotterebbe, per la legge Reale, la stessa procedura che si ha intenzione di applicare per superare la tattica ritardatrice del partito di Pannella, contro la legge sull'antiterrorismo.

T. G.

Moro

e a uomini politici. Si parla di tutti i segretari di partito e anche di alcuni sindacalisti.

Dal Viminale arriva una conferma: sono state scritte da un uomo in preda agli psicofarmaci, ma ancora tanto lucido da lanciare «segnali» alle persone alle quali erano indirizzate. Ci sono delle frasi («servo più vivo che morto al Paese...», «non pensiamo al domani ma al dopodomani...», «si aprirà una spirale di violenza alla quale non potrete sottrarvi...») che, secondo gli esperti, devono essere lette in chiave di messaggio. Dice un'alta personalità: «Voleva avvertirci, spingerci a trattare, perché forse aveva capito il meccanismo dei terroristi...».

E' un'interpretazione, una delle tante. E rilancia una tesi tragica: le Brigate rosse hanno ammazzato il loro ostaggio perché «aveva capito». Nemmeno una mediazione, forse, gli avrebbe salvato la vita.

B. F.

Ringraziamento al Papa della famiglia Moro

ROMA — La famiglia Moro ha fatto diramare ieri il seguente comunicato: «La famiglia di Aldo Moro rinnova il più devoto e filiale ringraziamento a Sua Santità Paolo VI per l'amorevole premura con la quale ha testimoniato, in ogni circostanza possibile, la sua ansia, il suo affetto, la sua disponibilità manifestata con accenti elevati e generosi. Di questo assiduo interessamento, che è stato di grande conforto nelle lunghe settimane di angosciosa attesa, la famiglia desidera ricordare il commovente gesto del dono della Corona del Rosario posta tra le mani del loro congiunto e il singolarissimo atto con il quale il Santo Padre ha deciso di presiedere il rito funebre di domani».

VETO GOVERNATIVO

Lillian Carter deve annullare la visita in Italia

COPENAGHEN — Lillian Carter, la madre del Presidente americano, ha reso noto che, per motivi di sicurezza, il dipartimento di Stato ha posto il veto al suo progetto di recarsi in visita in Italia. La signora parlava a una conferenza stampa tenuta al termine della visita di dieci giorni in Danimarca. La madre di Jimmy Carter era venuta a Copenaghen con un gruppo di altri 379 americani nel quadro di una visita di scambio organizzata dalla «Friendship Force», una organizzazione formata da J. Carter nel '73 quando era ancora governatore dello stato della Georgia.

Per trenta minuti, la signora Lillian ha tenuto banco affascinando e divertendo i giornalisti con un riassunto spiritoso e vivace delle impressioni raccolte in Danimarca. Ma ha cambiato tono quando ha riferito del veto del dipartimento di Stato per la visita in Italia. «Devo dire che sono molto preoccupata», ha detto la madre del Presidente americano, aggiungendo che quanto sta succedendo in Italia, in Medio Oriente e altrove nel mondo potrebbe mettere in pericolo il programma della «Friendship Force» basato su scambi di visite di amicizia. «Temo che si possa arrivare perfino a sospendere tutto il programma per qualche tempo», ha soggiunto la signora.

LETTA IN AULA LA «DEPOSIZIONE A FUTURA MEMORIA» DI «FRATE MITRA»

Come Girotto «incastrò» Curcio

Dopo l'operazione (dai contorni alla 007) l'ex padre Leone si rese irreperibile
Le sue ultime tracce nel Golfo Persico - Nessuna speranza d'averlo al processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Silvano Girotto, ex «fratello mitra», non è venuto a testimoniare al processo di Torino contro le Br e non verrà. Le sue ultime tracce, stando a ricerche non troppo approfondite intraprese dall'Interpol, si perdono in una zona imprecisata del Golfo Persico ove il Girotto si era recato per conto di una impresa vicentina e da dove, qualche tempo addietro, fece pervenire le proprie dimissioni stabilendo che le sue spettanze fossero versate in un conto corrente bancario torinese intestato alla moglie.

Per questo, nonostante un ultimo tentativo dell'avvocato Zancan, difensore di Giovanni Battista Lazagna, il quale ieri mattina, all'inizio della 34.a udienza, ha chiesto che la corte ordinasse ulteriori ricerche, il presidente Barbaro ha dato lettura di due lunghi documenti: la deposizione del Girotto in istruttoria, rilasciata il 26 settembre 1974 davanti al giudice Caselli, e la tanto discussa «testimonianza a futura memoria», che l'ex frate consegnò, proprio perché aveva intenzione di scomparire, il giorno 11 ottobre dello stesso anno.

In essi vi è la storia minuziosa, meticolosa nei dettagli, del tentativo riuscito di Girotto di intrufolarsi nelle Br, su richiesta dell'allora tenente dei carabinieri Pignero.

Girotto, dunque, che prima di andare nell'America Latina era stato frate nella zona di Omegna con il nome di «padre Leone», accettò di incontrarsi con un amico di allora, Alberto Caldi, da Borgomanero, con il quale aveva mantenuto i contatti. Tramite il Caldi entrò in contatto con l'avvocato Riccardo Borgna, che lo ospitò una sera a cena nella sua villa sul lago. Girotto si presentò travestito con una lunga parrucca bionda e occhiali scuri. Si disse perseguitato dalla Cia, dal Sid e dai fascisti e come prova portò un numero del settimanale «Candido» in cui vi era un servizio che lo indicava quale capo delle Br.

Quella sera Borgna fu prudentissimo, evasivo e soltanto dopo un secondo colloquio avvenuto nel suo studio accennò ad eventuali «canali» per contatti con l'organizzazione. Girotto insisteva per «occupare il suo posto di combattimento» e dopo molte insistenze fu fatto incontrare con un medico, il dottor Enrico Levati di Torino, il quale — sempre secondo la testimonianza dell'ex «fratello mitra» — sulle Br sapeva parecchio, conosceva sin dall'inizio l'attività dell'organizzazione eversiva e deplorava che il movimento fosse spaccato in due da «falchi» militaristi sostenitori di una linea dura e «colombe» ideologhe.

Fu Levati, dopo una serie di colloqui-esami, a far incontrare Girotto con l'avvocato Giovanni Battista Lazagna, a Pavia. Dal colloquio Girotto ricavò l'impressione che Lazagna fosse un esaminatore di livello superiore, un «filtro qualificato»; e proprio durante quel colloquio l'ex frate ebbe un tuffo al cuore quando sentì Lazagna parlare di Pignero, ma poi capì che non si trattava del tenente dei carabinieri con cui collaborava, ma dell'omonimo capo del servizio segreto cubano con cui i capi delle Br erano in contatto.

In alcuni di questi vari colloqui e negli altri che seguirono, Girotto usò un registratore o una rice-trasmittente. Di tutti fece sempre puntuale e precisa relazione al tenente Pignero. Comunque il colloquio di Pavia fu seguito subito dopo da un altro presso il bar del castello di Stupinigi, alla periferia di Torino, nel corso del quale Girotto ebbe il «via» per incontrarsi con altri brigatisti, fra cui Curcio. E durante questi incontri Lazagna e Levati si lasciarono andare a confidenze piuttosto pericolose e compromettenti rivelando loro «pedine» sia nella magistratura sia presso l'ufficio affari riservati.

L'incontro con Curcio avviene, in circostanze tipo «007», nei pressi della stazione ferroviaria di Pinerolo, il 28 agosto 1974. Curcio è su una «127» e un altro «compagno» funge da autista. Vanno tutti in una vallata laterale della zona, detta dei «Carbonieri», sino al rifugio Barbaro, parlano, pranzano e Curcio si dichiara «autorizzato» ad ascoltare l'ex frate; ma non lo ascolta soltanto, e rivela che l'organizzazione aveva deciso di «giustiziare» Sossi, ma che poi avevano capito che la strage del carcere di Alessandria era stata voluta dalle autorità per escludere ogni possibilità di dialogo con le Br; e avevano anche saputo, proprio dall'ufficio affari riservati del ministro dell'interno, che nel caso si fosse scoperta la «prigione del popolo» dove Sossi era rinchiuso, c'era l'ordine di uccidere tutti, prigioniero Sossi compreso.

Un altro colloquio, sempre nella zona di Pinerolo, avviene il 31 agosto, in una osteria di campagna. Curcio era insieme con un altro compagno; i due gli descrissero la struttura organizzativa delle Br (i «poli» a Torino, Milano, Genova, Roma, Pisa, Padova e in altre città e i «fronti» di attacco diretto allo Stato, logistico e di azione di massa, di cui ogni «polo» era composto) e gli fecero capire che il prossimo incontro sarebbe stato decisivo.

Fu così che il tenente Pignero, stringendo i tempi, diede il via all'operazione «cattura» che avvenne domenica 8 settembre e che portò all'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini.

Riccardo Marcato

SOSPESE O RIMANDATE MOLTE AZIONI DI LOTTA

Riprende l'attività sindacale in un clima di «solidarietà»

Ieri la riunione della segreteria della federazione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati cominciano a riprendere in pieno le loro attività in un clima meno conflittuale, quasi di solidarietà nazionale. Pur essendo convinti che il miglior modo di rispondere ai terroristi sia quello di cercare di risolvere al più presto i problemi più gravi del Paese, molte delle azioni di lotta in programma sono state sospese o rimandate. Ieri si è svolta la riunione della segreteria della federazione unitaria indetta per mettere a punto la relazione con la quale il segretario confederale della Uil, Ravenna, aprirà il 16 i lavori del seminario sul costo del lavoro e la struttura del salario. La segreteria era stata preceduta, ieri mattina, da una riunione del gruppo di lavoro (composto dallo stesso Ravenna per la Uil, da Trentin per la Cgil e Romei per la Cisl) che ha completato la bozza che Ravenna aveva preparato nei giorni scorsi.

I punti principali della relazione sono sei: contrattazione e sviluppo economico; contenuto dei rinnovi contrattuali; struttura del salario e costo del lavoro; contratti aziendali; mobilità; coordinamento e autonomia delle categorie. Ma dato che su alcuni di questi punti le tre confederazioni non sono completamente d'accordo, già da ora si prevede che ben difficilmente dal seminario potranno scaturire delle decisioni definitive. E' stato comunque deciso che al seminario seguirà una riunione del direttivo unitario al fine di stabilire degli «obiettivi vincolanti» per tutte le categorie. Nel corso della riunione di ieri è stato anche fatto il punto sulle iniziative sindacali dei prossimi giorni.

In particolare, a proposito della manifestazione a carattere nazionale, indetta dalla Fulc (federazione dei lavoratori chimici), che si svolgerà a Brindisi il 19 maggio, è stato detto che essa ha particolare importanza «poiché rappresenta, pur in un momento tanto grave, la ferma volontà della classe lavoratrice in difesa dell'occupazione e del Mezzogiorno».

Ma la riunione della segreteria non è stato l'unico avvenimento importante della scorsa giornata. C'è stato un incontro tra il ministro della sanità Tina Anselmi e i sindacati unitari; sono iniziati i lavori delle commissioni paritetiche governo-sindacati incaricate di concretizzare l'accordo sul contratto di oltre 200 mila statali firmato il mese scorso; il Siasm (sindacato autonomo delle scuole materne) ha deciso di sospendere lo sciopero previsto per il 15 e 16 prossimi, come già avevano fatto i medici ospedalieri, i ferrovieri confederali e i lavoratori delle aziende municipalizzate.

Per quanto riguarda l'incontro con l'Anselmi, i sindacati hanno illustrato al ministro i maggiori problemi legati alla riqualificazione del personale, alla riforma sanitaria e a quella del sistema assistenziale. I rappresentanti sindacali hanno espresso la loro soddisfazione per l'impostazione data dal ministro ai vari problemi.

Nel corso della prima riunione della commissione per gli statali si è cercato soprattutto di definire l'area dei lavoratori interessati dal contratto degli statali. Vi sono infatti alcune categorie che, pur avendo tutte le caratteristiche degli statali, non ancora giuridicamente inquadrate come tali. Altre tre commissioni si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare la tematica del nuovo inquadramento professionale (7 carriere con altrettanti livelli retributivi), e i punti specifici del libretto sanitario, dell'ambiente di lavoro, degli standard di produttività e delle aspettative e dei diritti sindacali.

U. C.

PRESSO COCCAU

In arresto tre ungheresi contrabbandieri di armi

UDINE — Tre ungheresi entrati clandestinamente in territorio italiano dall'Austria, nei pressi di Coccau, con un carico di armi e munizioni rubate nella vicina Repubblica in una serie di azioni banditesche, sono stati arrestati ieri dalla polizia di frontiera e dalla Guardia di finanza, e un quarto uomo è ricercato. Sarebbero entrati in contatto con bande criminali del Nord Italia per lo smercio delle armi.

L'operazione di polizia è iniziata ieri sera dopo che la gendarmeria austriaca del paese al di là del confine aveva segnalato al posto di frontiera italiano che i quattro ungheresi, dopo aver abbandonato un'auto rubata nei pressi del valico, avevano passato il confine. I quattro, sempre sulla base della segnalazione, si erano resi responsabili in Austria di una serie di delitti che vanno dal sequestro di persona alla rapina al furto di armi.

Ieri mattina una pattuglia dei finanzieri, comandata dal dott. Ludovici, dirigente della polizia di frontiera, e dal cap. Penzo della Guardia di finanza, ha sorpreso i tre ungheresi in un viottolo della zona di Prati di Colma. Nel bosco sono stati ritrovati quattro fucili e numerose munizioni, avvolte con cura nelle coperte perché non fossero danneggiate dalle intemperie. I tre sono stati trasferiti alle carceri di Udine.

MENTRE SI CONFERMA CHE IL GOVERNO PORRA' LA FIDUCIA SUL DECRETO

Antiterrorismo: dure critiche all'ostruzionismo dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali sono rimasti soli nell'aula di Montecitorio nella loro azione ostruzionistica volta ad impedire la conversione in legge del decreto governativo, varato alcuni giorni dopo il rapimento dell'onorevole Moro, che stabilisce una serie di norme per combattere il terrorismo. I missini, i quali in un primo momento si erano affiancati ai radicali, hanno notevolmente ridotto la messe di emendamenti che avevano presentato ed hanno annunciato che non intendono intralciare ulteriormente l'iter del provvedimento.

In un'aula pressoché deserta, dunque, i quattro deputati radicali si sono avvicendati per l'intera giornata di ieri nella illustrazione delle proposte di modifica alle norme del decreto che sono oltre duemila. Ma l'ostruzionismo della pattuglia radicale è destinato al fallimento perché nessuno degli emendamenti sarà votato: è ormai certo che il governo, nella seduta di lunedì o, al più tardi, in quella di martedì porrà la questione di fiducia, infatti, l'assemblea voterà per appello nominale per la conversione in legge del provvedimento. E ciò automaticamente eviterà la serie lunghissima delle votazioni sui singoli emendamenti radicali.

L'atteggiamento assunto dai quattro deputati del partito di Marco Pannella (ai quali ha dato manforte nella seduta di ieri il demoproletario Mimmo Pinto) è giudicato in termini assai duri dai rappresentanti di tutti gli altri gruppi. Il giudizio negativo si estende anche alla manovra ostruzionistica in corso davanti alla commissione giustizia di Montecitorio che sta esaminando in sede legislativa il disegno di legge (anche questo già approvato dal Senato, che ha ratificato anche il decreto «antiterrorismo») che fissa una serie di modifiche alla «legge Reale» al fine di evitare il referendum chiesto dagli stessi radicali.

E' stato osservato che l'ostruzionismo radicale non ha tanto per oggetto il contenuto di due leggi necessarie e opportune, ma la stessa istituzione parlamentare che si intende bloccare nella sua attività, e questo è tanto più grave, come hanno rilevato anche ieri alla camera i rappresentanti di tutti i gruppi (dai democristiani ai comunisti, dai demonazionali ai socialdemocratici, dai liberali ai socialisti) perché l'ostruzionismo viene effettuato proprio nel momento in cui la Repubblica è chiamata a fornire prova della propria vitalità su tutti i fronti, a respingere i pericoli più gravi rappresentati dall'ondata terroristica ed a risolvere i problemi più urgenti (basta pensare a quelli economici).

Placido Cesareo

Aldo Moro professore

TRE VOLTE alla settimana di primo mattino alle 9.30, il professor Aldo Moro si recava all'università per tenere il suo corso di diritto e procedura penale nella facoltà di Scienze politiche. Puntuale come un orologio, pochissime assenze da venti anni Moro ha assolto al suo compito di docente con una meticolosità più unica che rara. Persino nei lunghi giorni delle crisi di governo al suo appuntamento trisettimanale con gli studenti non è mai mancato. Anche il suo orario di lezione fissato nelle prime ore del mattino aveva una ragione precisa: l'attività parlamentare infatti, per consolidata tradizione, non inizia mai prima delle 10-11, e quindi le due attività potevano benissimo integrarsi. Un docente modello quindi. «Un esempio — dicono i suoi collaboratori — di come si può essere un insegnante coscienzioso e nello stesso tempo un grande uomo di stato».

Ma scendendo nei particolari quale era il suo rapporto con i collaboratori, con gli assistenti, con gli studenti? Come Moro «mediava» la sua posizione di grande statista con quella di docente?

«Il professor Moro — dice Raffaele Dolce, 57 anni, primo assistente alla cattedra di procedura e diritto penale — teneva sempre ben distinte le due posizioni di docente e uomo politico. Mai nella sua lunga attività ha fatto pesare l'una sull'altra»

«Conoscevo Aldo Moro da trent'anni — aggiunge Riccardo Monaco, preside della facoltà di Scienze politiche — e di lui conservo il ricordo di un uomo dalla gentilezza estrema e dalla dirittura fuori del normale. Ai nostri consigli di facoltà non ha mai fatto valere la sua autorità che gli derivava oltre che dalla posizione accademica da quella nel governo del Paese».

Alle lezioni come agli esami Aldo Moro voleva essere sempre presente di persona. «Anche se poi — dice ancora il professor Dolce — interveniva molto spesso ai colloqui di esame per aiutare gli studenti in difficoltà. Persino quando qualcuno non preparato tentava, come si dice in gergo, l'„avventura", Moro non bocciava mai, ma invitava lo studente a meditare sull'esame che doveva sostenere. Per lui gli studenti erano quasi sacri, cercava in tutti i modi di non allontanarli dalla materia e dall'università». E gli studenti lo hanno sempre contraccambiato, anche quelli più lontani da lui sul piano politico. Durante le molte occupazioni dell'università di Roma da quelle del 1968 alle ultime di questi ultimi tempi, le sue lezioni non sono mai state disturbate. «Una sola volta — ricordano ancora i suoi collaboratori — un gruppetto di contestatori lo invitò a sospendere la lezione, e lui acconsentì con loro a discutere in corridoio pacatamente per diverso tempo sui motivi, le ragioni di quelle contestazioni.

Ma questo colloquiare con gli studenti anche fuori dell'orario di lezione, non era per Moro una eccezione magari dovuta alla straordinarietà del momento, come nell'episodio che abbiamo ricordato. Era quasi una regola. Una buona mezz'ora o anche un'ora, a seconda degli impegni politici della giornata, il professor Aldo Moro agli studenti la dedicava. Con loro parlava di tutto, dallo studio, ai grandi fatti del momento, ai problemi personali di ognuno di loro. «Per gli studenti — dice ancora Dolce — oltre al docente Moro era una guida, un appoggio morale, un esempio da seguire».

All'università questa dedizione di Moro all'impegno di professore viene ricordata anche in un episodio dell'anno scorso. Era in corso uno sciopero del personale amministrativo e molti studenti correvano il rischio, specialmente quelli che usufruiscono del presalario, di saltare la sessione di esame e quindi anche il diritto all'assegno di studio. Ebbene, Moro volle lo stesso tenere gli esami e ospitò gli studenti nel suo ufficio in via Savoia.

La sua preoccupazione arrivava al punto tale che impegnato magari all'estero per gli incarichi di governo, non mancava mai di telefonare più volte al giorno ai suoi assistenti per tenersi aggiornato sull'andamento del lavoro in facoltà. La sua tragica scomparsa ha creato quindi un vuoto non facilmente colmabile.

«In questi terribili mesi — dice un'altro suo giovane assistente, il prof. Saverio Fortuna — nella speranza continua di riaverlo presto tra di noi abbiamo continuato lo stesso l'attività didattica nel nostro istituto. Questo perché nella continuità del lavoro abbiamo voluto rispettare in qualche modo la volontà del nostro maestro: ad Aldo Moro non avrebbe fatto piacere che i suoi studenti perdessero tempo utile per gli esami o per le tesi».

L'altro ieri, per l'ultima volta, i suoi studenti, i suoi collaboratori, sono andati a fargli visita nel vicino istituto di medicina legale. Sul volto gelido della morte, di una morte assurda e atroce vi hanno letto l'ultimo insegnamento: continuare nel suo esempio l'attività di studio con serietà e impegno perché questa Repubblica, questa democrazia vivano scacciando per sempre l'odio e la violenza.

Moreno Cerquetelli



Augst (Svizzera) — Alle autorità di questo piccolo villaggio svizzero le difese anticarro sembravano troppo tristi e minacciose, così hanno deciso di dipingerle graziosamente, ottenendo come risultato una serie spiritosa di sculture colorate (Ap)

Fumetti: è venuto il turno di Ibsen e George Sand

Dalla parte delle bambine. Curiosa denominazione per una casa editrice, comunque rivolta alla «lettura infantile alternativa», che esce in libreria con due eleganti volumi in qualche modo sperimentali i quali propongono nel collaudato linguaggio del fumetto una biografia di George Sand e una delle più note commedie di Henrik Ibsen, «Casa di bambola». L'aspetto sperimentale dell'iniziativa è dovuto al fatto che per la prima volta, secondo modelli editoriali ormai di routine sia pure raffinatamente «da biblioteca», il lavoro in questione è condotto in porto esclusivamente da mani femminili con un intento — non nascosto però privo di esibizioni provocatorie — «femminista».

«Aurora», come si chiama il primo dei due, la cui copertina è ricavata da «una stoffa del diciannovesimo secolo conservata al Musée de l'Impression di Mulhouse», racconta come s'è detto la vita di Aurore Dupin, alias George Sand, coi disegni di Annie Goetzinger e la sceneggiatura di Adela Turin. L'insieme è gradevole. Coloristicamente affidato a sottolineature di stati d'animo e tensioni psicologiche. Il tutto secondo una intelaiatura formale classicheggiante che echeggia e prefigura il Liberty.

L'anticonformismo cui si accennava è dovuto alla scelta dell'argomento, che una didascalia interna avverte essere «per le ragazze», cioé per una fascia di lettrici nell'età giusta per comprendere d'esso — in toto — ogni contenuto. La vita di George Sand, scrittrice di valore e donna sentimentalmente insoddisfatta e volubile (nata nel 1804 a Nohant e morta nello stesso luogo, dove era tornata in età matura, sempre più spesso, per nostalgia, nel 1876) s'interrompe nella narrazione a fumetti dopo la relazione intessuta tra il '33 e il '35 con Alfred de Musset, e il «tradimento» consumato a Venezia col medico italiano Pagello.

Probabilmente (non lo sappiamo) vi sarà una seconda parte, comprendente l'amore, tramutatosi poi in affetto e cure materne, di George Sand per Chopin. E il ritiro della scrittrice a Nohant, l'oasi di pace dove visse una infanzia tormentata e dove maturò il suo spirito di indipendenza, manifestato in modo clamoroso in quei tempi adottando abiti maschili.

L'intera biografia viene invece raccontata nelle sedici pagine in appendice al racconto disegnato, con foto d'epoca, schizzi originali, il tutto assai bene impaginato. Supporto culturale che sottolinea la serietà d'intenti dell'iniziativa come dimostra pure l'altro tomo della medesima collana che raccoglie in quadretti muniti di balloons — come s'è detto — la commedia di Ibsen «Casa di bambola». Col titolo «Nora».

Anche questo è «per le ragazze». Non potevano esservi dubbi. Scritto in Italia nel 1879, «Casa di bambola» è uno dei più famosi drammi della seconda metà dell'Ottocento e uno dei pochi di Ibsen che ancora si rappresentino con successo, grazie soprattutto alla vistosa teatralità della sua sceneggiatura. «Al suo apparire — ricorda il critico Giuseppe Lanza — fu giudicato come una presa di posizione a favore della questione femminista, e destò discussioni appassionate e violente». E' certo per questo che le edizioni dalla parte delle bambine l'han scelto, lasciando in voluto sottordine la precisazione dello stesso Lanza che prosegue: «Ma il dramma dev'essere considerato fuori d'ogni contingenza polemica, perché Ibsen, il vero Ibsen, lungi dall'essere un divulgatore scenico di problemi sociali, fu e resta drammaturgo di potente liricità».

Lanza rinviene nella protesta della protagonista, Nora, moglie di un direttore di banca che in tempi lontani per aiutare il marito a sua insaputa s'era esposta a una irregolarità amministrativa è più tardi, quando era stata per questo ricattata, aveva visto il suo uomo anteporre le ragioni dell'affetto e della riconoscenza alla propria integrità professionale di fronte agli altri, lasciando per ciò il tetto coniugale, un atteggiamento autobiografico di Ibsen nei confronti della società del suo tempo.

Al di là di ciò la realizzazione grafica di Cinzia Ghigliano (colori di Francesca Cantarelli) così pregna nel suo segno insistito, nella meticolosa ricostruzione costumistica e scenografica degli odori d'un Ottocento pesante e ossessivo, è assai buona. Di lei ricordiamo un precedente lavoro: l'infanzia di Casanova a fumetti. Qui, come completamento e verifica, abbiamo in appendice l'intero testo del lavoro di Ibsen.

Gianni Venantino

MENTRE GLI INGLESI EVADONO DAL PRESENTE, I LORO CUGINI VI SI RIBELLANO

Perché gli americani ridono nero?

Nel loro modo di scherzare c'è un'amarezza che contrasta in modo sorprendente con il benessere di un popolo che ha iscritto il diritto alla felicità addirittura nella Costituzione - Storia di un esame

«Il più grande amatore del mondo», film in cui imperversa Gene Wilder, un comico definito spesso con qualche generosità «buffo, comico, divertentissimo», ripropone il problema dei caratteri distintivi dell'umorismo inglese d'America nei confronti di quello prodotto nella madre patria linguistica.

Dissoltasi la piccola commedia cerventana di Sterne, il mondo dickensiano di Carroll, il tetro byronismo di Lautréamont, ormai l'umorista tende sempre più, come una vocazione, all'assolutamente negativo. Cerca di provocarlo in ogni modo. Come Kleist sperava di arrivare a Dio dalla parte opposta, scavalcando l'uomo, abbandonandosi al volto astratto delle marionette, così l'umorista moderno tenta di raggiungere il Vero coltivando le sciocchezze gratuite, il riso idiota. Si salvano ancora dalla mediocrità umoristica gli Anglosassoni: pur nelle loro differenze, che sono ragguardevoli.

Sul piano dell'umorismo, tanto quello inglese sembra fondarsi sul diminuire la dimensione delle cose, sulla tendenza ad accogliere senza stupore le stramberie più paradossali, quanto quello di stretta marca USA sembra compiacersi dell'esagerazione, di gonfiare la realtà al massimo, di sbalordire il lettore o lo spettatore. All'origine dell'umorismo americano è infatti il «tall tale», la grossa fola, la spacconata, quale la si raccontava dai pionieri intorno ai fuochi dell'accampamento ai tempi mitici dell'avanzata dalla costa atlantica a quella del Pacifico.

Se i limiti del credibile sono con bella continuità superati, si tratta tuttavia in massima parte di esagerazioni che hanno come punto di partenza elementi realistici.

A proposito di una sfida tra David Crockett e Mike Fink a chi è il miglior tiratore, si dirà, per esempio, che Crockett prende di mira per prima cosa un gatto seduto prudentemente sulla traversa più alta della staccionata che recinge il campo di patate di Mike alla distanza di centocinquanta metri circa: spara, e taglia via nette le orecchie del gatto, radendogli il pelo da una parte del cranio, a fil di pelle, come un rasoio, e senza che il gatto nemmeno si muova, tanto che si accorge di aver perduto le orecchie solo quando cerca di grattarsele.

E' poi la volta di Mike, che prende di mira una scrofa circondata da un'intera figliata di maialini «più lontani dei confini del mondo», e spara e carica e rispara a perdifiato, finché a nessuno dei maialini rimane «tanto di coda da farne uno stuzzicadenti». L'ultimo colpo spetta tuttavia a Crockett, e Crockett corregge l'esibizione di Mike, che aveva lasciato a un maialino due centimetri di coda, portandogliela via netta, «che sembrava fosse stata ribadita con una martellata».

Tutto si riduce a una progressione di effetti: il primo «centro», quello che porta via le orecchie, non può dirsi ancora inverosimile: poi, quasi il narratore si entusiasmi al suono delle sue stesse parole, si sconfina nel «tall tale» vero e proprio: al punto che i centocinquanta metri del primo episodio diventano, nel secondo, una distanza, «i confini del mondo», non più misurabile in termini numerici. Siamo in fondo su un piano chiaramente differente da quello lungo nel quale si muove la fiabesca fantasia di un Lewis Carroll, o l'incantata fantasia di un Edward Lear.

L'umorismo degli «yankees», insomma, pur traendo i suoi effetti da esagerazioni che sconfinano nel favoloso, presenta in genere una almeno iniziale aderenza alla realtà di tutti i giorni, senza quello scatto che, in molto umorismo inglese, ci porta sin dalle prime battute in un mondo assurdo, paradossale, impossibile, e per ciò stesso privo persino di dolore (vedi Jerome e P.G. Wodehouse). Tanto nel riso americano è quasi sempre rintracciabile, invece, una punta d'amarezza, un'incolmabile insoddisfazione o «frustration», quale non può accompagnarsi a un riso che trae origine dalle vicende dell'esperienza quotidiana. C'è l'esempio classico di Mark Twain, che concluse la sua carriera letteraria con due opere, «Lo straniero misterioso» (è il diavolo) e «Che cosa è l'uomo?» (la risposta è: un automa, vittima di forze sulle quali non ha alcun potere), nelle quali si toccano punte di pessimismo che si possono rinvenire solo nel riso nero di Jonathan Swift.

In realtà, anche nelle risate più clamorose di Mark Twain è implicito un senso di disgusto: lo scrittore coglie la grossolanità del mondo con una virulenza che attesta quanto in essa ci sia di constatazione d'una realtà addirittura «offensiva». Si può proporre come esempio un episodio dapprima incluso in «Huckleberry Finn» e poi inserito dall'autore in «Vita sul Mississippi». E' un frenetico duello di parole grosse come macigni tra due pavidi colossi, che verranno poi pestati a dovere da un ometto che arriva loro sì e no all'ombelico.

Tanto il riso inglese, nelle sue più tipiche espressioni, è evasione dalla realtà, quanto il riso americano è, se mai, una forma di reazione alla realtà. Confermano questa interpretazione dell'umorismo americano le opere di James Thurber e dei collaboratori principali del «New Yorker», rivista che può vantarsi di aver dato il suo stile a un'intera generazione di scrittori americani. Di Thurber si veda, per esempio, il racconto «Giorni universitari», la storia del candidato all'esame di economia politica, tanto privo d'intelligenza e di cultura quanto fenomenale attaccante nel gioco violento del «football» americano. Alla vigilia di un «match» universitario di basilare importanza, gli addetti agli studi e alle glorie sportive del «college» sanno bene che, per poter giocare nella squadra universitaria, il fenomenale campione deve essere promosso per forza. Gli domandano all'esame: «Ci nomini un qualsiasi mezzo di trasporto». Il candidato rimane perplesso. «Uno qualunque — insiste l'esaminatore — qualunque mezzo, energia o metodo per spostarsi da un luogo all'altro». Il campione continua ad avere l'atteggiamento di un animale condotto al macello. «Può scegliere tra il vapore, la trazione animale o i veicoli azionati a elettricità». A questo punto un altro esaminatore interviene con uno stupefacente: «Puff puff puff!» e avvampa di disperato rossore. Lo imita uno studente che attende il suo turno: «Tutùùùù tutùùùù!», mentre un altro studente cerca di fare un'imitazione di vapore che fuoriesca da una stantuffo. Fatiche inutili. L'esaminatore allora fa il tentativo estremo: «Come è venuto qui quest'anno? Puff puff puff?»; «Mi ci ha mandato papà!», «Con che cosa?»; «Con un assegno mensile». «No, no. Nomini un mezzo di trasporto. Su che cosa ha viaggiato per venire qua?». «Treno». «Benissimo», approva il professore, e passa a un altro esaminando.

Sconsolata comicità, ma che certo non arriva allo squallore del racconto «Vita segreta di Walter Mitty», l'omino aggredito dalla moglie e dalla vita in generale, che trova consolazione in un suo mondo segreto di vittorie di ogni genere: nei panni di rude uomo di mare, di famoso chirurgo, di avvocato di chiara fama e di eroico aviatore; infine come eroe circonfuso dall'aureola del martirio. La moglie gli ha detto di aspettarla «un momento», mentre lei deve comprare qualcosa in farmacia. «Il momento» si fa lungo, interminabile: «Appoggiato contro il muro del negozio, Walter Mitty fumava. Trasse le spalle indietro, congiunse i talloni. Al diavolo il fazzoletto sugli occhi, disse. Tirò un'altra boccata di fumo dalla sigaretta, la gettò via con un gesto secco. Poi, con quel lieve risolino fuggevole sulle labbra, affrontò il plotone d'esecuzione: ritto e immoto, orgoglioso e sdegnoso, Walter Mitty, l'invitto, imperscrutabile sino alla fine».

Dorothy Parker, altra colonna del «New Yorker», ha il merito straordinario di essere riuscita, con tre smilzi volumi di versi, due libri di racconti e un numero sterminato di aneddoti (di solito scandalosi) a diventare qualcosa di simile a un mito nazionale in America. A suo proposito si potrebbe dire quello che Chesterton disse di Jane Austen: «Jane Austen era tenuta nella misura del possibile al riparo dalla vita, ma erano ben poche le cose della vita che potevano dirsi al sicuro rispetto a Jane Austen». Spicca tra quelli del «New Yorker» anche Walcott Gibbs: di lui si deve ricordare «Un letto di nevrosi», che rappresenta uno dei rari esempi di umorismo allo stato puro, uno dei libri che sanno divertire il lettore raffinato quanto il più spontaneo.

In definitiva, il senso d'insoddisfazione («frustration»), di sconforto e di rivolta, caratteristico di tanta parte della letteratura americana e, in apparenza almeno, così in contrasto col favoleggiato benessere del paese e col diritto del cittadino, sancito persino dalla Costituzione, di perseguire la felicità, costituisce uno dei problemi sociologici più complessi proposto da quel grande crogiuolo di stirpi diverse che è il popolo americano.

Gianni Denisi



Roma — Ursula Andress e Anita Ekberg sono rientrate assieme da Monaco dove hanno firmato il contratto per un film che vedrà il ritorno di «Anitona» sullo schermo (Ansa)

La rassegna dei libri

«Prapavéris», romanzo in friulano

Leggendo l'ultimo romanzo di Nadia D'Aronco Pauluzzo, «Prapavéris», in friulano, vengono in mente gli scritti di una Percoto o d'un Fucini. Si tratta di un'opera edita dalla Società filologica friulana, in cui si narra la storia di un giovane, Lino, che vive, in chiave psicologica, gli anni della seconda guerra mondiale, figurandosi «un Friul grant e rispietat». Il lengàz-linguaggio, come traduciamo dalla prefazione in friulano dell'inglese Douglas B. Gregor, studioso di lingue classiche e romanze, somiglia a un friulano schietto e fornito di parole del tutto friulane, messe assieme per formare uno stile armonioso, che può stare al fianco di quello di Caterina Percoto.

Nata a Udine, la D'Aronco Pauluzzo si è laureata a Trieste e a Padova sia in lettere che in filologia moderna. Attualmente è preside di ruolo nel capoluogo friulano. Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, di due raccolte poetiche in friulano e di articoli in italiano per vari quotidiani, ha scritto anche un dramma trasmesso dalla radio. «Prapavéris» è il suo secondo romanzo nella lingua degli avi. E' la storia di un amore, di una prigionia, di una tristezza, che ha radici profonde. Sono pagine, a volte, come icone, dove santi e madonne sono i giovani robusti e pieni di vita di un Friuli più povero che mai. Lontano, la uere-guerra.

In questo contesto, il linguaggio ha una funzione precisa, catalizzatrice e purificatrice, così come l'aghe-acqua è l'elemento di congiunzione con un passato che rifluisce nel presente.

Il libro di Nadia Pauluzzo ci sembra che soffra un poco della predilezione che essa deve avere per lo stile del racconto, cosicché si ha l'impressione — dovuta, forse, alla poca dimestichezza che abbiamo con la lingua friulana — che gli manchi il respiro del romanzo. Una differenza di passo che nella struttura dell'opera si traduce in un fluire un po' lento, con la prevalenza del narrato sul discorso diretto e certe pause che ricordane l'incedere, lento e ritmato, dei montanari lungo le mulattiere, senza affanno, ripensando a qualcosa dietro le spalle, a valle, dentro di sé. Magari il desiderio, per il protagonista Lino, di tornare a Prapavéris, quando si può.

Intanto, Lino si macina la vita a Riù Mulin, tra la paura di vivere e insieme il desiderio di rischiare tutto, e d'un colpo: «I vignivin sù tantis robis». Cosa sono «lis robis»? Sono le memorie, i moti dell'animo, i ricuarz-ricordi, le parole non dette, le tre donne diversamente amate.

«Verità psicologica, dunque — sottolinea il Gregor —; e difatti, quello che ci presenta l'opera sono i pinsirs-pensieri e i sintimenz-sentimenti che passano per la testa di Lino in un fiume continuo, mentre lui si arrabatta a risolvere il problema di cosa vuol dire "jessi vis pardabòn" e che cosa gli ci voleva per sentirsi vif-vivo».

R. S.

◎

«Adige Panorama»: Rivista trimestrale dell'Associazione scrittori del Trentino - Alto Adige - Anno IX, n. 31 (Lire 1300).

Ricca d'interesse, coraggiosa e assai valida l'iniziativa che già da diversi anni mantiene in vita, migliorandola continuamente anche dal punto di vista giornalistico e grafico, questa rivista. Autofinanziandosi in piena libertà (esemplare a questo proposito il bilancio dell'anno passato pubblicato nelle ultime pagine) il gruppo riunito intorno al direttore Cesare Guglielmo continua il suo buon lavoro, ottenendo sempre maggiori consensi ed adesioni in tutta Italia. Perché «Adige Panorama» raccoglie, filtra, valorizza e pubblica in forma attraente e anche signorile, materiale artistico e letterario da tutta Italia, da Arezzo a Venezia, dal Piemonte al Centro-Sud. Saggi, poesia, notiziari culturali, rassegne pittoriche, tutto di alta qualità anche se a volte, come è inevitabile, le varie voci dall'ampio coro tendono ad essere discontinue o poco omogenee. Il gruppo del Friuli - Venezia Giulia è uno dei più attivi della rivista. Degni di particolare segnalazione, l'analisi critica di Walter Mauro della poesia di Graziano Comite, l'acuta e puntuale recensione di Guido Tamaro di «4000 anni all'ombra dell'Ararat» di Renata L. Cargnelli, l'antologia poetica di Marcello Fraulini a cura di Mariuccia Comite Coretti, la pittura di Etta Balbi a cura di Ennio Emili.

Molti altri articoli sarebbero da citare, ma di particolare valore ci sembrano i saggi su Montale, «Violenza e cultura», l'«Omaggio a De Pisis», e non pochi dei numerosissimi interventi poetici.

R. L. C.

◎

Tre recenti volumi di matematica distribuiti in altrettante collane riprovano la puntigliosa attività editoriale di Boringhieri nel settore, a vantaggio soprattutto di studenti e ricercatori universitari, ma alle volte anche di professori di scuole medie superiori e di programmatori per computer.

Gabriele Lolli, laureato all'università di Torino, specializzatosi alla Yale University di New Haven, ora docente all'ateneo genovese, con le sue «Lezioni di logica matematica» (collana «Lezioni e seminari», lire 7000) offre un'immagine viva e aperta della matematica moderna. La prima parte del volume è dedicata ai linguaggi elementari; la seconda studia la logica elementare seguendo l'obiettivo di un metodo di decisione per la validità delle formule; la terza tratta l'indecidibilità dell'aritmetica.

«Teoria matematica della computazione» (collana «Serie di informatica», lire 20.000) di Zohar Manna, insegnante alla Stanford University in California, tratta del controllo della coerenza logica dei programmi usati nei calcolatori e cerca di arrivare a leggi formali di tipo matematico con valore scientifico.

Infine, «Calcolo» di Tom M. Apostol, professore al California Institute of Technology, che appare nel «Programma di matematica, fisica, elettronica» a 8000 lire. Il volume fa parte di una trilogia: lo precede «Analisi I» (uscito un anno fa) e lo segue «Analisi II» (fresco di stampa). Si tratta — secondo numerosi esperti — del miglior trattato di analisi esistente oggi sul mercato internazionale, largamente usato negli Stati Uniti. L'adattamento all'edizione italiana è stato fatto dal prof. Figà-Talamanca dell'Università di Roma.

◎

E. Durkheim, H. Hubert, M. Mauss: «Le origini dei poteri magici» (Boringhieri, 2500 lire).

Il volume si articola in tre saggi scritti agli inizi del secolo: «Su alcune forme primitive di classificazioni» di Durkheim e Mauss, «La rappresentazione del tempo nella religione e nella magia» di Hubert e Mauss, «Origine dei poteri magici nelle società australiane» di Hubert e Mauss. Si tratta dei primi tentativi di inserire il materiale etnologico in una problematica culturale moderna.

La prima monografia conduce alla ricostruzione delle operazioni mentali, alla scoperta della logica secondo la quale l'uomo primitivo ordinava le cose della terra e del cielo in sistemi che ci appaiono pienamente fantastici. Nella seconda monografia s'indaga sui calendari primitivi e sulle prime ragioni che hanno spinto l'uomo a una divisione del tempo e alla scoperta del ricorrere dei fenomeni naturali. L'ultimo saggio, infine, attraverso la classificazione dei tipi di maghi australiani e delle forme di iniziazione, giunge alla conclusione che il mago «è un individuo che la società determina, stimolandolo a sostenere la sua parte».

Nonostante i tre quarti di secolo trascorsi dalla loro prima pubblicazione, si tratta di testi ormai classici: la loro ristampa nell'Universale scientifica Boringhieri (quindi in edizione economica) può costituire un utile motivo per un ripensamento di carattere etnologico sul mito e sulla magia, oggi tornati in cresta all'onda.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LE ELEZIONI PER IL COMUNE E LA REGIONE

La scelta dei candidati verso la stretta finale

I criteri seguiti dalla Democrazia cristiana - La lista «per Trieste»

Alle indiscrezioni registrate nei giorni scorsi sulle candidature per il Comune e la Regione dei vari partiti triestini se ne aggiungono delle nuove, in attesa del varo ufficiale delle liste, che completano un primo quadro.

La Dc — di cui già è stata anticipata l'indicazione del vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, quale capolista per il Comune — ha insediato ieri sera l'apposita commissione, presieduta dall'on. Germano Di Cinque in rappresentanza della direzione centrale del partito, che ha il compito di formulare entro una decina di giorni le candidature per il Comune, la Regione e i consigli rionali; la commissione è formata da Calandruccio, Coslovich, Decarli, Nodari, Lenarduzzi, Parma, Pase, Vecchiato e Visintini, nonché dalla delegata femminile Vanna Pecorari e da quello giovanile, Scagnol.

Al momento sono ancora premature le previsioni sui nomi «nuovi», in particolare di candidati indipendenti, che la Dc intende inserire nelle liste; si sa invece del criterio che presiederà alla riconferma o meno dei consiglieri uscenti, criterio che si basa sull'esclusione, in linea di massima, di coloro che abbiano ricoperto incarichi per tre «legislature». Non ricandideranno per il Comune il sindaco Spaccini, gli assessori Luciana Benni e Vascotto, nonché Livio Lonzar (nel frattempo eletto presidente del Consorzio sanitario), e i consiglieri Vergerio e Verza; incerta appare inoltre la ricandidatura dell'assessore Faraguna, che rinuncerebbe per motivi di salute e del consigliere Marin. Per la Regione verranno ricandidati Coloni, Del Conte e Vigini, mentre «abbandoneranno» Masutto e Stopper, entrambi al termine di tre consecutive legislature.

Il Psdi affronterà la scelta dei candidati il prossimo martedì; nell'ultima riunione del direttivo provinciale è stata intanto decisa la ricandidatura al Comune degli assessori Cesare e Lanza, che capeggeranno entrambi la lista, mentre quella per le regionali — che includerà lo stesso Lanza oltre al segretario provinciale del partito, avv. Bercè — sarà formulata in ordine alfabetico. Il consigliere regionale uscente, prof. Lonza, non verrà ricandidato.

Quasi definitiva la messa a punto delle candidature da parte della lista cosiddetta dei 65 mila, che intende tradurre sul piano elettorale la protesta per la zona franca industriale derivante dagli accordi di Osimo, sostenendo in alternativa la «zona franca integrale» in favore della quale il «comitato dei dieci» aveva a suo tempo raccolto 65 mila firme. La lista per le «comunali» era quasi integralmente predisposta già in previsione delle elezioni di novembre, poi rinviate. Pochi dunque i ritocchi. Vi fanno parte tutti e dieci i componenti del comitato promotore (Aurelia Gruber Benco, Marino Bolaffio, Michele Frankfurter, Pia Frausin, Gianni Giuricin, Ermenegildo de Rota, Vittorio Spinotti, Letizia Fonda Savio, Marino Tassinari e Carlo Ventura).

Fra i candidati della «lista per Trieste», che segue il criterio dell'ordine alfabetico figurano ex socialisti (oltre all'ex prosindaco Giuricin e alla dott. Gruber Benco, anche Antonio Fabian, già segretario organizzativo, e Pietro Aprigliano, già membro della direzione del partito), ex repubblicani come Bruno Cesanelli, Vasco Guardiani, Lino Zandegiacomo e Pio Riego Zennaro, ex socialdemocratici come il dott. Gianfranco Gambassini e Reclus Vascotto, ex liberali come l'avv. Manlio Cecovini, Marino Colombis e l'ex segretario giovanile Walter Cusmich, e inoltre Mario Dassovich (già assessore provinciale della Dc), il dott. Fulvio Fumi (già candidato del Partito radicale per il Senato), il dott. Emo Tassi (già candidato del Movimento per l'indipendenza).

Altri nomi: la dott. Renata Cargnelli, il medico chirurgo Luigi Adolfo Marin, lo scrittore Stelio Mattioni, il pittore Federico Righi, il dott. Guido Nobile, l'ing. Paolo Pellis e il prof. Mario Dolcher, entrambi docenti universitari, l'ecologo prof. Fabio Perco, gli avvocati Guido Tiberini e Giovanni Sblattero, il commerciante Marcello Salvagno, l'ing. Deo Rossi, il dott. Alfieri Seri, lo spedizioniere Eustachio Tarabocchia, l'ex segretario generale del Comune dott. Riccardo Vucusa.

Figura nella lista anche il consigliere comunale uscente Vittorio D'Antoni, un friulano a suo tempo eletto nella lista del Psdi e consigliere regionale nella prima legislatura, il quale si è peraltro assunto il compito di presentare il contrassegno «Per Trieste» anche nel collegio di Udine (la lista concorrerà anche a Gorizia). I quindici candidati alla Regione saranno — tutti in ordine alfabetico — i dieci componenti il comitato nonché Aprigliano, Cecovini, Pellis, Perco e Angelo Rocco.

Si registra infine la rinuncia dei radicali a concorrere alle elezioni comunali e regionali del del 25 giugno: essi hanno infatti preferito mobilitare i propri sforzi sul referendum dell'11 giugno. Si accingerebbero invece a presentare liste di candidati il Pdup (che a esempio a Pordenone ha già presentato quale capolista la triestina Luciana Castellina, della direzione nazionale) e Democrazia proletaria, un partito che essendo rappresentato in Parlamento non ha il problema della raccolta di firme. L'Unione slovena punterà sulla ricandidatura dell'avv. Drago Stoka alla Regione, mentre per il Comune — dopo il ritiro del consigliere Raffaele Dolhar — punterà sul nome del prof. Alessio Lokar, docente universitario.

Il comitato promotore della «Lista civica» che verrà presentata alle prossime elezioni a Trieste da Democrazia nazionale, con capolista l'on. de' Vidovich, illustrerà oggi alle ore 17.30 all'albergo Excelsior il proprio programma e i criteri di scelta delle proprie candidature.

In attesa dei manifesti multicolori



I grandi tabelloni metallici attendono soltanto di essere riempiti da una valanga di stampati multicolori con i quali i partiti riproporranno agli elettori inviti e promesse (Italfoto)

LA TRAGEDIA DI SANTA CROCE

Inchiesta amministrativa sul motopesca affondato

La Capitaneria di porto ha ordinato un'inchiesta di carattere amministrativo sulla tragedia del peschereccio naufragato martedì scorso al largo di Santa Croce.

Come si ricorderà, il natante lungo 14 metri si era rovesciato facendo annegare il pensionato marittimo Aroldo Bettoso, che dava una mano ai pescatori, i proprietari Giampaolo Mancuso e Giovanni Degrassi.

I tre erano rimasti alcune ore in mare con un pallone rosso come unico sostegno galleggiante, prima di venir tratti a bordo di un rimorchiatore della società «Tripcovich». Per il Bettoso, purtroppo, non c'era più nulla da fare.

I due superstiti, assistiti dall'avv. Gian Matejka, sono stati interrogati da un ufficiale della Capitaneria di porto.

Pontificale a San Giusto

Domani, domenica, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi presiederà alle ore 10 nella cattedrale il solenne pontificale della Pentecoste, durante il quale conferirà la Cresima.

Alla messa delle 11.30, nell'ambito delle iniziative diocesane «Cristiani a confronto», don Mario Cividin, direttore dell'Ufficio pastorale diocesano, tratterà l'argomento sul tema «Evangelizzazione nel mondo contemporaneo».

ULTIMA ORA

Donna uccisa da auto pirata

Verso la mezzanotte una donna è stata investita e uccisa da un pirata della strada nel tratto di riva del Mandracchio, antistante l'hotel Excelsior.

La vittima è l'operaia Claudia Mattelini, 57 anni, abitante in via della Guardia 11, che stava camminando sulla carreggiata, a fianco delle macchine in sosta, assieme ad altre due o tre persone, quando è stata colpita in pieno da una vettura di grossa cilindrata (sembra una «Mercedes» targata TS 12...) ed è volata sette-otto metri più in là. La vettura, che aveva urtato anche un'altra donna del gruppetto, ha proseguito la sua corsa in direzione di Campo Marzio.

La donna, trasportata con un'autoambulanza della Cri, è giunta al Maggiore ormai cadavere.

All'ultima ora si è appreso che il pirata della strada è stato arrestato in piazza Unità dagli agenti della Volante: si tratta di Roberto Beccari, di 23 anni, abitante in via Galvani 5.

AVVIATA INTANTO LA CAMPAGNA ELETTORALE PER I REFERENDUM

Appuntamento del 25 giugno: tre schede ad ogni elettore

In stampa i certificati per oltre 238 mila elettori - Le altre scadenze

Ha avuto ufficialmente inizio ieri la campagna elettorale per i referendum dell'11 giugno, e i partiti o gruppi che ne avevano fatto richiesta possono dunque affiggere sugli appositi tabelloni predisposti dal Comune gli stampati di propaganda. Dai primi affissi ieri (ma fuori dagli spazi appositi) si è avuta comunque la conferma che tutti si stanno maggiormente preoccupando del successivo appuntamento elettorale, e cioè di quello del 25 giugno, quando i triestini saranno chiamati a rinnovare i Consigli comunale e regionale, nonché ad eleggere per la prima volta a suffragio diretto i dodici consigli rionali o circoscrizionali.

Nessuno è peraltro in grado di sapere quanti e quali saranno i referendum di domenica 11 giugno, dal momento che la Camera dei deputati e il Senato sono impegnati a preparare le nuove leggi sostitutive di quelle per le quali è stata appunto chiesta l'abrogazione. Nei giorni scorsi si è avuta conferma che è già «saltato» in pratica il referendum per la legge sui manicomi e gli alienati, ma altri quattro sono tuttora impregiudicati: si tratta di quelli riguardanti la legislazione sull'aborto, il finanziamento pubblico ai partiti, le disposizioni a tutela dell'ordine pubblico (la cosiddetta legge Reale), la commissione inquirente. Inoltre, si attende che la Corte costituzionale decida come e fino a quando il Parlamento può modificare le leggi sottoposte a referendum. In linea di massima, è comunque prevedibile che l'11 giugno si andrà alle urne unicamente per il referendum riguardante il finanziamento pubblico ai partiti.

Intanto, gli uffici comunali hanno perfezionato in queste ultime settimane gli adempimenti relativi alle liste degli elettori, che sono state aggiornate in base alle procedure previste dalla legge. Con il blocco delle liste conseguente alla pubblicazione, a cura del sindaco, del manifesto di convocazione dei comizi elettorali, gli abitanti della provincia di Trieste aventi diritto al voto sono risultati 238.218, dei quali 131.047 femmine e 107.171 maschi. Ecco, nel dettaglio, le liste elettori per i sei comuni: Trieste 215.180 (118.686 femmine e 96.494 maschi); Muggia 10.964 (5664 e 5300); Duino-Aurisina (3271 e 2997); Monrupino 633 (295 e 338); San Dorligo 4752 (2418 e 2334); Sgonico 1421 (713 e 708). A questi elenchi saranno comunque apportate successive modificazioni, di lieve entità, conseguenti ai decessi nel frattempo intervenuti.

Il Comune ha comunque in corso di stampa i certificati elettorali, che entro una decina di giorni dovrebbero già essere in distribuzione. La Corte d'Appello, dal canto suo, sta perfezionado la nomina dei presidenti di seggio, che dovrebbero essere noti all'inizio della prossima settimana. A causa dei mutamenti intervenuti nella densità della popolazione sul territorio provinciale, le sezioni elettorali, rispetto alle ultime consultazioni (quelle politiche del '76), sono state aumentate da 420 a 425 (quattro in più a Trieste e una in più a S. Dorligo).

Entro lunedì dovrà essere affisso anche il manifesto del sindaco per la convocazione dei comizi riguardanti le elezioni comunali, ed entro lunedì 22 quello per le elezioni regionali (il decreto del presidente della giunta regionale è infatti atteso per il giorno 17). Il blocco delle liste degli elettori avverrà comunque per entrambe le consultazioni a partire dal 22, e subito dopo scatteranno i vari adempimenti che faranno entrare nel vivo la campagna elettorale. Per il Consiglio comunale e i consigli rionali la presentazione delle liste dei candidati da parte dei partiti dovrà avvenire tra le ore 8 di venerdì 26 maggio e le 20 di mercoledì 31; per il Consiglio regionale i termini saranno più brevi: dalle 8 di sabato 27 maggio alle 20 di martedì 30.

Il numero dei candidati da eleggere è questa volta molto più consistente. Oltre ai 60 componenti il Consiglio comunale e ai 15 consiglieri spettanti alla circoscrizione di Trieste per l'assemblea regionale, dovranno infatti essere eletti ben 212 consiglieri rionali (20 per i dieci consigli di rioni con più di 15 mila abitanti, e 16 per i due consigli di rioni con meno di 15 mila abitanti). Dietro presentazione del certificato elettorale recapitatogli dal Comune, ogni elettore riceverà così dal presidente di seggio tre schede: una per il Comune, una seconda per la Regione e una terza per il consiglio rionale.

NELLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO

L'impegno delle Acli riaffermato da Barbo

«Una proposta politica nel movimento operaio, per una diversa qualità dello sviluppo a Trieste nelle fabbriche, nei quartieri e nel tessuto sociale» è il tema proposto dal 14.o congresso provinciale delle Acli, che si è aperto ieri con l'intervento del prof. Giovanni Bianchi, membro dell'esecutivo nazionale e presidente delle Acli lombarde, che riallacciandosi ai tragici, recenti avvenimenti che hanno sconvolto il Paese, ha sottolineato la più che mai attuale dimensione del linguaggio aclista e la necessità di un rinnovato impegno attorno all'ispirazione associativa.

Il presidente provinciale uscente, Tarcisio Barbo, nella sua relazione — un esauriente documento di oltre cinquanta cartelle — sfiorando l'analisi retrospettiva delle tematiche di fondo per trarne il conforto della validità, ha riproposto gli aspetti essenziali informatori dell'impegno aclista.

Barbo è passato quindi a una dettagliata analisi del tessuto sociale nel quale le Acli svolgono il loro ruolo autonomo e indipendente portando il contributo della milizia del mondo del lavoro ispirata al messaggio cristiano. Analizzati dunque i tipi di rapporto instaurato con partiti politici e organizzazioni sindacali, Barbo ha incentrato la sua indagine sui problemi strutturali della politica economica.

All'apertura del congresso erano presenti il presidente della Provincia Ghersi, l'assessore comunale Abate, Degrassi e Comuzzi in rappresentanza della Cisl, Burlo e Zarli per la Cgil, e inoltre rappresentanze della Dc, del Pci e del Psi. Oggi, con inizio alle 16, si svilupperà il dibattito sulla relazione Barbo; alle 18.30 il vescovo mons. Bellomi officerà una messa per gli oltre 90 delegati, espressione dei 3800 soci, che quindi riprenderanno i lavori.

STATO CIVILE

NATI: Gustin Katja, Benedetti Luigi, Gorza Dea, Venanzi Luisa, Faimann Micaela, Costanzo Fabio, Zudich Federica e Zudich Isabella, Brun Silvia, Zamola Serena, Zanin Gerardo, Adami Carlos, Spogliarich Debora, Cecchini Michele, Divis Paolo, De Bernardi Barbara.

MORTI: Sedmak Giuseppe, di 88 anni; Bello ved. Vignetti Ernesta, 71; Codan Giovanni, 71; Salimbeni Guglielmo, 85; Roic ved. Sodnich Anna, 87; Darahtejeva ved. Rudez Maria, 87; Zuccolin Oliva, 89; Sala Marino, 67; Paulovic Francesca, 81; Breisach ved. Todeschini Marianna, 92; Marcovich Maria, 94; Babini Carlo, 86; Rebecchi Licio, 52.

NEL POMERIGGIO A SAN GIOVANNI IN LATERANO

Delegazione da Trieste alle onoranze per Moro

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, il segretario regionale della Dc, Coloni e quello provinciale Rinaldi, assieme agli altri segretari provinciali d.c. della regione, parteciperanno oggi pomeriggio a Roma, nella chiesa di S. Giovanni in Laterano, alla solenne cerimonia funebre per Aldo Moro.

Intanto, nell'atrio di palazzo Diana, sede della Dc, altre firme di partecipazione al lutto per l'assassinio di Aldo Moro si sono aggiunte a quelle già numerosissime che tanti triestini avevano apposto nei giorni scorsi. La raccolta proseguirà fino alle 20 di questa sera. Numerosi anche i messaggi di cordoglio e di solidarietà pervenuti ieri da parte di consigli di fabbrica, associazioni, gruppi sindacali, enti e sodalizi sportivi.

«Salvaguardare ad ogni costo e sviluppare con ogni impegno la libertà e la democrazia nel nostro Paese: questa è la precisa consegna che Aldo Moro, come già Alcide De Gasperi, ci lascia»: lo ha sottolineato il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, commemorando in una sezione del partito la figura e il significato dell'azione politica e morale dello statista scomparso.

«Questa consegna — ha detto Rinaldi — riassume i trent'anni di coerente milizia politica di Aldo Moro, i suoi sforzi di leader della Dc e di uomo di stato, le sue intuizioni nel cogliere i segni dei tempi e le realtà nuove emergenti, la sua capacità di avvalorare le speranze e di dare prospettiva alle aspirazioni dei giovani, dei lavoratori, dei ceti più sacrificati, e di favorire una evoluzione positiva della nostra società democratica».

Un telegramma di cordoglio per la morte dell'on. Moro è stato inviato al presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Pittoni, dal presidente dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Kucan. Nel telegramma si sottolinea che «la tragica morte dell'eminente uomo politico e statista della vicina e amica Italia ha suscitato profonda indignazione in Slovenia, dove era conosciuto l'alto impegno dello scomparso per un sempre più ampio sviluppo della collaborazione e dei rapporti di buon vicinato fra Italia e Jugoslavia».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gliceria m. — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.26; la luna si leva alle 9.44 e cala a mezzanotte.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima 6,4; pressione atmosferica millibar 1016 in leggera diminuzione; umidità 33 per cento; cielo quasi sereno; mare leggermente calmo con temperatura di gradi 12,4.

Maree oggi: alta alle 14.21 con cm 17 e alle 23.24 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 6.34 con cm 34 e alle 19.14 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

I volontari della libertà in ricordo di Moro

La Federazione italiana volontari della libertà ha espresso la sua esecrazione per il delitto Moro con questo messaggio:

«La banda criminale delle Brigate rosse, dopo il massacro di cinque fedeli servitori dello Stato e dopo una serie ininterrotta di delitti, ha compiuto l'efferato assassinio di Aldo Moro, uno dei massimi statisti europei della nostra generazione.

«La Federazione italiana volontari della libertà inchina le sue bandiere partecipando profondamente commossa al cordoglio dell'intera Nazione.

«Primo obiettivo dei terroristi è stato ed è quello di dividere il popolo italiano. Memori che non esiste struttura che possa resistere se non ha alle spalle un popolo unito, i volontari della libertà auspicano che si risponda al perfido disegno dei criminali delle Brigate rosse con un'ampia convergenza popolare sui principi di libertà, di pluralismo democratico, di evoluzione sociale, che furono scelti con il secondo risorgimento della Patria e sanciti nella Costituzione della Repubblica».

USAVA TRAVESTIMENTI O DOCUMENTI FALSI

La coppia di «camaleonti» noleggiava poi vendeva le auto

Travestiti o con documenti falsi noleggiavano vetture e poi le rivendevano. La coppia di «camaleonti» era già nota alla polizia, ma ha agito anche nella nostra città. Si tratta di Gianmario Friggi, 33 anni, residente a Motta Visconti (Milano) e di sua moglie Angela Sacchi, 29 anni, con la residenza anagrafica a Vernesso. I coniugi, detenuti nel carcere di La Spezia, sono stati denunciati dalla squadra mobile per truffa. Per l'uomo ci sono, inoltre, le imputazioni di sostituzione di persona, atto falso e guida con patente contraffatta.

Il 21 aprile scorso i Friggi, facendosi passare per cittadini francesi, hanno telefonato da fuori città all'agenzia di autonoleggi «Hertz italiana», via Mazzini 1, annunciando il loro arrivo a Trieste e prenotando una vettura. Arrivati nella nostra città con un'«Opel» con targa francese, dalla vettura è sceso un uomo dai capelli «stranamente» biondi. La parrucca era evidente. Dai documenti presentati risultava essere Jean Claude Charrier di Carroz S. Marne. Dopo un versamento di 130 mila lire, gli è stata consegnata una «Fiat 127» (Roma S95510). Poi, più nulla.

La denuncia dell'agenzia veniva diramata in tutta Italia e iniziavano le ricerche. Dai primi accertamenti, in base alla descrizione fornita agli inquirenti, è stata riconosciuta la coppia dei Friggi.

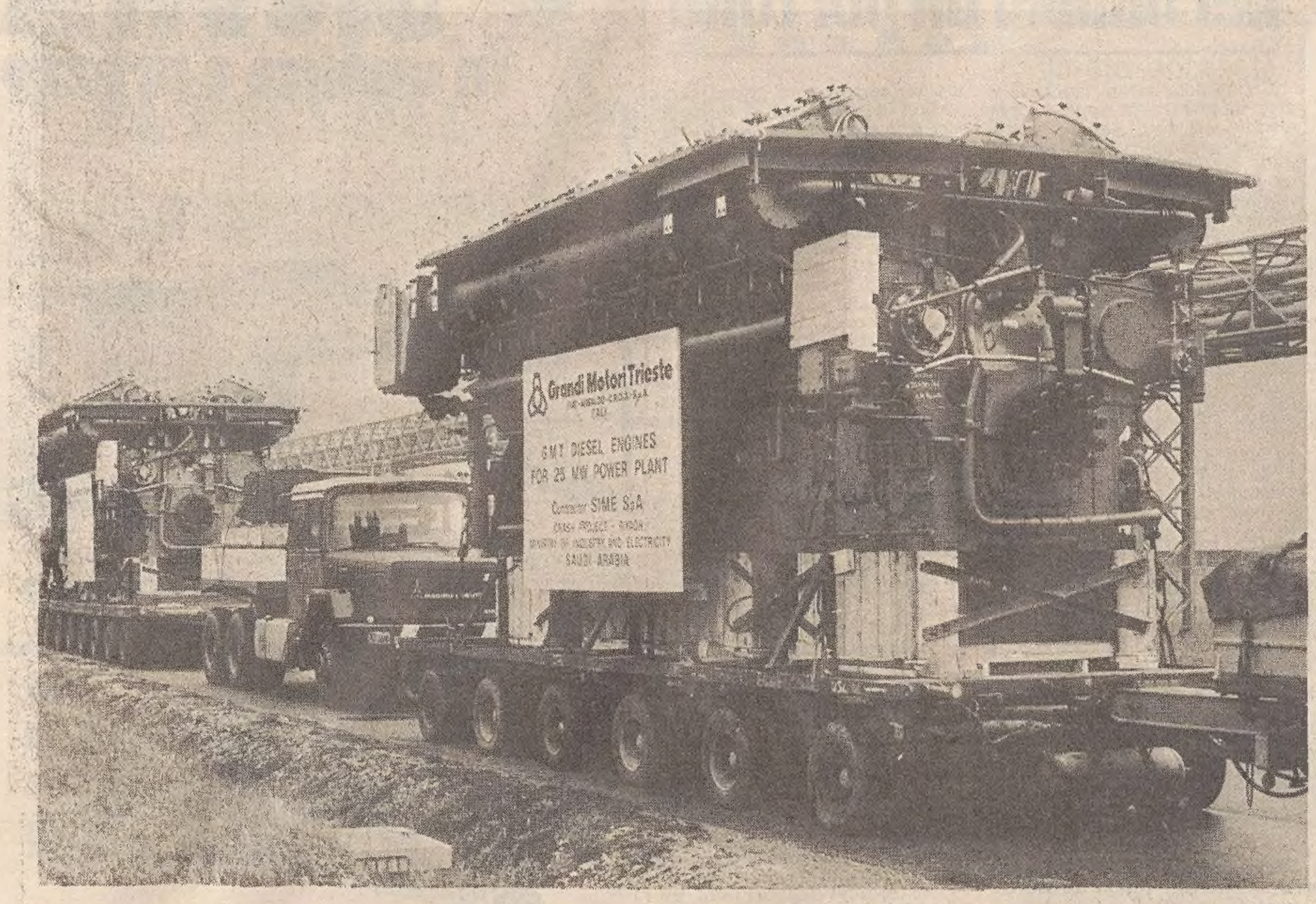
Nei giorni scorsi è arrivata la segnalazione del loro arresto a La Spezia. La squadra mobile spezzina li ha trovati in possesso di due veicoli non ancora identificati, di molti documenti falsi e di un enorme quantitativo di libretti di circolazione e altri stampati francesi in bianco. Nella loro provvisoria abitazione i Friggi avevano accatastato 1050 carte verdi internazionali. Il quadro era reso ancor più interessante da alcune targhe automobilistiche, timbri, acidi, punzoni, vernici, e tutto l'occorrente per la falsificazione dei documenti. Sono state inoltre trovate parrucche e baffi finti per i travestimenti.

Dai primi interrogatori è emerso che la coppia ha compiuto vari furti ai danni di agenzie di autonoleggi italiane e che le vetture sono state «sinerciate» sia nel nostro Paese sia all'estero.

La coppia si presentava agli uffici per il noleggio delle vetture, sempre con documetni diversi. Il Friggi diventava così Jean Claude Charrier, Jean Marie Belloni... La sua compagna diventava Elisabeth Decroux in Tissot, Angela Vaj in Barbero, Anna Maria Sani in Roselli...

GIORNALE DI TRIESTE

Colossi Gmt per l'Arabia Saudita



Un'importante tappa nella fornitura di prodotti Gmt per la costruzione di centrali diesel elettriche è stata in questi giorni raggiunta con l'invio nella capitale saudita del secondo lotto di tre motori diesel «medium speed» A 420 a 16 cilindri e relativi ausiliari di impianto per la costruenda centrale di Riad.

I motori forniti, ognuno della potenza di 9.040 HP, sviluppano complessivamente 45.200 HP, pari a circa 33.000 kW. La potenza sviluppata in sito, alle più severe condizioni atmosferiche locali, cioè di 50 gradi di temperatura ambiente, e con raffreddamento a circuito chiuso a mezzo radiatori, è pari a 25.000 kW.

Questa potenza fa della centrale di Riad una delle più grandi del Medio Oriente mentre la tecnologia usata ne fa una delle più prestigiose del genere al mondo.

Tra l'altro è anche la più grande centrale acquisita, sino ad ora, dalla Grandi Motori Trieste il cui interesse verso tale tipo di impianti si è notevolmente accentuato dopo la crisi che ha colpito la cantieristica mondiale, tradizionale acquirente dei prodotti dello stabilimento di Bagnoli. Per darne un'idea quantitativa ricordiamo che ogni motore pesa 110 tonnellate e deve essere trasportato su speciali carrelli e che tutti i macchinari di questo lotto richiedono per il trasporto 16 tra carrelli e trailer più vari containers, per un volume totale trasportato di 1600 metri cubi ed un peso di 600 tonnellate.

LE ORE DELLA CITTA'

Veglia di Pentecoste

Questa sera alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto il vescovo mons. Bellomi si incontrerà, per un' esperienza di preghiera con tutti i giovani della città che si sentono impegnati in un cammino di fede.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 17 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si svolgerà un incontro in occasione del centenario della nascita del pittore Piero Lucano. A parlare dell' artista concittadino sono stati invitati il prof. Giulio Montenero, conservatore del civico Museo Revoltella, Spiro Nicolaidi e Oliviero Honoré Bianchi. Saranno proiettate diapositive a colori.

A Grado e Aquileia

E' in programma per domani, domenica la visita guidata a Grado e Aquileia promossa dal Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12.

In via del Ronco

Domani, domenica 14, dopo la funzione religiosa in onore del SS. Crocifisso nella cappella di via Marconi si terrà con inizio alle 16.30 nella sala verde attigua alla chiesa di via del Ronco una conversazione illustrata da proiezioni sul tema «La vita della Chiesa nei primi secoli». Ingresso libero.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45, nella sala cinematografica Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «L' ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie) di Mel Brooks. Seguirà un dibattito. Possono intervenire anche i non abbonati.

Assemblea della SdC

L'assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti si terrà il giorno 23 maggio prossimo nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, alle 18.30 in prima rispettivamente alle 19 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta e finanziaria; programma per la prossima stagione; elezione del consiglio direttivo; eventuali varie.

Arma aeronautica

La sezione «Dequal» dell'Associazione Arma aeronautica ricorda a tutti gli iscritti che il pullman dei partecipanti al 9.o raduno nazionale partirà dalla piazza Oberdan alle 6 di domenica 21. Coloro che non hanno ancora provveduto a versare la quota per il viaggio e la colazione, sono pregati di mettersi in contatto con la sede di via Roma 20 martedì prossimo 16.

Castelli della Carniola

A Muggia questa sera con inizio alle 18.30 nella sala della «Rivarota» il dott. Leone Veronese parlerà per i soci del Circolo culturale «Nazario Sauro» sul tema: «I castelli della Carniola». La conferenza, illustrata da numerose diapositive, è aperta a tutti.

Gita con «Italia nostra»

La sezione triestina di «Italia Nostra» organizza per domenica 28 maggio un'escursione in pullman nel vicino Friuli con visita guidata a zone di notevole interesse paesaggistico e sosta per la colazione a Passariano. Possono partecipare soci e simpatizzanti. Le prenotazioni si accettano all'Utat di galleria Protti.

Carta per Mani tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani Tese» accanto alla chiesa di San Luigi.

Visignanesi a Padova

Quanti desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Padova domenica 28 maggio sono pregati di prenotarsi entro lunedì 15 telefonando al numero 93018 o all'816504.

L'Alpina sul Porezen

Per domani, domenica 14 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione al passo di Piedicolle e la salita del monte Porezen (m 1622), con discesa a Circhina per il versante Sud. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Parentini a Vicenza

Il 28 maggio con partenza alle 7 da piazza Oberdan i parentini effettueranno una gita sociale in pullman a Vicenza con visita alle opere palladiane. Un pranzo con i concittadini abitanti in altre città concluderà il raduno. Il rientro è previsto per le ore 22. Coloro che intendono partecipare sono pregati di telefonare al n. 52415.

Pisinoti a Sottomarina

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani, organizza l'annuale raduno nazionale di primavera a Sottomarina di Chioggia, domenica 21 maggio. Le prenotazioni devono pervenire alla «Famiglia» entro lunedì 15. L'apposita scheda, ove non fosse pervenuta agli interessati per un disguido postale, può essere ritirata in sede (via Silvio Pellico 2).

Accademia di Modena

Il bando di concorso per l'ammissione all'accademia di Modena è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 123 del 5 maggio scorso. Le domande dovranno essere presentate entro il prossimo 4 giugno, salvo proroga. Il numero di posti per allievi ufficiali è così ripartito: 48 Arma carabinieri; 200 varie armi (Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio); 20 Servizio automobilistico; 4 Servizio di commissariato ruolo sussistenza; 20 Servizio amministrazione.

... con Vinicola Udinese

Patate in tecia, solo a Trieste se le magna ben rostolade, (rostolade col struto), Dio che bone. Con zivole e un pocheto de pevere. Con due biceri (perché un no basta) de un'altra delizia: el Malbeck austero dela Vinicola Udinese.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Bice Polli alla Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 Bice Polli terrà per la Società di Minerva l'annunciata conversazione su San Francesco d'Assisi.

Tornei di scacchi

Domani, domenica con inizio alle 10 si svolgerà nella sede della Società scacchistica triestina (via Tarabochia 3 I piano) un torneo lampo con tempo di riflessione di cinque minuti a partita per ogni giocatore. Nella stessa sede lunedì 15 prenderà l'avvio alle 20 l'ottavo torneo internazionale «Coppa città di Trieste». La partecipazione è libera a italiani e stranieri, classificati e non classificati. Domani chiusura delle iscrizioni e, alle 19.30 sorteggio dei turni di gioco. Il torneo verrà disputato secondo il sistema svizzero con un massimo di 9 turni, lunedì, mercoledì e venerdì. Varranno le norme del regolamento tecnico della Fsi e di quello internazionale della Fide.

Genitori dei geometri

All'Istituto tecnico statale per geometri di via Ginnastica 53 è convocata l'assemblea generale dei genitori per martedì 16 alle 18.

Ginny Duchesse Corpo

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

SEGNALAZIONI

LA DEGRADAZIONE DEL CENTRO CITTADINO

Ponterosso come il West

Due lettere sulla degratazione del centro cittadino:

«Caro "Piccolo", condivido quanto ha scritto recentemente un cittadino in merito allo stato d'abbandono, alla scarsa pulizia e alla poca sorveglianza in piazza Ponterosso. Da questa situazione possono derivare scene disgustose come quella cui ho assistito il 29 aprile scorso.

«Quel giorno, verso le 12 mi trovavo nella parte della piazza dove sono le baracche dei venditori di indumenti, quando ho visto alcuni uomini, piuttosto energumeni che trattenevano un giovane jugoslavo colpevole di un tentato furto di calzoni, mentre parecchi altri lo picchiavano assestandogli calci e pugni.

«Finché il giovane non fu ridotto in condizioni pietose, con il volto insanguinato e gli occhi pesti, i "bravi" non si sono fermati.

«Una vera e propria scena da film western in pieno centro cittadino; mancava solo il linciaggio!

«E' possibile che questo accada e si rischi di assassinare un giovane per un paio di calzoni? Un pugno troppo forte può anche uccidere.

«Chi autorizza questi emuli dei cowboy a comportarsi così se non l'assenza di chi è preposto alla sorveglianza e dovrebbe vigilare sia per prevenire i furti sia perché non accadano episodi rivoltanti come quello cui ho assistito. Se il colpevole viene pescato, passi nelle mani di chi è stato delegato dalla società a proteggere i nostri beni. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Reggente.

«Guido Miglia in uno dei suoi spesso ben centrati "Colloqui con i giovani", recentemente, a chi lamentava lo sconcio della sporcizia nel centro cittadino derivante dai piccoli traffici degli stranieri di passaggio, ha dato una risposta che mi ha lasciato perplesso.

«Tutto sarebbe imputabile a coloro che hanno concesso troppe licenze di vendita a certi nostri connazionali provenienti da altre regioni del Paese. A me pare che questi ultimi hanno solo interesse a vendere e non a sporcare e a lasciar sporcare.

«L'autore del commento, giustamente fautore di buoni rapporti con i nostri vicini, ha forse dimenticato che anche la Jugoslavia ha il suo "profondo Sud" e che il comportamento di chi proviene da quelle regioni non è lo stesso degli sloveni e dei croati. Dott. G. L.»

Incontrare la follia

«Venerdì 5 maggio verso le 17 mio figlio, di 14 anni, si trovava a trasitare in via Coroneo quando all'altezza del numero 41 incrociò un uomo dall'apparente età di 50-55 anni, semicalvo, sguardo allucinato, vestito in modo disordinato, il quale incominciò a minacciarlo di spaccargli la testa, gli sputò sul viso e gli lanciò insulti e volgarità che non è il caso che qui riporti. Mio figlio allibito, pulendosi la faccia, riprese la strada di casa dove arrivò visibilmente scosso per l'accaduto.

«E' evidente che si trattava di un incontro con un malato mentale che godeva della sua libera uscita! Lo so che non è un episodio unico e isolato perché fatti di questo genere avvengono quotidianamente nelle nostre vie.

«Ma che cosa ne pensano i signori medici e le autorità preposte al controllo ed alla custodia di questo genere di ammalati? Non dovrebbero essi mettersi una mano sulla coscienza e svolgere la loro missione con maggiore serietà, impegno e senso di responsabilità sia verso questi poveri esseri, sia verso l'indifeso cittadino? (In questo caso poi si trattava di un ragazzo di 14 anni con una personalità in piena formazione).

«Potrebbero i rappresentanti dei partiti politici, tra le varie promesse di cui in questo prossimo periodo elettorale saranno senz'altro prodighi, farne anche una che riguardi la sicurezza di noi cittadini e impegnarsi a far controllare meglio il movimento dei malati mentali pericolosi e innocui che vengono lasciati circolare nelle vie di questa nostra povera città? D. B.».

Non ripetersi inutilmente

«In data 3 maggio ho imbucato alla Posta centrale — Corrispondenza per Città — la mia lettera del 2 sulle pensioni marittime di cui invio copia.

«Mi meraviglia molto il fatto che non si sia ritenuto opportuno pubblicarla. Mi sembra che si tratti di un'argomento che interessa una vasta categoria di cittadini che vengono spesso trascurati e sempre danneggiati. Il fatto poi che nel frattempo ci sia stata pagata la pensione con gli arretrati non significa che il caso sia risolto e che il danno morale e materiale non ci sia stato. Infatti se qualcuno, autorevolmente, non si dà da fare, non solleva il caso, la situazione si ripeterà alla prossima occasione.

«Credo che il "Piccolo" sia la sede più adatta e più autorevole per dibattere questo problema. In attesa porgo distinti saluti. Enzo Battaglia».

Al lettore, cui rispondiamo volentieri anche perché proteste come la sua non sono infrequenti, è evidentemente sfuggito che di pensionati marittimi si è parlato nelle «Segnalazioni» del 4 maggio (lettera siglata E. G.) e del giorno 5 (chiarimento del dott. Claudio Moraro pubblicato con notevole rilievo sotto il titolo «Assicurazioni dell'Inps sul pagamento delle pensioni»).

Cabine telefoniche: risponde la Sip

Il direttore dell'agenzia di Trieste Sip gentilmente ci scrive:

«Il lettore O.W. ha segnalato che le cabine telefoniche di via Giulia, angolo piazza Volontari Giuliani, sono rimaste sporche per parecchio tempo, nonostante l'intervento di spazzini e tecnici Sip.

«La pulizia all'interno delle cabine è affidata ai gestori delle cabine stesse e non al personale tecnico Sip; si è provveduto tempestivamente a richiamare gli incaricati ai propri compiti e a provvedere alla pulizia.

«Si ringrazia nel contempo il lettore per la segnalazione; si coglie anche l'occasione per ricordare a tutti i cittadini che manchevolezze riscontrate nelle cabine telefoniche o sugli apparecchi a disposizione del pubblico, se tempestivamente segnalate al "182" (il servizio è gratuito), possono essere eliminate molto più rapidamente. Distinti saluti, ing. Nerio Cavazzoni».

Piccolo albo

«La Fiat 500 targata Ts 103703 è stata ritrovata grazie alla segnalazione che "Il Piccolo" ha pubblicato. Un ringraziamento particolare ai signori Ramut che lo stesso giorno dell'inserzione mi hanno telefonato per comunicarmi il ritrovamento. Con riconoscenza. L. M.».

«Desidero ringraziare pubblicamente l'addetto al servizio di sala del "Politeama Rossetti" per avermi consentito, con la sua rara onestà e gentilezza di rientrare in possesso del bracciale d'oro che avevo smarrito domenica 30 aprile durante lo spettacolo pomeridiano per il centenario del teatro. Possa la sua rettitudine portargli sempre fortuna nella vita. Livia Bordin».

«Si invita la guidatrice della Simca 1100 che è entrata in collisione con una Vespa il giorno 3 maggio alle 20 in via D'Alviano angolo Broletto di telefonare all'811210».

Pratica iniziata quindici anni fa

«Alla morte di mio marito, mi sono recata all'Iacp per la regolare voltura del contratto d'affittanza.

«L'impiegata preposta a tale compito, dopo aver preso visione della documentazione necessaria, mi disse che avrebbe dovuto applicare una riduzione al canone d'affitto a seguito del reddito minore, ma, poiché avevo fatto domanda di riscatto dell'appartamento, non potevo usufruire di tale riduzione, altrimenti decadeva il mio diritto d' acquisto.

«La domanda di cessione dell'alloggio, sito nei grattacieli di via Conti, è stata presentata ben 15 anni fa ed a tutt'oggi, nonostante i numerosi interventi, non si sa ancora esattamente se, quando ed a quali condizioni l'Iacp intenda cedere l'alloggio.

«Ora domando al direttore dell'Iacp quando tale pratica di cessione sarà risolta perché, se l'iter della stessa dovesse durare altri 15 anni e poi magari l'Iacp non dovesse cedere l'alloggio, è giusto che nel frattempo io debba pagare un affitto superiore a quello stabilito dalle norme vigenti? M. R.».

Scelta della chiesa per andare a nozze

«Il giorno 8 marzo scorso è stata pubblicata nelle "Segnalazioni" la mia richiesta di chiarimento circa le modalità da seguire per poter contrarre un matrimonio religioso nella chiesa scelta dagli sposi. Nessuno ha risposto e me ne duole. Posso sperare che qualcuno mi fornisca le informazioni sollecitate, essendo le mie nozze ormai imminenti? F. C.».

Proposte per via Cologna

«Care "Segnalazioni", la ex casa degli sfrattati di via Cologna 26 potrebbe essere adibita a giardino, a posteggi per macchine, (nella zona ce ne sono pochi) oppure a piscina.

«Gradirei un'opinione del Comune o del presidente della consulta di Cologna, in merito a queste proposte. O la sorte di quel brutto immobile è stata già decisa? D. F.».

SULLA SCIA DELLA «MARCIA DI PRIMAVERA»

Un'attraente serie di visioni carsiche

L'Escai XXX Ottobre organizzatore della «marcia di primavera» ha dato l'avvio ad un'originale raccolta di riproduzioni di disegni di artisti triestini illustranti le bellezze del Carso. Dopo la riproduzione su metallo della «Primavera» di Pino Ferfoglia in occasione della manifestazione del 7 maggio scorso, un altro quadro del medesimo autore verrà riprodotto per la «marcia d'autunno» e così negli anni successivi.

Le opere andranno via via formando una piccola, originale collezione; i quadretti saranno donati a tutti i partecipanti, regolarmente arrivati al traguardo delle singole manifestazioni, mentre alcune centinaia di copie saranno messe ogni volta a disposizione dei collezionisti.

Nella sede di via Silvio Pellico 1 della XXX Ottobre, c'è un piccolo quantitativo di targhe della «marcia di primavera» che potranno essere acquistate fino ad esaurimento.

Assemblea Anfaa e tavola rotonda

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) ricorda a tutti i soci e simpatizzanti che l'assemblea generale della sezione di Trieste, già programmata per il giorno 7 scorso si terrà domani domenica 14 nella stessa sede e con lo stesso orario già annunciato.

L'Anfaa comunica inoltre che, a cura della sezione di Trieste, lunedì 15 con inizio alle ore 18.45 nella sala parrocchiale di Chiarbola in via Capodistria 8 si svolgerà una tavola rotonda sul tema «I bambini ai margini della società in cui viviamo - Emarginazione infantile e alternative al ricovero negli istituti». Parteciperanno la insegnante Silvia Cassano del direttivo dell'Anfaa, il dott. Mario Finzi psicologo, l'assistente sociale Fulvia Presotto, suor Maria Annunziata dell'Educandato «Gesù Bambino» e la prof. Carla Mascii».

La legge della vita

Pettegolezzi esplosivi

Non c'è pace nemmeno tra le scartoffie. Un'impiegata di concetto, nubile e prossima alla cinquantina, seppe un giorno che un suo giovane collega aveva messo in giro pettegolezzi sul suo conto, insinuando che sarebbe stata tutt'altro che tetragona alle avventure sentimentali.

Offesa e seccata, la signorina gli chiese spiegazioni e nacque il finimondo: secondo la donna, il collega l'avrebbe ripetutamente sbattuta con la testa contro il battente di una porta, le avrebbe poi torto un braccio e, infine, l'avrebbe scossa come un tappeto.

L'aggredita ricorse all'astanteria e, presentatasi all'indomani in ufficio, tornò ad avvicinare il giovanotto per avere spiegazioni. Non ottenne alcun chiarimento ma, in compenso, l'uomo, dopo averla minacciata, le avrebbe lanciato contro penne a sfera, tamponi di carta assorbente, timbri e quant'altro si trovava sulla sua scrivania, costringendola a battere prudentemente in ritirata. Il referto ospedaliero stava, intanto, seguendo il suo corso e finì con l'approdare, un giorno, sul tavolo di un magistrato. L'impiegato venne interrogato ed egli negò di avere infierito sulla collega, sostenendo che il fatto era rapportabile a un comune contrasto tra persone che lavorano in uno stesso ambiente.

Fu ad ogni modo, incriminato per lesioni personali volontarie e, assistito dall'avvocato Masucci, viene processato ora dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Baldassi. Il giudice lo riconosce colpevole di lesioni lievi e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. La battaglia scoppiata tra pratiche evase ed altre ancora da evadere non ha lasciato sul campo né vinti né vincitori. Ed è un bene. La vita è già tanto difficile che non è proprio il caso di creare situazioni senza vie d'uscita anche sul posto di lavoro.

mlr

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PERCHÉ «AFFABULAZIONE»

Gassman: le mie contraddizioni

Una confessione? Un'autoanalisi? Forse. O forse, più semplicemente, una risposta, in pubblico, ad alcune domande che più frequentemente mi sono state rivolte, in quest' ultimo periodo.

Dicono: perché mesi fa, i «Sette giorni all'asta» e adesso «Affabulazione» di Pasolini? Perché prima quello spettacolo istrionico — svendita, autoflagellazione e monumento al tempo stesso — e poi questa «tragedia moderna» così severa, interiore, anti-spettacolare? Perché parlare di rinuncia e di addio e poi tornare sulla scena, a così breve distanza di tempo? Insomma: perché questa contraddizione?

Di solito, per farla breve, rispondo che è nella natura dell'attore mentire. Come dice una famosa battuta del «Kean» di Dumas riscritto da Sartre: «Si recita per mentire, per smentirsi, per essere ciò che non si è... si recita perché si ama la verità e perché la si odia... e si recita perché si diventerebbe pazzi non recitando».

E' una bella battuta, di quelle che non mancano l'effetto, che chiamano l'applauso a scena aperta. Ma le mie ragioni non sono tutte lì.

E' nella mia natura, credo, una grande passione per gli opposti. Santo e peccatore, umile e orgoglioso, eroe e vigliacco. Purché grande. Ecco perché, quindi, «Sette giorni all'asta» e di seguito «Affabulazione», Oppure, risalendo all'indietro, «O Cesare, o nessuno» e poi «Edipo re». La mia carriera d' attore è tutta tessuta di queste contraddizioni. Le quali, così ripetute, perdono forse il loro connotato dialettico per diventare un segno caratteriale, il tratto distintivo (scusatemi la presunzione) della mia personalità. Del resto, una dicotomia non dissimile da quella che fa coesistere, in uno stesso individuo, l'uomo e l'attore.

Amo gli opposti, le situazioni estreme. Ciò che è medio, che sta in mezzo, non m'interessa molto. Non dico che sia da disprezzare, tutt'altro; dico che non mi avvince, non trascina. Ho accarezzato a lungo l'idea di recitare Ibsen e Cechov, per esempio. Poi, però, ho deciso sempre diversamente. Credo che una volta o l'altra farò Strindberg. Mi attira la sua violenza apocalittica, la sua guerra dei sessi, la sua catastrofica concezione del mondo. In questo condivido (o meglio, condividevo senza saperlo) l' opinione di Pasolini, al quale era estraneo quel teatro che definiva «della chiacchiera», adottando una espressione di Moravia.

Può darsi che questo rifiuto sia dovuto alla mia natura istrionica. Ma sono più propenso a credere che si tratti del rifiuto di un teatro troppo uguale alla vita, fatto di parole d'uso quotidiano. Parole che per me (ma non soltanto per me) non hanno più senso, almeno sulla scena. Lo recuperano un senso (e sia pure in tutt'altra direzione), in uno scrittore come Beckett, per esempio. Un autore che ho recitato, e che spero di recitare ancora. Nella sua «Affabulazione» — parlo soprattutto del Beckett dei romanzi, dell'«Innominabile, di «Teste-morte» e di «Come è» — il processo di distruzione del linguaggio è spinto fino all'estremo. La parola diventa forma, la parodia del quotidiano giunge fino a una sorta di «non-comunicazione». Una «non-comunicazione» comunicata, però. E qui sta la differenza con tanto teatro di sperimentazione di oggi.

Con ciò vengo a rispondere alla seconda domanda (ma dovrei dire piuttosto a difendermi della seconda accusa) che mi viene rivolta: «Perché a Gassman non interessa l'avanguardia?».

Non è vero. L'ho detto molte volte, ma voglio ripeterlo. L'avanguardia e la sperimentazione m'interessano, e come. Ho recitato Beckett. Spero, una volta o l'altra, di mettere nel mio repertorio dei brani tolti dai «Canti di Maldoror» di Lautreamont. Mi piace Bob Wilson, ho amato svisceratamente il «Living Theatre», considero Carmelo Bene uno dei nostri grandi talenti della scena contemporanea. Ma anche qui, mi attirano le punte estreme, i risultati. «Io non cerco, trovo», diceva Picasso. Io dico che non m'interessa chi cerca, mi attira chi trova.

Io detesto ciò che sa di scimmiottato, di ruffianesco, in una parola, di falso. E ho l' orecchio sufficientemente addestrato per riconoscerlo. Le soubrettes «estraniate», come certi attori (si fa per dire) ammalati di «crudeltà» (senza aver letto Artaud fin quando non è stato tradotto), non mi fanno nemmeno ridere. Per me non ci sono e basta: non esistono.

Un critico che stimavo moltissimo, Sandro De Feo, disse una volta che bisognava combattere non il vecchio teatro, destinato a morire da sé, ma il falso nuovo, più insidioso perché addobbato con tutta la chincaglieria di moda.

Io sono d'accordo con lui.

Vittorio Gassman

ILLUSTRATI QUATTRO FILM IN CANTIERE

L'«Ernesto» di Saba approda al cinema

Realizzare film «europei» di largo respiro per un pubblico «adulto»: questo il filo che tiene uniti i 4 progetti cinematografici che il produttore Silvio Clementelli ha in cantiere e che intende realizzare entro quest' anno. I firmatari saranno Luigi Comencini («L'ingorgo»), Salvatore Samperi («Ernesto»), Marco Bellocchio («Salto nel vuoto») e Giorgio Capitani («Dio salvi il deficiente»). I titoli sono provvisori, gli attori ancora da scegliere, i particolari sulle storie piuttosto vaghi. Questo stando almeno alle dichiarazioni di produttori e registi rese durante una conferenza stampa. Di certo si sa che si tratta di lavori che vedono impegnati finanziatori italiani cui si affiancano patner francesi, spagnoli e tedeschi. I costi dei film dovrebbero arrivare ad un massimo di un miliardo e mezzo per quelli di Comencini e Capitani, ma solo per ragioni di ambientazione. Per gli attori — ha detto Clementelli — li conterremo anche perché ormai, per fortuna, ce ne sono molti che affrontano il loro lavoro spogli di vesti divistiche e pronti a dividere la buona ed eventuale meno buona sorte del film. I relativi accordi — ha precisato ancora Clementelli — saranno perfezionati il 24 e il 25 di questo mese a Cannes, durante il festival. Dopo le firme i primi a prendere il via, entro giugno, saranno Comencini e Samperi e poi a settembre Bellocchio e Capitani.

Il soggetto di «L'ingorgo», Comencini ha scoperto di averlo depositato ben 6 anni fa. Doveva farlo l'anno scorso, ma poi tutto è andato all'aria per motivi di bilancio. Una quadratura è invece riuscito a trovarla Clementelli nonostante per 3 mesi si debbano impegnare, per limitarsi all'essenziale, una trentina di attori tra cui 10 importanti, costruire 300 metri di strada a tre corsie e immobilizzare 385 automobili bloccate, appunto, nell'ingorgo che non si scioglierà mai. Il tutto girato, finalmente, negli studi di Cinecittà. La storia — ha spiegato Comencini — parte da situazioni comico-umoristiche per concludersi nell'angoscia montante dall'impossibilità di districarsi dal blocco stradale.

Salvatore Samperi, invece, insieme a Barbara Alberti, Amedeo Pagani (co-sceneggiatori) e Marco Tamburella ha tratto il film che dirigerà da un romanzo (di cui hanno acquistato i diritti) breve e poco noto del poeta triestino Umberto Saba: «Ernesto», la storia con un adolescente il quale solo per caso si apre alla vita erotica con una relazione omosessuale. Una storia alla quale Saba non ha dato un finale, forse perché incompiuta e che Samperi — come lui stesso ha spiegato — ha cercato di rivedere con i propri occhi spostandola anche un po' nel tempo: dal 1898 al 1905.

Da un soggetto originale e sceneggiato in collaborazione con Piero Natoli nascerà il film di Bellocchio «Salto nel vuoto». La vita privata di un giudice e della sorella in una casa-mausoleo in cui, faticosamente, si conservano i feticci di un decoro passato e si alimenta l' invidia.

«Dio salvi il deficiente» Giorgio Capitani lo ha scritto con la collaborazione di Lianella Carrel nota al pubblico come protagonista femminile di «Ladri di biciclette». Tema del film sono i «diversi», una condizione umana nella quale, oltre il «Deficiente» rientra ancora, per molti versi, la «donna», soprattutto nella famiglia.

Auguri Susanna



Susanna Sucan, ventitré anni, alta, bionda, piena di contraddizioni ma anche di tanta voglia di vivere e di cantare soprattutto. Così si definisce lei stessa e noi le crediamo. In quanto alla sua abilità canora la valuteremo domani. Susanna è infatti ospite della trasmissione televisiva «Disco Ring» dove presenterà il suo primo 45 giri. Auguri, Susanna.

Video

Il borghese gentiluomo

Rete 2

«Il borghese gentiluomo» (rete 2 - ore 20.40 - colore) - Teatro in Tv questa sera con uno dei capolavori di Jean-Baptiste Poquelin, più noto come Molière, presentato dalla compagnia di Tino Buazzelli. Protagonista è monsieur Jurdain che, arricchitosi improvvisamente, vorrebbe diventare un gentiluomo. Si circonda così di persone protese a sfruttarlo. In pieno clima di megalomania, Jourdain cerca di impedire le nozze della figlia Lucilla con Cleonte, un modesto borghese. L'intervento di un servitore di Cleonte, fa passare il suo padrone per un principe turco, e la commedia si conclude, in chiave di balletto, con il matrimonio di Lucilla. Il personaggio del protagonista è interpretato dallo stesso Buazzelli, accanto al quale recitano, tra gli altri, Rita di Lernia, Anna Macci, Fabrizio Temperini, Gianna Giachetti. Regia televisiva di Giacomo Colli.

Rete 1

«Le memorie e gli anni» (rete 1 - ore 21,55) - In questo ciclo va in onda stasera «Mi ricordo ancora», conversazione televisiva con il pittore «naïf» Pietro Ghizzardi, realizzata da Gian Vittorio Baldi. Si richiama l'attenzione del pubblico sull'opera dell'artista che vive a Boretto in provincia di Reggio Emilia, e sulla sua personalità ricca di risvolti umani.

Prova d'orchestra — E' stato fissato per il 25 maggio l'inizio delle riprese di «Prova d'orchestra», un film che Federico Fellini realizzerà per la prima rete della Rai-tv negli studi di Cinecittà.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Vaghe stelle dell'operetta; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del Lotto; 13.55: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.32: Europa crossing; tra le 14.45 e le 16: 61.o Giro d' Italia; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16: Cerimonia commemorativa di A. Moro; 17.10: Radiodrammi in miniatura; 17.45: L' età dell'oro; 18.25: Schubert e l' Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Globetrotter; 21.50: Contenuto di un continente; 22.35: Recital; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR 2; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.35: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16: Cerimonia commemorativa di A. Moro; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Tutto è perduto fuorché lumore...; 21: I concerti della Rai; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Tout Paris - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.40, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per due; 14: Controcanto; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: In diretta da Firenze i «Vespri siciliani» di G. Verdi - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con... Raffaello de Banfield; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino; 19.30: Ultime sport.

Programma per gli italiani in istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Le coefore»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
16.00 Commemorazione funebre dell'on. Aldo Moro. ✻
— Heidi: «La visita di Clara», cartoni animati. ✻
— Antartide: Storia della prima spedizione italiana ✻
— Papermoon: «Una sconfitta da cento dollari». ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 «Tarzan in India», con Jock Mahoney, 3.a parte ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Un giorno d'estate», telefilm. ✻
21.45 «Tribuna politica» - Come si vota. ✻
21.55 Le memorie e gli anni: «Mi richordo anchora».
22.55 «Dolly» - Appuntamenti con il cinema.
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Doc: «Un cane "paziente"», telefilm. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia» - Città, paesi, volti e cose da difendere, rubrica settimanale a cura del Tg2. ✻
14.00 «Scuola aperta», in studio Gabriele La Porta.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
15.30 Silvi Marina: 61.o Giro d'Italia, 6.a tappa: Cattolica - Silvi Marina ✻ — Giro ring.
16.00 Commemorazione funebre dell'on. Aldo Moro. ✻
— «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
— «Il grassone e il piccoletto», telefilm. ✻
18.35 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Estrazioni del Lotto. ✻
18.50 Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò Franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il borghese gentiluomo» di Molière, con Tino Buazzelli, Rita Di Lernia, Anna Macci. ✻

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canta Rafko Irgolic; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Divagazioni in musica; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: L'Lp della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.45: Edizioni Koral; 16: Lettera da...; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

16.45: Per i giovani: Ora G; 17.35: Come Cenerentola - Telefilm della serie «L'isola di Gilligan»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del Lotto svizzero a numeri; 19.30: Il Vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri; 20.30: Telegiornale; 20.45: Un uomo tranquillo - Lungometraggio con John Wayne, Maurren O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald, regia di John Ford; 22.45: Telegiornale; 22.55: Sabato sport.

TV Capodistria

15.50: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo; 17.55: Pugilato. Campionati mondiali; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Al banco di difesa - Un uomo alla finestra», film; 21.35: «17 istanti d' una primavera», sceneggiato televisivo; 22.45: «Le magnifiche falene di Ginza», film.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv dei ragazzi; 9.45: che cos'è il reddito complessivo?; 10: Paul Gauguin, serie Tv; 14.25: Notiziario; 14.30: Pugilato - Campionato mondiale; 15.50: Calcio - Olimpija-Sarajevo; 17.50: Panorama; 18: «Gmi inganni di Kekco», film; 19.30: Telegiornale; 20.25: «Un mazzo di filo spinato», dramma; 21: «Zorba il greco», film; 23.20: Notiziario; 23.25: Pugilato - Campionato mondiale.

TV Zagabria

10: Tv scuola; 14.45: Notiziario; 14.20: Calendario-Tv; 14.30: Campionato mondiale di pugilato; 15.50: Campionato jugoslavo di calcio; 17.45: Telequiz per ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale-Panorama; 18: «Gli inganni di ricano; 22: Festival di musica popolare; 23.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly (turno B). Pianista Laura De Fusco. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Arnaldo Cohen (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20 turno «secondo sabato», il Teatro stabile di Torino presenta «Verso Damasco» di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 prossimo Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pasolini. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 30 e 20 per cento, studenti Lire 2.000 prime due recite.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30 per la rassegna Invito a teatro la Cooperativa Il Collettivo di Parma presenta «Il quinto stato» di G. Andreoli da Ferdinando Camon. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Lunedì 15 maggio: Ivan Graziani in concerto «Pigro». Due spettacoli: ore 16.30 e 20.30. Prevendita biglietti Utat, Gall. Protti. Informazioni Radio Sound Trieste, tel. 61373.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 17 maggio ore 16 spettacolo continuato cinema-varietà. Renato D'Alberti presenta la rivista «Strip-strip urrà» con la super sexy Stefania, Luccia Desirée, Karin Mool, I Bugajnj, Rosy D'Albert, Renato D'Alberti. — Sullo schermo Alberto Sordi in «Un italiano in America». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2.500.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327) — Ancora oggi, ore 18. 20, 22: «Io sono un autarchico» di e con Nanni Moretti, l'autore di «Ecce Bombo».

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'insegnante va in collegio». Technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una femmina infedele» con Silvia Kristel. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. ultima 22: «Le notti porno nel mondo n. 2». Severam v.m. 18 a.

GRATTACIELO, 16.30, ultima 22.15. Amanda Lear lancia una sfida: «Sono donna, donna, donna!!!» nel film «Follie di notte». Erotismo, sesso, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo. Techn. V.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Abba spettacolo». Un film eccezionale, favoloso! Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io e Annie» di Woody Allen. Vincitore di quattro premi Oscar 1978.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye amore mio!». Technicolor con Richard Dreyfuss — Premio Oscar 78 miglior attore — e Marsha Mason.

AURORA. 16.30. Può un prete fare «Scherzi da prete»? Sì se si tratta di Pippo Franco che in un divertentissimo technicolor vi farà fare le più matte risate assieme a L. Toffolo e G. Giacobbe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.15. A straordinaria richiesta riprendono solo per alcuni giorni in questo locale le repliche del meraviglioso technicolor «Giulia» (3 Oscar '78) con J. Fonda e V. Redgrave.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il supergiallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale» con Britt Ekland e Hayley Mills. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 20 minuti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un classico della fantascienza, è l'ottimo technicolor di D. Cammel: «Generazione Proteus» interpretato da J. Christie e F. Weawer. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa, Marisa Laurito nel capolavoro di Sergio Corbucci «La mazzetta». Per tutti.

ABBAZIA. 16: «21 ore a Monaco». La drammatico e precisa ricostruzione di un tragico fatto avvenuto. Techn. con William Holden e Franco Nero. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Sweet Love» (Dolce amore). Spregiudicato technicolor con Beba Loncar. V.m. 18.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Il signor Robinson» (mostruosa storia d'amore e d'avventure). Paolo Villaggio e Zeudi Araya innescano una esplosione di comicità. Technicolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «Rocky». Un film di grande successo, scritto e interpretato da Sylvester Stallone, in technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16, ultima 21.45. Technicolor. «Terrore a 12.000 metri». David Jansen, Ray Milland. Suspense! Per tutti.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee, la sua vita la sua leggenda». Scopecolor.

RADIO. Rassegna del film di musica rock. 16: «Tommy». La più grande opera rock portata sullo schermo. Regia di Ken Russell. Colori.

SALESIANI. 15: «Atom mostro della galassia». Fantasc. Avvent.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Dalle nevi d'Africa ai grattacieli di New York». Avv.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Occhi dalle stelle». Il primo incontro con gli extraterrestri con Robert Hoffman, Nathalie Delon, Martin Balsam e Sherry Buchanan. Fantascienza. Technicolor.

VOLTA. 17. James Coburn, Maximilian Schell, James Mason e Senta Berger nel capolavoro di guerra «La croce di ferro». Capolavoro per tutti. Technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Le colline blù».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 18: «La belva col mitra».
CENTRALE. 18: «Good bye amore mio».
CRISTALLO. 16: «Un caldo corpo di femmina». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Malizia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni e A. Valli. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Sella d'argento» con G. Gemma e C. Monreale. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Il tesoro di Matecumbe», di Walt Disney, con Robert R. Foxworth e Y. Hackett. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La mondana felice» con X. Hollander. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Melodramma» con Enrico Montesano e Jenny Tamburi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il figlio dello sceicco» con Tomas Milian. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Ah sì? E io lo dico a Zorro» con George Hilton e Lionel Stander. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera».
CRISTALLO. 16: «Salvate il Lady Gray».
SUPERCINEMA. 16: «Milano, difendersi o morire».
CAPITOL. 16: «Caldo corpo di femmina». V.m. 18 anni.
KINO GLAZ (Casa dello studente). 15.30 - 21: «I vitelloni» di Federico Fellini.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mostro».

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Stagione di prosa «Cormons Teatro '78» — Ore 20.45, il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta «Veronika Deseniska» dramma in cinque atti di Oton Zupancic. Spettacolo fuori abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Tepepa» con T. Milian e O. Welles.

RONCHI

RIO. «Quel maledetto treno blindato». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «La figliastra».

PALMANOVA

ITALIA. «Ride bene chi ride ultimo». Commedia con W. Chiari.
GARIBALDI. «La signora ha fatto il pieno» con C. Villani e C. Giuffrè.

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo nel mirino». Avventuroso con C. Eastwood.

CASARSA

ROMA. «Il prefetto di ferro» con G. Gemma e C. Cardinale.

SACILE

NUOVO. 21: «Il maligno».
ZANCANARO. 21: «La minaccia».

STARANZANO

EDISON. 14: «Airport 75». Avventuroso. A colori.

TORRE DI PORDENONE

CINEMAZERO. 21: «Il dottor Stranamore».

RISTORANTI E RITROVI

PROMOSSA DAL «PICCOLO» E DAGLI INDUSTRIALI LA VERIFICA DI FATTIBILITA' DI UNA GRANDE IDEA PER IL FUTURO

Negli obiettivi dell'area di ricerca scientifica la «crescita» produttiva di Trieste e della regione

L'impresa non è facile ma questa volta è sorretta dal concorde impegno delle componenti politiche, scientifiche, imprenditoriali e sindacali che mira soprattutto ad assicurare ai giovani un sicuro avvenire di operosità professionale altamente qualificata

Una grande occasione

Area di ricerca scientifica e tecnologica: una nuova suggestiva ipotesi nell'etichettatura degli ormai troppi programmi per la Trieste del futuro, oppure un obiettivo che veramente vale proporsi e perseguire? Di fronte a questo interrogativo il pensiero corre subito — lo si legga nelle dichiarazioni introduttive del sen. Villi — alla delusione per il mancato insediamento del protosincrotone, ma rimane l'indicazione precisa della strada che ben merita proseguire. La ricerca è un campo di attività che mobilita in tutto il mondo i migliori «cervelli», imprimendo prodigiose spinte al progresso scientifico, tecnologico, sociale. La vocazione di Trieste ad inserirsi in quest'attività è avvalorata da una lunga tradizione e da istituzioni di alto prestigio, anche internazionale.

La stessa alta scolarità, cui purtroppo fa riscontro l'esodo dei giovani laureati e diplomati che altrove devono cercare impiego, da un lato costituisce titolo di sicura attitudine al lavoro intellettuale, dall'altro sprona a creare in casa le condizioni per valorizzarla. Il discorso può risentire del clima ormai elettorale che investe la città e la regione; ma diversa è la chiave per comprendere e valutare la reale portata di questa iniziativa. Anzitutto essa nasce da una legge che discende da un fatto che nemmeno era prevedibile: il terremoto che ha colpito il Friuli, con i conseguenti provvedimenti per la ricostruzione, nell'ambito dei quali si è configurata l'area di ricerca a Trieste, quale strumento atto a favorire, in un armonico sviluppo, la ripresa dell'intera regione. E non è la scadenza elettorale a fare giuoco, ma proprio quella stabilita nella legge per la ricostruzione, laddove pone il termine di 180 giorni (parte ne sono già decorsi) entro il quale Trieste deve presentare a Roma dettagliati progetti. Le elezioni, semmai, potranno piuttosto nuocere, se distoglieranno l'impegno nel breve tempo a disposizione.

Si può quindi rispondere all'interrogativo dicendo che non di ipotesi suggestiva si tratta, ma di una grossa occasione che Trieste non deve perdere. E la risposta positiva risalta nel dibattito, del quale pubblichiamo in queste pagine ampio resoconto.

Non è un'impresa facile. Si tratta proprio di individuare l'obiettivo, di predisporre programmi e strumenti operativi; di risolvere problemi organizzativi e di costi, ricercando finanziamenti e autofinanziamenti (poiché è prevista anche la commissione di ricerche, specie da parte delle industrie, che dovranno pagarle). Ma non mancano i presupposti favorevoli, dall'accennato supporto di istituzioni culturali e scientifiche già qui operanti ed affermate, alla convergenza di interessi che il dibattito ha consentito di riscontrare. Ma soprattutto, stavolta, è il quadro politico che favorisce l'impresa, perché c'è consapevolezza della rispondenza dell'area di ricerca al ruolo che Trieste deve poter svolgere quale polo di irradiazione della cooperazione internazionale, in una posizione e in un momento strategico per la comunità europea che si rivolge all'Est e al Terzo Mondo. Con il sostegno della volontà politica e la collaborazione fra mondo della scienza e mondo del lavoro, l'auspicato comune impegno si profila già operante e tale da legittimare le migliori speranze.

Marco Cadelli

La posizione dell'Università, in merito alla costituzione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica, è precisata in documenti ufficiali, mentre l'impegno è testimoniato dalle iniziative assunte, almeno nell'ultimo quinquennio, per arrivare alla realizzazione pratica del progetto.

In questa vicenda l'Università svolge un ruolo di promotrice della cultura e quindi né intende avocare a sé la nuova struttura scientifica, né favorire pericolose commistioni. L'Università vuole incentivare, con il suo contributo di conoscenza scientifica, la ricerca che ad essa non spetta o che essa comunque ritiene di non dover effettuare. Area di ricerca scientifica ed Università dovranno potenziarsi a vicenda, in nessun modo sottraendo l'area per la ricerca competenze all'Università

E' difficile — forse impossibile — operare una separazione netta fra ricerca pura ed applicata: certo è che la nuova istituzione dovrà orientare i suoi sforzi verso risultati utili all'applicazione concreta nel mondo del lavoro: dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi.

In questa fase l'Università collabora alla predisposizione dello statuto per il funzionamento del consorzio previsto dalla legge, ma è anche chiaro che l'Università — proprio per la molteplicità delle sue competenze — non può arrestarsi al dato formale, ma si è fatta e si farà anche portatrice di proposte concrete tra le quali l'autorità politica potrà e dovrà scegliere, facendo ad essa soltanto carico l'onere della programmazione economica.

L'Università in altre parole non intende sostituirsi nelle scelte agli enti che ad essa sono istituzionalmente preposti; intende soltanto rendere un servizio il più ampio possibile mettendo a disposizione la sua competenza, la sua esperienza, la sua fantasia.

Prof. Giampaolo de Ferra
Rettore dell'Università



Dalla Regione il supporto con stimoli e finanziamenti

La storia dell'area di ricerca a Trieste è stata rifatta dall'assessore regionale Mauro, che ha voluto ricordare, in apertura del suo intervento, gli sviluppi della proposta avanzata fin dal 1966. Ha ricordato gli impegni assunti dalla Regione, il sostegno venuto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica fin dal 1968, l'interessamento dell'organizzazione europea Ocse, gli sviluppi assunti nell'ambito del Centro internazionale di fisica, rimbalzati alle Nazioni Unite nel quadro dei progetti dell'Università mondiale, infine la legge per la ricostruzione e lo sviluppo regionale che ora ne sancisce la realizzazione.

L'Assessore della pianificazione e del bilancio ha seguito tutto l'iter della complessa iniziativa ed anzi ha promosso diversi incontri a livello locale con l'Università, il Comune, la Provincia e vari enti pubblici e scientifici al fine di valutare e puntualizzare la considerevole mole di problemi connessi all'istituzione dell'area scientifica. Nell'ambito di questi incontri sono state



FABIO MAURO, assessore regionale al bilancio e alla pianificazione.

sentite buona parte delle componenti economiche e sociali locali ed in particolare il Comune e la Provincia per la parte urbanistica e vari istituti universitari che hanno meso a punto i contenuti, i tempi e i fabbisogni finanziari relativi all'istituzione dell'area.

La Regione, con un recente disegno di legge, ha stanziato l'importo di 100 milioni per il 1978 relativamente alle spese per l'attività del comitato promotore, mentre l'importo sale a 500 milioni per l'esercizio 1979 da erogarsi dopo l'approvazione dello statuto del Consorzio di cui all'art. 16 della legge. Nel decreto, infine, che prevede il concreto avvio degli accordi di Osimo, è inserita — all'art. 7 — l'assegnazione alla Regione di 500 milioni per ciascuno degli esercizi 1978 e 1979 e di 1.000 milioni per ciascuno degli esercizi 1980 e 1981.

E' opportuno evidenziare infine che questa nuova iniziativa non dovrà essere concepita alla stregua di un'opera esclusivamente di prestigio, ma come un'attività agile e dinamica che affronti e risolva problemi che sono nella realtà già presenti e gravi.

Altro intervento della Regione ora prevede finanziamenti per: 1) 3.500 milioni per l'ampliamento della sede del Centro internazionale di fisica teorica; 2) 100 milioni per il 1978 all'area di ricerca scientifica; 3) 500 milioni per il 1979 all'area di ricerca scientifica; 4) garanzia fidejussoria della Regione all'area di ricerca scientifica per i mutui che contrarrà per l'esecuzione di opere e impianti; 5) 1.400 milioni (700 nel '78 e 700 nel '79-'81) per sopperire alle spese di progettazione di edilizia universitaria.

Con la creazione dell'area di ricerca saranno quattro i poli che a Trieste seguiranno le vicende della scienza e della tecnologia: l'Università degli studi, il Centro internazionale di fisica teorica, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati e l'area stessa. Queste quattro strutture costituiscono un potenziale di scala almeno europea, che non ha pari nel nostro Paese. La ricerca scientifica costituirà uno dei momenti di rinascita e sviluppo di Trieste e dell'intera regione, purché nella fase della realizzazione vi sia la necessaria, responsabile attenzione ai problemi non secondari del coordinamento fra le diverse attività e fra gli interventi degli enti pubblici e degli altri operatori che dovranno agire in questo settore.

La Regione, dal canto suo, si impegna a sostenere questa attività con mezzi finanziari, ovviamente rapportati alle sue possibilità, ma con l'apertura e la disponibilità che le iniziative meritano. In particolare la Regione si impegna a dare contenuti operativi alle richieste di indicazioni postulate dall'art. 14 del D.P.R. n. 102 relative alle ricerche da svolgere nell'area, raccordandole con le previsioni del piano di sviluppo regionale.

Non un regalo ma il rilancio della funzione internazionale



Senatore CLAUDIO VILLI, presidente della commissione parlamentare per la ricerca scientifica.

«La legge che istituisce l'area di ricerca porta la data del 13 aprile 1978; quindi sono già passati circa quindici giorni. Ora noi dobbiamo essere consapevoli che, al momento attuale, importanza primaria assume la definizione delle prospettive di sviluppo dell'area di ricerca, cioè del quadro politico, nazionale e internazionale, in cui quest'area di ricerca va collocata. Vorrei richiamare la vostra attenzione su questo, cioè sugli aspetti politici dell'iniziativa, piuttosto che sugli aspetti scientifici e tecnici, perché credo che le relative scelte devono soprattutto definire in questo momento, con molta chiarezza, la politica dell'area di ricerca che si intende perseguire». Fatta questa premessa, il sen. Villi si è soffermato a dire che oggi in Italia si parla frequentemente di ricerca scientifica, con molti progetti ma con talune realizzazioni ridottesi peraltro «a cimiteri, perché rappresentano sistemi aggregati della ricerca, ma emarginati dalla società». Ed ha soggiunto:

«Allora mi pare che su questo punto bisogna essere estremamente chiari e precisi. L'area di ricerca nel Friuli-Venezia Giulia non è un regalo del governo; è stata istituita perché c'erano le ragioni per poterla istituire. Bisogna dissipare l'idea di un provvedimento per Trieste compensativo dell'Università di Udine. Bisogna darne atto al governo e a tutte le forze politiche che l'hanno sostenuta. E diciamo anche un'altra cosa: è stata colta l'occasione per far sì che si realizzasse un impegno psicologico, ma non solo psicologico, che il governo avrebbe preso nei riguardi del Friuli-Venezia Giulia per compensare la decisione internazionale di non costruire a Doberdò il protosincrotrone del CERN, per la cui attuazione c'era stato un movimento direi quasi popolare, straordinario, entusiasta della gente».

Il sen. Villi è tornato quindi a spiegare il perché di un'area di ricerca concepita in modo particolare per la nostra regione. Molte altre, ha ripetuto, sono le aree che si vanno profilando in Italia. Ma qui non c'è soltanto l'Università, c'era il Centro internazionale di fisica teorica emanazione dell'Agenzia atomica di Vienna e c'è quindi qualcosa di diverso: una grande organizzazione internazionale. E la legge istitutiva dell'area parla di sostegno all'economia regionale, ma con programmi a respiro internazionale. In proposito ha anche detto: «Dobbiamo costruire con molta fantasia, perché l'operazione non è facile; noi qui dobbiamo metterci nella condizione di fare una specie di censimento di tutti i problemi aperti, per evitare il pericolo di concepire, nella più perfetta buona fede, l'area di ricerca come un fatto aprioristicamente isolato dai grandi problemi nei quali il nostro Paese è immerso. Allora bisogna tentare di imporci una forma di strabismo molto costruttivo: con un occhio dobbiamo guardare lontano e al di fuori e con l'altro occhio dobbiamo guardare all'interno del nostro Paese».

«Desidero richiamare la vostra attenzione su un altro fatto di grande rilievo, cioè l'atto finale di Helsinky che fornisce delle indicazioni molto precise sul tipo di collaborazione, sui campi della cooperazione. Quindi, a mio avviso, il problema è quello di ancorare una politica dell'area di ricerca tenendo conto delle istituzioni internazionali che ci sono. Fra l'altro teniamo conto anche del fatto che i 45 paesi del Terzo Mondo che hanno rapporti con la comunità europea non sono rappresentati nella C.E.E. ma nell'Agenzia atomica di Vienna, della quale il Centro di fisica è un organismo diretto e rende quindi Trieste partecipe dell'intreccio di rapporti.

«Concepire pertanto l'esigenza e lo sviluppo dell'attività di ricerca di un'ampia cooperazione internazionale nell'ambito di questi trattati, significa fare qualche cosa anche storicamente utile. Mi sia consentita un'espressione un po' ampollosa: non si può rinunciare al sogno di far diventare quest'area una specie di intersezione fra l'universo dalla cooperazione economica dell'Europa occidentale e l'universo della cooperazione economica dell'Europa dei paesi socialisti. Ed opportuno sarà ricercare una collaborazione con la Repubblica federativa jugoslava, perché il trattato di Osimo ne fa un cenno ben preciso all'art. 14, dove si parla di scambio di tecnologia e perché proprio la Jugoslavia è uno dei paesi che ha promosso la presa di coscienza del Terzo Mondo; quindi mi pare che ci sono delle circostanze che non possono essere ignorate. Quanto poi all'aspetto interno, alla realtà del nostro Paese va meditata la nuova legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale, ricercando in quale modo l'iniziativa dell'area può collocarsi nei disposti e nei meccanismi di questa legge. Il discorso è fondamentale, perché si tratta anche di poter ottenere finanziamenti da parte dell'I.N.I., perché la legge istitutiva dell'area di ricerca prevede finanziamenti da parte dello Stato, finanziamenti della Regione e finanziamenti da parte del C.N.R. Si tratta di istituzionalizzare questi finanziamenti e con i tempi che corrono non è una cosa molto semplice. D'altra parte si possono istituzionalizzare i finanziamenti solo se sono chiare le buone intenzioni di chi propone i progetti e se è chiara la linea politica globale da perseguire».

Elencati quindi intendimenti governativi, strumenti legislativi, obiettivi perseguibili in loco (fra i quali la ricerca per la cantieristica navale), compiti della Regione e altro, il sen. Villi ha così concluso:

«Fondamentalmente è la definizione della politica dell'area di ricerca, delle sue prospettive di sviluppo, del suo inserimento nel grande rapporto internazionale nel quale è coinvolto il nostro Paese. Quest'area di ricerca deve nascere mirando al rafforzamento di un rapporto di collaborazione internazionale, ma non in contraddizione con le esigenze nazionali, e le sue caratteristiche si prospettano quindi particolari atipiche rispetto altre aree, anche per la collocazione geopolitica e per le tradizioni culturali della regione. In questa prospettiva vanno fatte le scelte specifiche, preoccupati di evitare che si istituisca l'area per lasciarla poi al suo destino. Se quest'area di ricerca dovesse assumere un'attività puramente regionale essa, è facile la previsione, costituirebbe un'esperienza più negativa di quanto negative sono risultate talune esperienze fatte in altre regioni, la cui unica prospettiva era quella di essere per essere, non di essere per fare qualche cosa di speciale».

La premessa: «un cervello» con un centro di documentazione



Prof. GIACOMO COSTA, preside della Facoltà di scienze.

Nel prendere la parola, il prof. Giacomo Costa, preside della Facoltà di scienze, ha anzitutto ricordato la proposta partita dalla stessa Facoltà nel 1966 per la creazione dell'area di ricerca, sia pure in condizioni diverse da quelle odierne. Richiamandosi alle dichiarazioni del sen. Villi, ma preferendo soffermarsi sulle tematiche tecniche piuttosto che su quelle politiche, il prof. Costa ha sottolineato le finalità della legge che in primo piano pongono l'esigenza di un'area di ricerca quale supporto all'economia locale, con preminente interesse all'area regionale, al miglioramento dei servizi e alla collaborazione internazionale. Costa ha convenuto con il sen. Villi sulla necessità di prevedere le caratteristiche dell'area perché «non si vada a rifare un ennesimo cimitero della ricerca», studiando un programma originale e non ripetitivo di altri già esistenti, ma tenendo conto anche di altri pericoli.

«Noi abbiamo a questo punto — ha detto il prof. Costa — un cavallo, speriamo un cavallo robusto, al quale dobbiamo mettere tempestivamente le briglie, perché il cavallo non ci prenda la mano. Questo può succedere, quando cominciano ad arrivare i finanziamenti, dopo i lunghi tempi di studio e sollecitazione del provvedimento. Ora, per mettere le giuste briglie al cavallo, dobbiamo aver presenti le finalità dell'impresa, dobbiamo essere consapevoli che quest'area, per l'indicazione che viene dalla legge, dovrà avere un'organizzazione utilitaria. Cioè dovrà essere distinta dall'Università, dove per legge la ricerca è libera e liberi sono docenti e insegnanti. Noi dobbiamo invece perseguire un obiettivo che nasce dal dialogo fra l'utente e il fornitore del servizio, perché solo in questo caso la ricerca scientifica diventa un servizio. Quindi dobbiamo metterci in un'ottica completamente rovesciata: non è, in questo caso, il professore universitario, pur esperto e di valore internazionale, a determinare l'obiettivo, bensì gli organismi che hanno la responsabilità della pianificazione economica. L'auspicato ancoraggio di questo nuovo istituto alla realtà si realizza quindi attraverso un opportuno collegamento fra utenza, pubblica amministrazione e forze produttive in generale, e il produttore della ricerca, il fornitore delle nuove tecnologie». Ed anche fra la potenziale utenza il prof. Costa ha inteso di fare una distinzione, rilevando che un tipo di utente sarà l'industria, piccola, media o grande, pubblica e privata, ed altro tipo di utente sarà la pubblica amministrazione, in particolare per i servizi sociali. Si tratta di una collaborazione che già è in atto con l'Università, peraltro resa difficile dai complessi rapporti burocratici, mentre l'area di ricerca potrà offrire lo strumento agevole per superare tali difficoltà.

Altro punto sul quale il prof. Costa si è soffermato e che lui ha definito la terza caratteristica che l'area di ricerca dovrà avere, riguarda le strutture degli istituti di ricerca. Strutture, ha detto, che «devono essere estremamente agili, estremamente snelle, anche in questo caso diverse da quelle dell'Università, rese rigide dall'organizzazione disciplinare».

A questo riguardo il prof. Costa ha puntualizzato un'altra necessità di partenza: l'elevato contenuto di informazione che si richiede oggi per la determinazione di una strategia, che non può più basarsi sulla genialità di una persona pur universale nelle sue nozioni e neppure su di un gruppo di professori o di tecnici: oggi occorre un enorme numero di informazioni, elaborate in maniera moderna. Da qui l'opportunità di un centro di documentazione, collegato alla rete mondiale di computer, in un'organizzazione di sistemi formata da 600-650 banche di dati di tutto il mondo che mette a disposizione qualche cosa come 75 milioni di documenti, tutti disponibili nel tempo reale della chiamata. Soprattutto questa possibilità il prof. Costa ha inteso di offrirla per le piccole e medie industrie che non possono altrimenti trovare risposta alle domande che riflettono il loro lavoro. E può trattarsi di domande ormai superate da esperienze fatte altrove nel mondo o comunque suscettibili di risposte che possono imprimere diverso e migliore indirizzo ai progetti di lavoro. Ribadita quindi la finalità di questa premessa da porre all'impresa, il prof. Costa ha detto di ravvisare la necessità di preparare presso ogni utente, cioè enti locali e industrie, tecnici capaci di formulare le domande da porre ai computer, altrimenti verrà meno uno dei presupposti, cioè la possibilità del dialogo se le domande non vengono poste nel giusto modo.

Incoraggianti prospettive nel solco dell'esperienza



Prof. CLAUDIO CALZOLARI, preside della Facoltà di economia e commercio.

Esporrò anzitutto alcune idee sulle proposizioni iniziali del senatore Villi: mi pare infatti che sulle caratteristiche atipiche di quest'area di ricerca, sulla necessità di tener conto delle esperienze già maturate e della funzione che dal punto di vista politico assume la nostra regione — e anche l'Università che ne rappresenta l'espressione scientifica — non ci siano dubbi e non ci possano essere contestazioni. Su questa premessa, mi pare, che si possa essere tutti d'accordo, come del resto ho avvertito il consenso su questi punti, anche in altri dibattiti.

Al sen. Villi, che da tempo non è presente in loco e che più da vicino segue certi tipi di attività e di collegamenti internazionali, maggiormente connessi alla sua attività scientifica, desidero far presente che a Trieste operano già altre iniziative, non di ricerca fisica solamente, ma di altro tipo di ricerca a livello economico, che possono costituire altrettanto validi collegamenti internazionali. In particolare con la Jugoslavia abbiamo già dei grossi collegamenti, interessanti anche la funzione che l'area di ricerca potrebbe avere nei riflessi del Terzo Mondo. L'esistenza di forti collaborazioni, già iniziate, con i vicini jugoslavi può rappresentare infatti un'apertura ideale verso i paesi del Terzo Mondo, per l'apertura stessa che la Jugoslavia offre in quella direzione. Mi riferisco a quelle che potenzialmente sono forme di collaborazione portate avanti dalla nostra Facoltà con le consorelle jugoslave e che potrebbero inserirsi nell'ambito di un'area di ricerca, dove costituirebbero la premessa per lo sviluppo di iniziative promozionali, quali il miglioramento dei servizi e l'incremento delle attività economiche e che troverebbero giusta collocazione nell'obiettivo della funzione internazionale. Si tratta di puntare su tipi di attività che ancora non sono sviluppati ed in questo senso io non metto in discussione l'importanza del Centro di fisica, che per sua fortuna possiede già una forza tale che non abbisogna di ulteriori sostentamenti, ma può piuttosto essere di sostentamento per l'area di ricerca, utilizzandone l'esperienza e l'attività. Ritengo invece che potrebbe essere potenziato un tipo di ricerca che finora non ha potuto essere sviluppato per la mancanza di sostegni finanziari e di strutture portanti per realizzarla.

C'è poi un'altro problema da mettere in evidenza. Secondo me ha fondamentale importanza lo statuto che regolerà il consorzio dell'area di ricerca, perché nell'ambito delle indicazioni che saranno contenute nello statuto, per quanto riguarda le funzioni e le competenze dei singoli organi, si potrà individuare quale tipo di struttura portante avrà l'area di ricerca, quale tipo di gestione, se manageriale o tipo carrozzone ministeriale; ed ancora: una struttura agile e modificabile nel tempo oppure una struttura complessa, diciamo burocratizzata, fin dall'inizio e che poi diventa un carrozzone da portare avanti e per il quale occorre una enorme quantità di denaro e magari nemmeno corrisponde ai fini per i quali l'area deve essere strutturata.

Ecco quindi l'importanza di tenere conto di queste considerazioni fin dalla fase iniziale, ad evitare che quelli che saranno responsabilizzati nella gestione, nella definizione dello statuto, dimentichino queste cose fondamentali e puntino solo a creare qualche cosa di grosso. Perché questa struttura diventi funzionante, bisogna fare i conti con la realtà e la realtà prevede i finanziamenti che ho inteso enunciare dall'assessore regionale, ma che da parte dello Stato esistono soltanto come promessa. E sono tali, questi finanziamenti, che non fanno pensare alla possibilità di realizzare immediatamente una struttura che subito comporta grossi oneri, ma piuttosto ad una struttura che bensì abbia in ipotesi una funzione molto importante, impostata peraltro con una equipe ristretta che faccia da punta di perforazione per portare avanti l'idea. Ecco quindi, per me, l'importanza enorme dell'individuazione delle funzioni dei vari organi e delle scelte che si dovranno fare, come principi di funzionamento dell'area di ricerca.

I conti con la realtà fatti dagli ingegneri

«Ho seguito con molta attenzione e interesse quanto hanno esposto il senatore Villi e l'assessore Mauro e mi trovo abbastanza concorde con quanto ha detto il prof. Calzolari, più ancora con il prof. Costa»: con questa premessa il prof. Antonio Cocco, preside della Facoltà di ingegneria, è così entrato nel vivo del dibattito, facendo anche richiamo ad una precisa proposta che la Facoltà di ingegneria ha già presentato alla Regione.

«Non vi è alcun dubbio che, in un'ottica da ingegneri, noi vediamo forse pressanti, almeno in un primo momento, quelle che sono le attuali esigenze regionali.

Fatta propria la proposta del prof. Costa per il centro di documentazione, pure avanzata dalla Facoltà di ingegneria quale caposaldo di un centro operativo per l'area di ricerca, il prof. Cocco ha quindi affrontato il problema dei costi:

«Noi, in Facoltà, abbiamo fatto qualche conticino molto alla buona; non abbiamo la pretesa che siano conti esatti, ma fondati sull'esperienza di molti docenti della Facoltà di ingegneria che sono pure direttori di istituti di ricerca non universitari. Ci siamo tenuti piuttosto prudenti in questi conti. Ebbene abbiamo visto che oggi mantenere circa 500 addetti in un'area di ricerca richiede un giro di moneta annua che può sembrare molto alto, dai 10 ai 15 miliardi, probabilmente più vicino al 15 che ai 10; se poi teniamo presente che l'area l'avremo pienamente operante tra un certo numero di anni, chissà cosa succede. E allora, poiché si parla di un'area di ricerca a largo respiro, la domanda che faccio è questa: come si troveranno questi soldi per andare oltre un certo limite? Noi possiamo sperare di avere un certo numero annuo di miliardi dalla Regione e dallo Stato; forse ci auterà il Cnr; forse altri enti ancora, però quando ci si mette a fare dei conti sulla carta certe cifre un po' spaventano. E' vero che in parte l'area potrà autofinanziarsi, perché quando si parla di ricerca per le industrie, è ovvio che queste, sia pure a prezzi politici, dovranno pagare, ma ciò solo alleggerirà i costi. Ci sono poi i campi di ricerca che hanno carattere sociale — studi del territorio, ecologia, ecc. — che nessuno pagherà; quindi se ne dovranno far carico la Regione e lo Stato.

«Ed allora, quale prospettiva abbiamo di fare un'area di ricerca a largo sviluppo? Eppure un'area di ricerca dove esistano dei laboratori che fanno ricerche di tecnologia avanzata in diversi campi industriali, può essere utile a molti, alla cantieristica ad esempio, e può essere utile ad altre grandi industrie. A me sembra che qui bisognerà pensare a qualcosa di diverso; bisognerà favorire, richiamare l'attenzione delle industrie interessate a questo sviluppo».

Nel sottolineare il concetto chiedendosi come poter richiamare a Trieste l'iniziativa, poniamo, di un'industriale lombardo, il prof. Cocco ha soggiunto: «Insomma noi triestini — scusate se mi metto come triestino anch'io, ma vivo qui da trent'anni — forse siamo simpatici, siamo delle persone ordinate, tranquille, abbiamo tante qualità. Ma un industriale che deve farsi i conti in tasca si chiede: perché devo andare lì? Ed allora

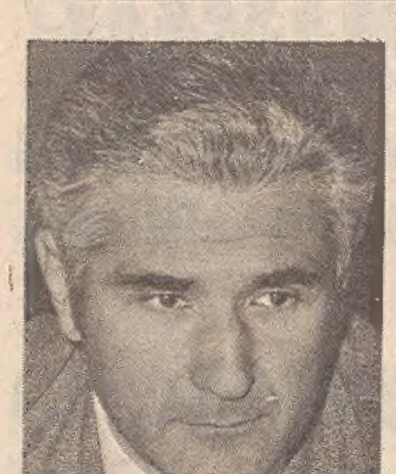


Prof. ANTONIO COCCO, preside della Facoltà di ingegneria.

noi dobbiamo invogliarlo a venire, a mettere qui i suoi laboratori di ricerca, ma non basta offrirgli il terreno, che può trovare comunque altrove. Qui bisognerà studiare delle condizioni particolari. Noi potremo, ad esempio, avere tanti soldi quanti basteranno per sviluppare quelle ricerche che immediatamente interessano la Regione, ma per creare laboratori di ricerca tecnologica di base altamente qualificati, noi evidentemente dovremo trovare altri finanziamenti, dalle industrie o anche finanziamenti del Mercato comune, ma non possiamo pensare, con le sole nostre forze, di mantenere questi laboratori. Pensare questo significa, a mio avviso, affossare l'area di ricerca, che potrebbe avere subito un certo numero di miliardi da spendere e poi vivacchiare difficilmente e difficilmente fare qualche cosa». Ecco questo mi premeva di dire.

L'area di ricerca scientifica nuovo strumento di lavoro per Trieste e per la regione

Spronare la volontà politica con precisi progetti operativi



DARIO RINALDI, segretario provinciale della Dc.

Rilevante l'intervento di Dario Rinaldi, segretario provinciale della Dc, il quale ha portato nel dibattito l'esperienza delle discussioni fatte a Roma, allorché in sede parlamentare venne definita la legge istitutiva dell'area di ricerca.

«Un primo punto, ha detto Rinaldi, vorrei sviluppare partendo da una considerazione della particolare situazione e delle esigenze di Trieste e della regione, per arrivare alle stesse conclusioni del sen. Villi, il quale è invece partito da considerazioni di ordine generale. Cioè intendo dire che siamo tutti, o almeno la maggior parte, convinti che la possibilità di sviluppo di Trieste, considerate le sue vicende passate, spesso drammatiche, e considerate la sua posizione geografica con le sue attuali difficoltà, sta in potenziamento e in una valorizzazione della funzione internazionale della città ad alto livello e in tutti i settori. Da qui tutto il discorso sulla collaborazione con i popoli vicini ma anche più in là: il rilancio del porto, le comunicazioni, l'incremento degli scambi fra Est e Ovest, fra Cee e area Comecon, di cui evidentemente Trieste è il punto di cerniera, la collaborazione con la Jugoslavia, con i paesi del Terzo Mondo dell'oltre Suez. Tutto — anche l'area di ricerca — deve essere collocato in questo tipo di sviluppo che perseguiamo per Trieste e per la regione, che tutta ha un suo ruolo, un suo potenziale europeo.

«E' chiaro che, impostata così la questione, dobbiamo subito dire che l'area di ricerca deve fare della ricerca applicata, meglio dire finalizzata, come ha pure sottolineato il prof. Costa che l'ha definita utilitaria; utilizzata per processi produttivi ad alta tecnologia. Ciò tenendo conto che Trieste ha spazi ristretti e mano d'opera qualificata, con disponibilità di tecnici e di laureati e non ha quindi opportunità da offrire a industrie con grande quantità di addetti, ma piuttosto a industrie di particolare tipologia, con riguardo anche a quella che sarà la futura zona industriale a cavallo del confine. Questo è il tipo di sviluppo industriale che ci auguriamo, tenendo conto non soltanto delle tradizioni della città, che sono da riscoprire e da rivalorizzare, ma soprattutto delle attese dei giovani, preparati ma costretti a cercare altrove lavoro.

Secondo punto affrontato da Rinaldi, sono state le difficoltà superate a Roma e le conseguenti indicazioni da trarre. La legge cioè assegna un preciso compito alle varie componenti, specie quelle scientifiche ed al Centro di fisica in particolare, che concorreranno all'istituzione dell'area di ricerca. Ora le stesse componenti, delle quali ha auspicato una perfetta collaborazione, dovranno responsabilmente partecipare alla definizione dello statuto, in quello che Rinaldi ha delineato come punto di partenza: la necessità di dare vita ad un'organizzazione «concreta, utile, manageriale dell'area per la ricerca e per il colloquio da aprire con i futuri utenti dell'area».

Metodo e scadenze di lavoro è il terzo punto trattato da Rinaldi, rimarcando ancora l'utile collaborazione creatasi fra i partecipanti all'iniziativa e la necessità di rafforzarla in questa decisiva fase. Un comitato di dodici persone dovrà realizzare questa «fusione di intenti», che non può essere soltanto dei politici, ma deve coinvolgere tutti, scienziati e rappresentanti delle forze sociali. Rinaldi ha inoltre insistito sulla necessità che non solo dello statuto ci si preoccupi, ma soprattutto di un dettagliato e preciso programma di lavoro.

«Il progetto dettagliato deve essere predisposto prima o parallelamente allo statuto. Quest'ultimo è importante ma non è tutto; del resto i sette articoli della legge già disegnano le linee fondamentali di quello che dovrà essere lo statuto. Ma punto fondamentale da chiarire è il programma di lavoro, il funzionamento del comitato promotore che deve subito impegnarsi in una ricerca di mercato, in quella che impropriamente definirei la ricerca degli utenti, per stabilire uno stretto legame di dialogo ma soprattutto di committenza, quindi di utilità, con le industrie che qui operano o che hanno rappresentanze o stabilimenti importanti a livello locale e regionale. Penso alle industrie a partecipazione statale che hanno importanti problemi di ricerca, penso ad altre società e industrie che pure presentano questi problemi nella regione, nel campo dell'elettronica e in altri. Penso a tutta la media industria friulana che è a digiuno di apporti tecnologici, alle grosse industrie nazionali interessate ai mercati della Jugoslavia e di altri paesi in via di sviluppo. Se non si stabiliscono subito, fin dall'inizio, precisi legami con la committenza sul piano del mondo produttivo locale, regionale e nazionale, in un quadro di collaborazione internazionale, lo stesso progetto che dobbiamo mandare a Roma assieme allo statuto, evidentemente nascerebbe carente».

Finanziamenti. Su questo punto Rinaldi ha fornito ampie e interessanti indicazioni. Egli ha cioè rilevato le ombre che in argomento presenta la legge, ha riconosciuto i limiti del pur immediato intervento regionale esposto dall'ass. Mauro, ma ha fatto vedere in prospettiva molte luci e possibilità concrete ad assicurare il sostegno finanziario dell'area di ricerca, distinguendo i vari problemi da affrontare, dal costo di impianto dell'area a quello della gestione, dei servizi, delle infrastrutture, ecc.

Per l'impianto, Rinaldi ha ricordato gli impegni assunti dallo Stato, dalla Regione e dal Cnr, segnalando che quest'ultimo, ha già ottenuto nel 1978 un aumento di 75 miliardi (da 150 a 245) del proprio bilancio e che di più avrà nel prossimo anno segnatamente per la ricerca. Da parte sua la Regione ha già accantonato 170 e forse più miliardi per i grandi progetti da portare avanti con il piano regionale di sviluppo previsti dalla legge per la ricostruzione del Friuli e che comprende l'area di ricerca a Trieste. Quindi una posta precisa, di 10 o 15 miliardi a fondo perduto, dovrà essere inserita in quel piano. Perché se un piano di sviluppo regionale deve essere, questo dell'area di ricerca ha un'importanza non solo per Trieste ma per tutta la regione ed a raggio più vasto, per le sue implicazioni di collaborazione internazionale. Sempre a livello regionale altra possibilità di provvedimenti è data dai contributi pluriennali in conto interesse con dei limiti di impegno, che possono utilmente sposarsi con i mutui da chiedere sul Fondo Imi; la Regione può intervenire per abbattere il tasso di interesse, nonché per agevolare la restituzione di parte del capitale. Altra disponibilità per l'impianto potrà essere fornita inoltre dal Fondo Trieste, che verrà rinnovato anche dopo il 1981 e sul quale si può trovare uno spazio, non molto vasto ma sicuro. Rinaldi, insomma, ha definito realistiche le possibilità di superare questo aspetto delle difficoltà.

Anche per la gestione Rinaldi ha fatto un discorso ragionato, con una netta divisione fra spese di gestione generale, dei servizi e dell'organizzazione dell'area a carico delle istituzioni pubbliche e spese per le ricerche per le quali dovrà essere fatto un bilancio equilibrato economicamente dagli utenti che commissionano determinate ricerche. Ed ha accennato Rinaldi anche alle ricerche che potranno essere svolte per conto di altri paesi, per le quali esistono gli accordi bilaterali stipulati dall'Italia, nonché gli interventi delle organizzazioni internazionali.

«Ecco, ha concluso Rinaldi, mi pare che queste sono le cose concrete che dobbiamo affrontare con gli intendimenti ed i presupposti che ho indicati. Essi rispondono a un'esigenza di Trieste e alle direttrici di sviluppo della città che non sono avveniristiche ma reali, che devono essere condivise perché sono le vere e le uniche praticabili e che puntano, anche per gestire l'avvio dell'area di ricerca, su una collaborazione molto stretta fra pubbliche amministrazioni e componenti scientifiche, soprattutto associando a queste due le componenti del mondo produttivo manageriale e in particolare modo l'industria pubblica e privata, che deve fin dal principio essere la terza componente costitutiva dell'area di ricerca.

La legge istitutiva

Queste sono le principali norme legislative per l'istituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica a Trieste:

ART. 12 — E' costituito un consorzio obbligatorio, avente personalità giuridica di diritto pubblico per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

La scelta del sito, la delimitazione dell'insediamento nonché le norme per eventuali ampliamenti verranno precisati nello statuto del consorzio.

Il consorzio è sottoposto alla vigilanza del ministro incaricato del coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

ART. 13 — Il consorzio è costituito fra la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, a seguito di sua adesione, l'amministrazione provinciale di Trieste, il comune di Trieste. Sono membri di diritto l'università degli studi di Trieste, l'università degl studi di Udine, il consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'università degli studi di Trieste e il consiglio nazionale delle ricerche.

Possono entrare a far parte del consorzio, dopo la sua costituzione, altri enti e privati che si obbligano ad erogare contributi secondo le norme che saranno fissate dallo statuto.

ART. 14 — Il consorzio ha il compito di:

1) promuovere ed adottare i provvedimenti occorrenti per la creazione e lo sviluppo, entro il comprensorio, di laboratori e istituti di ricerca scientifica e tecnologica a carattere applicativo e finalizzato, pubblici e privati, nazionali, comunitari, esteri e internazionali connessi con gli interessi economici e sociali del territorio. La ricerca da svolgere nei suddetti laboratori e negli istituti deve avere come finalità il miglioramento dei servizi e l'incremento delle attività economiche che interessano particolarmente la Regione Friuli-Venezia Giulia, con riguardo anche agli aspetti internazionali della ricerca stessa e con particolare riferimento alle limitrofe regioni europee e alla collaborazione con i paesi in via di sviluppo;

2) coordinare e regolamentare l'attività che si svolge nel comprensorio per ciò che attiene all'uso dei beni dell'ente e dei servizi posti a disposizione delle unità di ricerca;

3) amministrare i fondi e i proventi assegnatigli.

A tale scopo il consorzio ha la facoltà di: a) promuovere l'espropriazione di fondi, fabbricati ed altri beni situati nel comprensorio sia a favore proprio sia a favore dei richiedenti; b) acquistare fondi, fabbricati ed altri beni, sia in proprio sia a favore dei richiedenti, quando l'espropriazione non sia ritenuta opportuna; c) provvedere a quanto occorre per il conseguimento della concessione per uso proprio o di terzi di terreni demaniali necessari allo sviluppo del comprensorio; d) vendere o locare fondi, fabbricati od altri beni; e) predisporre progetti, preventivi e piani per l'ordinato sviluppo del comprensorio; f) provvedere alla costruzione di opere, impianti, strade, fognature e all'installazione dei servizi di energia elettrica, gas, acqua, ecc. e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei medesimi; g) esigere diritti, canoni, compensi per servizi fruiti dalle unità di ricerca o centri sperimentali per l'uso di impianti del consorzio; h) provvedere mediante speciali convenzioni alla sorveglianza ed ai vari servizi nel comprensorio; k) contrarre mutui; i) concedere, secondo le proprie disponibilità, contributi e sovvenzioni agli interessati all'attività di ricerca; l) compiere tutti gli atti necesasri per la più efficace utilizzazione, gestione e sviluppo del comprensorio; m) provvedere alla compilazione di norme tecniche di carattere generale, attinenti all'esercizio delle attività di ricerca e sperimentali nell'ambito del comprensorio; n) raccogliere, elaborare, pubblicare e diffondere dati, notizie e risultati concernenti l'attività del comprensorio; o) costituire, se del caso,, commissioni di studio di particolari problemi riguardanti la vita e lo sviluppo del comprensorio.

Nessuna zona nell'interno del comprensorio costituente l'area scientifica e tecnologica può essere usata per scopi diversi dalla ricerca e dalle attività ad essa connesse.

ART. 15 — Le entrate del consorzio sono costituite da:

1) contributo ordinario dello Stato, nell'ambito dei finanziamenti previsti dalle leggi vigenti per il potenziamento della ricerca scientifica;

2) contributi ordinari della Regione, dell'amministrazione provinciale e del Comune di Trieste, nonché contributi degli enti e privati di cui al precedente art. 14, secondo comma. La misura dei contributi dell'amministrazione provinciale e del Comune sarà fissata dai rispettivi consigli anche in deroga alle norme del T.U. di cui al R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni;

3) da contributi del C.N.R.;

4) eventuali contributi volontari;

5) i proventi dell'uso dei beni pertinenti al comprensorio;

6) i proventi delle gestioni dei servizi.

Il patrimonio del consorzio è costituito dai beni mobili e immobili comunque acquisiti a titolo oneroso o gratuito.

ART. 16 — Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, dovrà essere presentato per l'approvazione al ministro incaricato del coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica lo statuto del consorzio, nel quale dovranno essere precisati compiti, organi e modalità di funzionamento dell'ente e il relativo patrimonio.

In particolare quali organi del consorzio saranno previsti: l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico, il consiglio degli utenti, il direttore generale, il collegio dei revisori dei conti, del quale ultimo farà parte un rappresentante del ministero del tesoro.

Lo statuto sarà approvato con D.P.R., su proposta del ministro incaricato del coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il ministro della pubblica istruzione, il ministro dell'industria e commercio e artigianato e il ministro del tesoro.

La funzione promozionale del Centro di fisica teorica



Prof. PAOLO BUDINI, Centro internazionale di fisica teorica.

«Nel mio intervento — ha esordito il prof. Paolo Budini — desidero illustrare quale potrebbe essere, a mio avviso, la funzione specifica del Centro internazionale di fisica teorica nella costituzione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica. Trieste, grazie al Centro di fisica, ha il notevole vantaggio della presenza a Miramare degli scienziati di altissimo livello che rappresentano competenze scientifiche e tecniche di incalcolabile valore, presenza che «è condizione irrinunciabile affinché valga la pena di iniziare questa impresa, di investire in essa lavoro e mezzi finanziari ed è anche la condizione affinché l'area di ricerca possa dare i risultati che da essa è giusto aspettarsi».

Nell'indicare alcuni di questi possibili risultati, in prima linea il prof. Budini ha posto il miglioramento dei servizi nella Regione, cioè tutti quei provvedimenti pubblici che sono volti al mantenimento ed al miglioramento della vita civile nella regione. Ad esempio: la conservazione del territorio e quindi contro l'inquinamento terrestre, marino ed atmosferico; provvedimenti per il controllo geosismico e la prevenzione dei disastri naturali; per il miglioramento dello sfruttamento agricolo e zootecnico; per il sostegno e l'aggiornamento delle medie e piccole attività industriali e artigianali. Nell'assolvimento di questi compiti il prof. Budini ravvisa il ruolo promozionale anzitutto dell'Università e degli istituti scientifici operanti nella regione, in concorso con le forze politiche, imprenditoriali e sindacali che avranno il compito di stabilire, in rapporto dialettico negli organi direttivi dell'area, le scelte di priorità.

In quanto alla finalità dell'incremento delle attività economiche prevista dalla legge, l'area di ricerca dovrà quindi costituire istituti e laboratori per la ricerca scientifica e tecnologica ad alto livello. Infatti, in tal modo, l'area potrebbe facilitare sia l'aggiornamento e lo sviluppo di industrie di medie dimensioni della zona, nonché di attirare nella stessa l'impianto di nuove attività industriali ad alto contenuto tecnologico, con programmi di ricerca industriale che determinino un beneficio sia sul livello economico sia nella soluzione del problema della disoccupazione giovanile. Questo tipo di attività potrebbe anche, con il tempo, produrre risultati economici e contribuire così al mantenimento dell'area di ricerca.

Per il raggiungimento di questa finalità — avverte Budini — non è però «sufficiente il trasferimento di conoscenze già esistenti, come può avvenire nel caso del miglioramento dei servizi sociali, ma è bensì necessario creare laboratori di ricerche originali dai quali escano nuove conoscenze e nuovi ritrovati, alcuni dei quali potranno poi determinare lo sviluppo delle attività industriali ed economiche.

«Come ho già accennato, ha soggiunto il prof. Budini, io ritengo che il successo dell'area di ricerca in questo settore dipenda in modo essenziale dal livello scientifico e tecnologico che si potrà raggiungere nei suoi laboratori. Solamente un livello paragonabile ai buoni laboratori di ricerca internazionale potrà garantire la possibilità di "esportare" i risultati delle ricerche e potrà determinare l'insediamento nell'area o nei suoi pressi di iniziative industriali e l'offerta di contratti di ricerca da parte delle grandi industrie. Esiste quindi a mio avviso la necessità urgente di formare dei quadri di personale altamente qualificato, tali da costituire il nucleo dei gruppi di ricerca, da quella di base a quella applicata e tecnologica, che possano svolgere programmi di ricerca creativa ad alto livello, eventualmente integrati con gruppi di ricerca esistenti presso l'Università o altri istituti di ricerca nella regione».

Ed ecco la funzione del Centro internazionale di fisica teorica: «E' chiaro — ha detto Budini — che per poter iniziare un'attività di ricerca ad alto livello, che possa competere con i laboratori più rinomati, è prezioso, quanto meno all'inizio, l'aiuto di esperti al massimo livello che possano far risparmiare preziosi anni di lavoro preparatorio. Ora non sarebbe difficile ottenere, attraverso il Centro di fisica, la venuta a Trieste di persone al massimo livello mondiale nei campi di grande interesse, come ad esempio l'energia solare, il campo della fisica e della tecnica dei laser, lo sviluppo e l'uso dei semiconduttori, la scienza dei materiali, l'analisi dei sistemi, tutti campi nei quali il Centro di fisica ha già sviluppato contatti nelle sue precedenti attività. Al riguardo il prof. Budini ha fornito notizie molto significative: a fine maggio si terrà a Duino un incontro della Federazione internazionale degli istituti di ricerca scientifica di tutto il mondo; in autunno sarà alla ribalta la matematica, sempre a livello mondiale; Miramare inoltre sta polarizzando gli studi sull'energia solare, che riuniscono qui esperti di fama internazionale. Per quanto riguarda i tempi, ha espresso l'avviso che il lavoro dell'area potrebbe iniziare anche subito, o quanto meno subito vadano costituiti quei gruppi interdisciplinari ed interfacoltà presso l'Università che dovranno occuparsene in un futuro molto prossimo. Conseguentemente prima operazione indispensabile da fare (dopo aver determinato le attività da svolgere nell'area) è quella di formare primi nuclei di ricerca d'alto livello o di rafforzare quelli eventuali già esistenti nei campi d'attività prescelti per l'area di ricerca e che possano poi formare il nucleo per attività di ricerca scientifica e tecnologica dell'area vera e propria. Altra operazione da iniziare subito dovrebbe essere quella di istituire un adeguato numero di borse di studio di specializzazione per permettere ai giovani di perfezionarsi nei campi di ricerca che verranno prescelti.

«Ci sarà quindi necessariamente — ha concluso Budini — una fase preparatoria che potrà anche durare diversi anni. Io personalmente infatti non ritengo che in questo campo l'area di ricerca possa dare i suoi frutti prima di una decina d'anni, se si lavorerà con concordia e con entusiasmo e se si potranno superare le prevedibili difficoltà obiettive. D'altra parte sono anche certo che se si raggiungeranno gli scopi prefissi i risultati saranno di determinante importanza per l'emancipazione civile, sociale ed economica di Trieste e della regione».



Costruttiva lungimiranza nel ruolo degli industriali



FULVIO ANZELLOTTI, rappresentante dell'Associazione industriali nel comitato per l'area di ricerca.

Il legislatore ha voluto anche la presenza degli industriali nel comitato che è incaricato di elaborare lo statuto per la istituenda area di ricerca a Trieste e consideriamo questo un riconoscimento dell'importanza che si ammette alla partecipazione degli industriali a questa iniziativa. Esprimiamo la nostra soddisfazione ed è implicito anche il grande interesse e l'impegno che l'iniziativa stessa suscita nel mondo industriale cittadino e regionale.

E' difficile dire cose nuove dopo quanto è stato detto nei precedenti interventi. Tuttavia certe diffidenze, certi scetticismi, certi pregiudizi devono trovare risposta. Da parte mia non posso non ricordare quanto è stato affermato nella recente conferenza per l'economia triestina, dove hanno trovato conferma taluni drammatici indici di decadenza della città: la popolazione che diminuisce, il contemporaneo calo del numero degli occupati e di quello dei disoccupati, cioè la diminuzione della popolazione attiva, il tutto aggravato dall'aumento invece dell'occupazione nelle aree protette, cioè l'area della pubblica amministrazione; con ancora l'aggravante dell'esodo dei giovani, soprattutto dei diplomati e dei laureati, che impoverisce anche culturalmente la popolazione attiva. Io credo quindi che l'area di ricerca debba contribuire a sviluppare l'occupazione giovanile a Trieste e nella regione, sia attraverso l'occupazione diretta nei servizi e nell'ente che sarà l'organizzazione di base della ricerca, ma anche nei laboratori e negli istituti di ricerca che le industrie pubbliche e private vorranno attivare nell'area e infine nelle industrie che potranno essere create dall'iniziativa pubblica e da quella privata, nazionale ed estera, a valle degli organismi di ricerca.

Mi sembra anche importante dire che, a mio avviso, l'area di ricerca deve essere localizzata in modo da poter utilizzare nel modo migliore le costruende infrastrutture della zona franca industriale sul Carso, in modo da evitare sprechi e duplicazioni nel campo dei trasporti, dell'energia, degli scarichi e di tutto quanto, a monte e a valle, può essere necessario sia alle industrie che agli istituti di ricerca. Perché l'area di ricerca deve essere anche uno degli elementi propulsori degli insediamenti industriali nella zona di Trieste e nella regione, in modo che le future industrie della zona a cavallo del confine non siano dirette a sfruttare, come da qualche parte è stato detto, reali o supposte economie sui costi del lavoro. Va combattuta infatti, nel modo più deciso, questa ipotesi di economia sul costo del lavoro, della mano d'opera straniera che trasformerebbe la zona industriale in una piccola Hong Kong, dove si dovrebbe montare automobili e frigoriferi italiani o tedeschi invece di radioline giapponesi. Del resto le leggi dell'economia e anche, se volete, la vigilanza delle rappresentanze dei lavoratori dovranno fare giustizia di questa che io considero un'ipotesi coloniale e razzista.

Un'altra considerazione. L'area di ricerca dovrà essere nello steso tempo un filtro e un elemento propulsore di quelle nuove iniziative ad alto contenuto tecnologico di cui tutti parlano ma che è difficile realizzare se prima non si sono concepite e realizzate queste nuove tecnologie. Non sono infatti nuove le tecnologie già adottate da altri che tutto il mondo sta copiando: Trieste potrà rappresentare in tutta l'Europa un esempio di questa strategia se sapremo realizzare presto e bene quest'area di ricerca, direi con priorità rispetto ai programmi della zona industriale sul confine, raccogliendo adesioni in tutto il paese, ma inizialmente almeno nella regione, dove esistono capacità imprenditoriali di livello europeo e mondiale.

Il sen. Villi ha parlato della necessità di individuare una logica precisa per stabilire le priorità. Gli industriali riconoscono la preminenza dell'interesse pubblico per quelli che sono gli studi sul territorio, sulla qualità della vita, ma esiste anche un'altra logica di cui occorre tener conto se non vogliamo che quest'area diventi un cimitero: esiste il meccanismo del mercato, che non è un giocattolo da rompere, ma uno strumento da utilizzare, anche da imbrigliare, se vogliamo far nostro l'esempio del cavallo portato dal prof. Costa, ma ricordando che non basta mettere le briglie al cavallo: esso va nutrito; e, se occorre, anche spronato. Qui soccorre, opportuna, l'informazione di Rinaldi sui finanziamenti, sui contributi inconto interesse. su tutte queste cose. Anch'io ho un suggerimento da fare: abbiamo a Trieste uno strumento molto agile e molto efficiente che è il Fondo di rotazione. Attualmente il Fondo non è autorizzato a finanziare iniziative di ricerca, ma un'opportuna modifica ne consentirebbe l'intervento. Quindi, evidentemente con rifinanziamenti, una piccola modifica della legge istitutiva del Fondo di rotazione potrebbe consentire il finanziamento anche degli istituti di ricerca. Trieste poi non ha mai goduto di contributi a fondo perduto e nella relazione di Rinaldi ho inteso al riguardo importanti riferimenti, anche per quanto concerne i finanziamenti a tasso agevolato ed a lungo termine. In proposito posso fare un suggerimento che può essere innovativo: contributi a fondo perduto sono stati concessi altrove, anche per realizzazioni inutili, per le famose cattedrali nel deserto; quindi io penso che si potrebbe invece prendere ad esempio altre legislazioni, come quelle del Quebec in Canada, dove i contributi a fondo perduto vengono dati in relazione diretta all'occupazione. Questo è un meccanismo che favorirebbe automaticamente l'occupazione, con una possibilità di controllo più valida di ogni altro sistema, che può essere escogitato ma anche eluso.

Io, infine, vorrei dire ancora una sola cosa: dal 15 aprile abbiamo solo 180 giorni di tempo per preparare lo statuto; ne sono trascorsi già quindici giorni, un decimo del tempo a disposizione. Ecco: bisogna mettersi subito al lavoro.

«Il Piccolo» e l'Associazione degli industriali — così era detto nella lettera di invito al dibattito — hanno voluto riunire politici, scienziati e imprenditori, con il proposito di suscitare un concreto impegno di lavoro: l'idea di un centro di ricerca scientifica e tecnologica per il rilancio di Trieste, suscita da anni dibattiti e aspettative, per cui occorreva verificarne la fattibilità e la rispondenza alle esigenze della città. Nel sottolineare la fattiva partecipazione del «Piccolo» all'iniziativa, il cavaliere del lavoro Carlo Wagner, presidente degli industriali, nell'aprire la riunione così ne ha definito la finalità: «Ci proponiamo di ricercare per Trieste e per la regione nuove prospettive di sviluppo, in modo da poter offrire soprattutto ai nostri giovani fiducia nel futuro, per il loro avvenire, che vogliamo resti qui radicato a consolidare, con sempre nuova vitalità, il destino di queste terre di confine». Ed ha soggiunto: «Nuovo motivo di impegno quindi ma con immutata fede nella capacità di ravvivare una tradizione di operosità che gli imprenditori triestini hanno animato da oltre un secolo con lungimiranza, allorché diedero vita agli istituti di assicurazione, ai cantieri navali, ai traffici marittimi aperti su tutte le rotte del mondo, fino alla più recente realizzazione della zona e del porto industriale».

Da parte sua il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, nell'assumere la presidenza del dibattito, ha rilevato un altro motivo ideale dell'iniziativa: la continuità della battaglia anni fa condotta dal giornale per l'insediamento del protosincrotone europeo a Doberdò: una battaglia perduta ma non vana, poiché ha lasciato un buon seme, appunto con l'ottenimento degli atti costitutivi dell'area di ricerca. Non è un'idea meramente suggestiva, ma un obiettivo concreto da perseguire con decisione e convinzione, «per raggiungere finalmente i risultati che diano soddisfazione alle giuste esigenze della nostra regione».

Potenziali disponibilità per cominciare subito



Ing. VITTORIO FANFANI, presidente dell'Italcantieri.

«Ho ascoltato tutto con molto interesse, ma di più mi ha colpito l'esortazione a dare subito al centro di ricerca una struttura, un'impostazione fondamentalmente economica: «Così è intervenuto nel dibattito l'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri, il quale ha manifestato la sua personalità di uomo-guida di un così importante e imponente complesso industriale, che si è espressa con acute osservazioni e concrete proposte. E' un errore, ha esordito, cominciare a dire che dobbiamo impegnare subito 500 persone per impiantare l'area; un errore anche occupare subito un territorio, con tanti edifici, tanti istituti, tanti laboratori. Cerchiamo anzitutto, invece, di utilizzare tutte le risorse che ci sono già nella regione; andiamo a fare un censimento dei mezzi, delle fonti di eventuale finanziamento, delle persone che già nella regione si occupano della ricerca, per vedere in quali modi è possibile coagulare questi centri di attività esistenti e portarli al controllo di questo centro di ricerca, affinché le attività in atto siano potenziate e non già indebolite. Avendo già istituti di ricerca nell'Università e laboratori nelle industrie, rischiano di crearne nuovi doppiamente dannosi: quello nuovo rischia di nascere morto se ha un concorrente e quest'ultimo, che ha già una propria capacità operativa, finisce indebolito. Perciò l'idea deve essere quella di far nascere il centro di ricerca come un centro di cervelli, un centro di informazioni, di mezzi accessibili agli operatori già esistenti: fondamentale mi sembra proprio il potenziamento della esistente possibilità operativa.

L'ing. Fanfani a questo punto ha portato l'esempio dell'Italcantieri, ma anche di altre industrie locali. «Tutti noi abbiamo già, ha detto, della gente che si occupa più o meno della ricerca, con laboratori e mezzi a disposizione. A me sembra, ha soggiunto, che siamo anche pronti a metterli a disposizione dell'istituendo centro di ricerca, naturalmente per appaltarli, sia pure nei termini di disponibilità delle singole aziende. Di fronte al costo da affrontare per l'acquisto o la gestione di un elaboratore, i mezzi disponibili possono quindi essere utilizzati per cose diverse. Mi sembra questo un concetto che deve essere sottolineato, perché ogni spesa disposta in partenza può rivelarsi denaro sprecato, mentre si vuole e si deve dare al centro di ricerca una struttura utilitaristica ed economica. Ho sentito parlare di contributi e non è che io li voglia rifiutare, ma vorrei possibilmente che il centro si autofinanziasse e deve essere questa la principale preoccupazione nello studio dello statuto. Se poi gli aiuti verranno, tanto meglio, si potrà fare di più, ma intanto cerchiamo di farne a meno, perché allora veramente il centro sarà qualcosa di vitale.

Sullo statuto, l'opinione dell'ing. Fanfani è stata dei pari molto incisiva. Riprendendo il tema del cavallo, ha detto che è inutile partire dalla frusta senza ancora sapere quale sarà il cavallo; così la rappresentatività in seno al comitato incaricato di predisporre lo statuto, dove gli utenti della ricerca, cioè gli industriali, hanno un solo rappresentante, che sarà sommerso dalle altre voci, anche da quelle che a prescindere dal lavoro che si svolgerà nel centro, chiedono solo «quanti» posti di lavoro ci saranno e premeranno subito per 500 o 1000, indifferenti i costi ed i risultati.

L'ing. Fanfani ha ribadito la necessità di mettere subito mano alla redazione dello statuto e di vedere quali mezzi sono immediatamente pronti e disponibili, a basso costo se non addirittura gratuiti: «se cominciamo a metterli assieme, poiché ce ne sono, vedremo che il centro di ricerca c'è già, ma che bisogna dargli una testa, un certo numero di teste le quali, riunendosi e studiando, mettendo assieme idee e mezzi, possano essere in grado di farlo operare molto rapidamente». Raccogliendo la proposta del prof. Costa, l'ing. Fanfani ha perciò sottolineato l'importanza dei gruppi di lavoro, tenendo conto di eventuali strutture esistenti altrove («se c'è già un centro sperimentale metallurgico che ha un notevole rilievo in campo internazionale, è inutile che creiamo qui un doppione»).

A lungo il presidente dell'Italcantieri si è poi soffermato ad illustrare quanto già avviene nel campo della ricerca, citando la collaborazione internazionale fra i grandi complessi dell'industria navale, con l'Italcantieri che acquista e vende knov-how, per cui, giocando sui fondi a disposizione per la cooperazione con i paesi del Terzo Mondo, sussistono vaste possibilità di inserimento nell'esportazione delle nuove tecnologie. L'ing. Fanfani ha, fra l'altro, dato notizia della creazione di un Club Trieste per lo studio e la fornitura di armi e attrezzature subacquee, con interessanti espansioni internazionali. Per queste attività l'Italcantieri, come pure la Grandi Motori Trieste, usufruiscono di particolari e consistenti contributi che vengono concessi a sostegno della ricerca. Molteplici altri esempi sono stati fatti dall'ing. Fanfani, riguardanti esperienze già avviate dall'Italcantieri: il disegno automatizzato, l'economicità degli apparati motore, la propulsione navale, l'ambiente e le condizioni di lavoro, le strutture sottomarine, la contabilità concepita in tempi di inflazione. Tutti temi di ricerca non soltanto suggestivi ma resi reali dalla crisi dell'energia, dalle sollecitazioni in campo sociale, dalle contingenti difficoltà economiche, che costituiscono altrettanti stimoli per ricerche che già vengono condotte e che possono essere indicative per le possibilità aperte in questo campo di attività. Ed ha concluso, l'ing. Fanfani, ripetendo la disponibilità dell'Italcantieri per l'impegno che dovrà presiedere alla realizzazione che oggi si offre a Trieste.

Fare cose realmente nuove

Così ha concluso il sen. Villi: «Io vorrei esprimere la mia riconoscenza all'Associazione degli industriali e al "Piccolo" per avermi dato la possibilità di partecipare a questo dibattito, che senz'altro ha contribuito a chiarire molte delle mie idee. Mi è sembrato di cogliere un punto che è emerso e sul quale vorrei richiamare un momento la vostra attenzione: devo precisare che io ho una grande curiosità sul modo di pensare degli uomini, perché poi le cose che vengono fatte sono una proiezione dei modi di pensare. Dico questo perché mi pare evidente che l'area di ricerca non è un fatto naturale ma nasce da noi. Mi ha colpito, ad esempio, una giustissima affermazione di Anzellotti: area di ricerca sì, ma per fare anche cose nuove. E mi pare che la relazione del prof. Budini ha dato una risposta: cioè fare cose realmente nuove. A questo punto sorge un interrogativo: ci può essere una domanda di cose realmente nuove? E allora qui io devo fare un breve riferimento storico: la rivoluzione industriale è nata perché c'è stata una domanda che ha stimolato le offerte. Perché i minatori del Galles, quando ebbero esaurito le miniere di carbone al livello del terreno, posero il problema di trovare i mezzi estrativi; sono state così ideate le pompe e la macchina a vapore per azionarle. Quindi la rivoluzione industriale è stato un fatto clamoroso, immenso storicamente, in cui la domanda ha preceduto l'offerta. Ma c'è l'altro fatto clamoroso, inquietante, della rivoluzione nucleare, se così la si può chiamare, in cui non c'è stata nessuna domanda (per fortuna nostra!...) che è venuta dopo. Allora ci sono domande prima dell'offerta e offerte dopo la domanda. L'area di ricerca deve tener conto di queste due realtà storiche. Siamo tutti d'accordo che non si può più, come dire, fondare una politica della ricerca basata sul mito del ricercatore. La stessa ricerca va intesa nel senso storico e non di mera contingenza, per soddisfare cioè bisogni urgenti della comunità. Occorrono attività che vadano al di là del medio termine ed in questo senso credo che Budini ha dato una risposta al "realmente nuovo" chiesto da Anzellotti. Su questo punto molte forze sociali non hanno le idee chiare, perché appunto vedono le cose solo in una banale contingenza. D'altra parte è giusto che l'iniziativa debba avere un carattere economico, ma inteso in senso lato, mentre soprattutto noi dobbiamo preoccuparci di un altro fatto: che nasca con progetti qualificati».

Ampiamente il sen. Villi si è soffermato su questi concetti, rispondendo in particolare all'intervento dell'ing. Fanfani, con riguardo a proposte di ricerca, una delle quali è stata avanzata dallo stesso sen. Villi, con richiamo a quanto già viene fatto in campo internazionale, assente l'Italia: la ricerca sulla superproduttività che investe e coinvolge tanti settori d'attività. Ed ha concluso rilanciando la proposta dei professori Costa e Cocco, definendola utile e fondamentale, per la creazione di un centro di documentazione, che ha l'obiettivo, ha detto, di combattere la disinformazione e che potrebbe essere il qualche cosa di più che in Italia oggi non abbiamo, un centro di documentazione che potrà essere la base stessa per un centro di previsione tecnologica, il «cervello», insomma, da tutti chiesto per l'avvio dell'impresa.

Pagine a cura di **Marco Cadelli**

BORSE E MERCATI

SELETTIVI RECUPERI NEI PREZZI

MILANO — *Le quotazioni hanno registrato un ulteriore, seppur selettivo recupero, con scambi discretamente attivi. La conferma che è stata avviata una nuova fase per il mercato azionario è venuta proprio dall'ultima seduta della settimana, nel corso della quale sono proseguite le azioni di ricoperture di posizioni al ribasso. Inoltre, il miglioramento dei prezzi sembra avere indotto all'impostazione di operazioni professionali con un maggior ricorso al settore dei premi, dove la richiesta di contratti per scadenza giugno si è intensificata, interessando una rosa più ampia di titoli.*

Il movimento di recupero ha denunciato tuttavia qualche irregolarità per l'affluire in fase di chiusura di alcuni realizzi che hanno ridimensionato i progressi iniziali. Mentre Pirelli Spa e Ifi priv. hanno ceduto pochissimi punti, Fiat e Generali hanno conservato solo frazionali migliorie.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le due C. Erba (più 16,6 p.c. con il titolo privilegiato e più 9,6 p.c. con quello ordinario), Montefibre (più 15 p.c.), Romana zucchero (più 12,3 p.c.). In evidenza i valori del gruppo Invest: Saffa risparmio più 7 p.c., Miralanza più 5,2 p.c., Bii ord. più 4,2 p.c., Saffa ord. più 3,4 p.c. e Bii priv. più 3,2 p.c. Tra i titoli-guida, Bastogi e Viscosa hanno guadagnato rispettivamente il 4,2 p.c. e il 3,4 p.c. mentre le Montedison sono progredite dell'1,4 per cento.

In recupero anche le Ausonia più 3,8 p.c., Ercole Marelli più 3,7 p.c., Anic più 3,4 p.c., Sme e Olivetti priv. più 3,3 p.c., Nai più 3,1 p.c., Burgo priv. più 3 p.c., seguite dalle Westinghouse, De Angeli, Standa, Sai, Risanamento e Tecnomasio.

Oltre alle C. Erba priv. sono state rinviate per eccessivo rialzo le Alitalia 1976 che successivamente hanno conservato un progresso del 10 p.c. Rinviato l'accertamento del prezzo di chiusura per eccessivo ribasso delle Terni e delle Ginori risparmio. Mentre la quotazione finale delle Terni non è stata rilevata, le Ginori risp. hanno concluso con una perdita del 5 p.c.

Deboli infine le Broggi Izar meno 7,4 p.c. e in assestamento le Mondadori meno 4,5 p.c., le due Borgosesia meno 2,2 p.c. Cedenti le Imm. Roma (meno 2 p. c.) anche a seguito delle difficoltà emerse per la realizzazione del piano di risanamento della società.

Frazionali recuperi sul mercato obbligazionario con scambi in lieve diminuzione.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 138750, Generali 37600, Ras 55500, Anic 96, Liquigas 50, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 40, Montedison 138, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2150, Premuda 400, Sip 1529, Tripcovich 27500, Bastogi 435, Finmare 70, Finsider 77, Pirelli Spa 960, Sme 245, Stet 1532, Beni Stabili 1915, Generale Immobiliare 73, Fiat 1950, Fiat priv. 1685, Dalmine 228, Italsider 150, Terni 72, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 610, Snia Viscosa priv. 350, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso generalmente in rialzo con scambi modesti. I titoli governativi sono migliorati di 5/8 di punto sulla base di considerazioni tecniche e di una buona domanda di investimento. L'aumento di 1/4 di punto del tasso di sconto era scontato e non ha avuto praticamente effetto sul mercato. I valori azionari sono migliorati fino a quattro pence con scambi calmi di fine periodo borsistico.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso al termine di una seduta calma e in previsione del lungo fine settimana (lunedì festività di Pentecoste). Il rialzo del dollaro e la tendenza ferma di Wall Street hanno avuto scarsa influenza. Buona parte dei valori principali ha segnato perdite nell'ambito di un marco, ma Basf è declinata di 1,50 e Mannesmann di 1,40. Ben tenuti gli automobilistici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885, franco svizzero 443-450, marco tedesco 418-425.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/2	7-15/16	8-1/4
Sterl. brit.	11	11-1/2	12
Franco sv.	7/8	1-1/8	1-3/8
Marco ger.	3-5/16	3-7/16	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 maggio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	175	(+ 0,44)
Hongkong	171,05	(— 0,64)
Londra	174,70	(— 0,65)
New York	174,70	(— 1)
Milano	177,72	(+ 0,33)
Parigi	176,49	(— 0,69)
Zurigo	174,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,79	—
Fonditalia	»	10,13	—
Italfortune	»	7,30	7,83
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6454,71	—
Rominvest	doll.	9,96	10,76
Italunion	»	6,55	7,14

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-5	12-5
Alimentari e agricole		
Alivar	895	900
Bonifiche Ferraresi	4850	4845
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1238	1240
Eridania	1590	1601
Imm. Vittoria	—	—
Ind. Buitoni Perug.	1330	1340
Unidal	—	—
Romana Zucchero	187	200
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17140	17200
Assicuratrice Ital.	138450	138750
Ausonia	751	780
Bowring	1435	1445
Comp. Ass. Milano	6075	6185
» » » pr.	3051	3080
Comp. Latina	700	700
Comp. Latina priv.	348	356
Firs	3000	3010
Generali	37600	37620
Italia Assicurazioni	16680	16870
L'Abeille Italiana	7680	7700
Fondiaria Incen.	5645	5601
La Fondiaria Vita	14240	14290
RAS	55550	55550
SAI	4790	4900
Toro Assicuraz.	5949	5989
Toro Assicuraz. pr.	2999	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13890	13990
Banco di Roma	10810	10810
Banco Lariano	5470	5490
Credito Italiano	2149	2141
Cred. Varesino	2270	2270
Interbanca priv.	10339	10300
Mediobanca	32550	32550
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1100
Burgo	4940	5000
Burgo priv.	3300	3400
De Medici	351	351
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	749	715
Cementi - Ceramiche		
Cementir	555	550
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	560	560
Eternit priv.	963	958
Italcementi	10699	10675
Richard Ginori	79.75	79.50
UNICEM	3140	3161
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	94.75	98
Brioschi	12480	12450
Caffaro	262	267.75
Carlo Erba	702	770
Carlo Erba priv.	386	449
Italgas	640	651
Lepetit	12250	12420
Lepetit priv.	12240	12420
Liquigas	50.50	50.50
Liquigas priv.	47.50	47.60
Mira Lanza	15510	16320
Montedison	136	138
Napoletana Gas	284	284
Perlier	238	234
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	272	281
Rumianca	1026	1040
Saffa	3915	4050
Siossigeno	7150	7195
Commercio		
La Rinascente	37.25	38.50
La Rinascente priv.	23.75	24
Silos di Genova	1600	1590
Standa	1485	1523
Comunicazioni		
Alitalia	3100	3140
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	3790	3790
Aut. Torino-Milano	824	847
Italcable	2850	2859
NAI	415	428
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1517	1529.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	447.50
Marelli E.	241	250

TITOLI	11-5	12-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4800	[illegible]
Tecnomasio	295	301
Finanziarie		
Agricola	1250	1270
Bastogi	3525	434.75
Centrale	418	3542
Fin. Ernesto Breda	1298	1309
Finmare	70	70
Finsider	75.25	77
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	808	823
Gim	1810	1840
I.F.I.	2163	2160
I.F.I.L.	3847	3875
Invest	1357	1357
Mittel	825	825
Part. Fin.	1895	1895
Pirelli & C.	2090	2105
Pirelli S.p.A.	975	974
Riva Finanziaria	4160	4130
Sarom	877	875
S.M.E.	237	245
Stet	1529	1532
Svil. Bon.	4170	4155
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	125	1140
Beni Imm. Italia	284	296
Beni Imm. It. pr.	153	158
Beni Stabili	1906	1915
Certosa	—	—
Coge	761	770
Condotte d'Acqua	642	645.50
De Angeli Frua	—	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	3905	3905
Isvim	1822	1865
La Milano Centrale	23050	23500
Risanamento	2760	2820
Sifa	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1937	1946
FIAT priv.	1678	1687
Franco Tosi	12400	12600
Gilardini	3350	3385
Nebiolo	275	275
Olivetti	1140	1148
Olivetti priv.	899.50	930
Westinghouse	8350	8600
Worthinghton	2505	2519
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	702	650
Dalmine	225	228.25
Falck	3415	3460
Falck priv.	3210	3198
Ilssa Viola	1345	1340
Italsider	147.75	150
Magona	1810	1819
Pertusola	1600	1630
SMI	—	—
Terni	70.50	—
Trafilerie	488	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	73	72.75
Cantoni	3050	3101
Cucirini	2631	2657
Cascami Seta	4260	4300
Fisac	1136	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	289	289
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	100	115
Montefibre priv.	181	179
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	589	609.50
Snia Viscosa priv.	345	360
Tilane	600	599.50
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1498	1498
Acqu. De Ferrari	1405	1405
Acque Potabili	600	605
Calz. di Varese	3810	3810
C.I.G.A.	904	906
C.I.R.	7905	7999
Pacchetti	29.75	29.75
Rejna	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	520
Trenno	1360	1365

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-5
Rendita	5%	73.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.70
Edil Scol. '67	5,50%	88.70
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	82.30
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.20
» 1980 nov.	5,50%	90.20
» 1982 nov.	5,50%	80.50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.50
» 1980 quadr.	9%	94.60
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	81.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5,50%	82.70
» XXV	6%	86.70
» XXVI	6%	72.40
» XXVII	6%	70.35
» XXVIII	7%	75.70
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	74.65
» XXXIII opt	7%	97.15
» XXXIV	7%	72.30
» XXXV	7%	76.15
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.40
» XXXIX	7%	70.98
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.85
» XLII	8%	69.40
» XLIII	8%	84.10
» XLV	8%	81.45
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	93.50
» Interfund	8%	87.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.45
» » »	5,50%	60.85
» » »	6%	60.15
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	80.25
» ss. II	6%	78.75
» ss. III	6%	76.50
» ANAS '66	6%	59.90
» ANAS '72	7%	62.85
» Dotaz. I	6%	78.10
» Dotaz. II	6%	76.40
» Int. St. 1	6%	75.20
» Int. St. 2	6%	74.05
» Int. St. 3	6%	72.25
» Int. St. 4	6%	70.10
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	70.60
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.30
» 1960	5%	89.15
» 1961	5%	85.15
» 1965 I	6%	78.60
» 1965 II	6%	76.65
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	75.40
» 1969 I	6%	71.40
» 1971	7%	71.55
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	70.40

TITOLI		12-5
Pubbl. Ut.	5,50%	92.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.70
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	80.30
» Ind. ss. E	7%	80.20
Isveimer VII	5,50%	78.05
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.30
» X	6%	95.20
» XI	6%	93.15
» XII	6%	90.10
» XIII	6%	88.80
» XIV	6%	86.—
» XV	6%	85.—
» XVI	6%	82.25
» XVII	7%	81.60
» XVIII	7%	81.50
» XIX	7%	78.75
» XX	7%	78.25
Enel 1965 II	6%	76.30
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	76.—
» 1968 I	6%	73.95
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	71.55
» 1969 II	6%	70.65
» 1970	7%	70.50
» 1971	7%	74.20
» 1972/87	7%	83.15
» 1972/92	7%	79.80
» 1973/93	7%	70.—
» 1974 Ind.	8%	69.65
» 1975	10%	120.—
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	92.90
» 1975	9%	83.—
» Europa	6%	92.55
		94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.60
» '66-'81	6%	91.—
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.55
» » '62-'81 V	5,5%	87.75
» » '62-'81 VI	5,5%	89.75
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.40
» » '64-'79 IX	6%	96.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.—
» '60-'80	5,50%	90.70
» '61-'86	5,50%	73.70
» '63-'83	5,50%	82.20
» '64 '82	6%	87.60
» '65-'83	6%	82.80
» Alfa R.	7%	75.90
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.90
» C.C. '65	6%	79.35
» C.C. '67	6%	73.95
» C.C. '68 I	6%	72.10
» C.C. '68 II	6%	77.40
» C.C. '69	6%	69.90
» C.C. '71	7%	80.40
» C.C. '72	7%	76.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	65.40
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.80
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.30
» » 1992	6%	64.30
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OTTIMISMO SUL PRESTITO FMI ALL'ITALIA

Whitthome e sindacati a consulto sulla crisi

ROMA — E' durato due ore l'incontro Whitthome, capo del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale, con i rappresentanti sindacali italiani, svoltosi ieri mattina al Ministero del tesoro. Whitthome ha sottolineato che vi sono dei segni positivi per l'economia italiana ma anche pericoli che devono essere evitati. Secondo il segretario della Cgil Lama, Whitthome ha compreso che la crescita della disoccupazione costituisce un elemento destabilizzante dell'economia e quindi non basta considerare la lotta all'inflazione come unico fattore essenziale della ripresa; pertanto non dovrebbero esserci ostacoli per quanto riguarda il prestito.

Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha affermato che l'incontro si è rivelato interessante «perché abbiamo individuato la linea politica e le previsioni del fondo monetario». Anche Carniti, segretario generale aggiunto della Cisl, ha confermato il carattere informativo dell'incontro. «Whitthome — ha detto — ha esposto le ipotesi di sviluppo economico internazionale e in particolare quella italiana. Questo sviluppo dovrebbe derivare da una maggiore utilizzazione delle capacità produttive nei vari paesi, soprattutto di quelli creditori e con bilancia dei pagamenti in attivo; in particolare per l'Italia, l'aumento dovrebbe essere del 3,5-5-4 p.c. (condizionato da un maggiore controllo della spesa pubblica, da una dinamica salariale, dal costo del lavoro, e dal ritmo e dall'efficacia degli investimenti). Naturalmente questi orientamenti sono attendibili solo se diventa valido l'insieme della politica economica italiana.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato possibilista

TITOLI	chius. 5.5	chius. 12.5	%
Generali	37.380	37.620	+ 0,6
RAS	55.050	55.550	+ 0,9
Assicuratrice	137.100	138.750	+ 1,2
Mediobanca	32.410	32.550	+ 0,4
ANIC	91,75	98	+ 6,8
Montedison	129,50	138	+ 6,5
Bastogi	415,25	434,75	+ 4,7
Centrale	3.400	3.542	+ 4,2
Finsider	76,50	77	+ 0,6
Pirelli SpA	944	974	+ 3,2
STET	1.521	1.532	+ 0,7
Beni Stabili	1.901	1.915	+ 0,7
Immobiliare Roma	74	73	— 1,3
FIAT	1.903	1.946	+ 2,2
Olivetti	1.094	1.148	+ 4,9
Viscosa	556	609,50	+ 9,8
Italcementi	10.250	10.675	+ 4,1
Rinascente	36,25	38,50	+ 6,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.100	2.150	+ 2,4
Premuda	388	400	+ 2,5
Tripcovich	25.600	27.500	+ 7,4

La settimana borsistica ha presentato due facce notevolmente diverse in questa tornata. Fino a mercoledì, il volume degli scambi è rimasto su livelli trascurabili, le oscillazioni dei prezzi sono state minime e solo nelle ultime battute c'è stata qualche avvisaglia che mani bene intenzionate stavano operando in mercato per ridargli un po' di vita.

In effetti con giovedì, il quadro operativo è mutato sostanzialmente. Il volume degli scambi è aumentato, anche se non di tanto, e pressocché l'intero listino è apparso in movimento con diffusi recuperi e numerosi titoli favoriti da progressi anche importanti. Tale indirizzo si è poi riconfermato, entro certi limiti, nella seduta di fine ottava, consentendo alla media dei prezzi un progresso finale di circa il 2 p.c.

Quali le ragioni di questo scrollone? Non molte e non del tutto chiare. Per lo più si tende a motivare il rimbalzo con un felice sviluppo delle precedenti azioni di sostegno che avrebbero messo in movimento come al solito maggiori interventi per ricoperture da parte dei ribassisti, con correlativo affiancamento di acquisti di marca speculativa a carattere rialzista.

Il rilancio, anche se ha coinvolto un po' tutti i settori del listino, ha avuto i propri punti di forza in particolare negli assicurativi, nei finanziari, in alcuni industriali. Nell'ultima giornata le Bastogi hanno guadagnato, ad es., attorno il 4,5 p.c. Migliori di quasi altrettanto le Viscosa, mentre le Rinascente e le C. Erba hanno superato di poco il 4 p.c. le prime ed il 3 p.c. le seconde. Va aggiunto che questi progressi si innestano in precedenti migliorie quando gli assicurativi avevano movimentato, come detto, il mercato fino allora fiacco e apatico.

Tra i valori che si sono messi in luce per una linea comportamentale propria giova ricordare le Mondadori che sono migliorate di circa il 17 p.c., ma anche vari titoli guida e di massa hanno compiuto un bel cammino. Tra questi giova ricordare i due chimici Anic e Montedison, migliori rispettivamente del 6,8 e del 6,5 p.c., le Viscosa (+9,8 p.c.), le Olivetti (+4,9 p.c.), le Italcementi (+4,1 p.c.), le Bastogi (+4,7 p.c.).

Con la ripresa degli scambi e di una maggiore attività del denaro, sono aumentati anche i contatti a premio, in precedenza del tutto trascurati.

Sulla piazza di Trieste continua il movimento al recupero delle Premuda e delle Tripcovich alle quali si sono unite questa settimana anche le Gerolimich.

Il migliorato comportamento del mercato azionario ha fugato i precedenti timori circa possibili sbandamenti in connessione con il tragico epilogo del dramma dell'on. Moro, che, nella giornata di mercoledì, la Borsa ha sottolineato partecipando al lutto nazionale col rinvio di un'ora dell'inizio delle operazioni.

Nel comparto dei valori a reddito fisso si sono avuti scambi d'un certo rilievo con quotazioni assestate su basi resistenti. Perdura tuttora un discreto interesse per le emissioni Enel indicizzate.

Alfredo Nemez

Resta di 140 lire il dividendo Sip

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Sip proporrà all'assemblea degli azionisti di corrispondere un dividendo di 140 lire per azione, come nello scorso esercizio. Sarà proposto inoltre lo stanziamento di una quota di ammortamento superiore a quella del 1976, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto all'accresciuta entità degli impianti aziendali.

Lo scorso anno la Sip ha effettuato investimenti per oltre 1.450 miliardi di lire realizzando quasi 680 mila numeri di centrale, oltre 4,6 milioni di chilometri-circuito di rete interurbana. Sono stati attivati inoltre più di 964 mila nuovi collegamenti con un aumento netto di oltre 611 mila abbonati, pari ad una densità di 19 abbonati e 28,5 apparecchi ogni 100 abitanti.

Questi dati sono stati illustrati alla riunione del consiglio di amministrazione della Sip durante la quale sono state esaminate le risultanze della gestione dell'esercizio 1977.

SI E' CONCLUSA LA MARATONA AGRICOLA A BRUXELLES

Monete verdi: accordo

Marcora infuriato per i tagli al «pacchetto mediterraneo» rimanda il suo assenso alla consultazione con il governo

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura della Cee, dopo quasi cinque mesi di negoziati, la notte scorsa si sono finalmente accordati su un aumento medio del 2,25 p.c. dei prezzi garantiti agli agricoltori del Mec. L'accordo prevede la svalutazione di quattro monete verdi: il marco, nella misura dello 0,3 p.c., il franco francese del 3,6 p.c., la lira del 6 p.c. e la sterlina irlandese del 5 p.c.

Il ministro italiano Marcora ha posto una riserva generale sui risultati dell'accordo e si è riservato di confermare la sua approvazione entro giovedì prossimo, previa consultazione con il governo di Roma. L'ultima tornata di trattative, durata cinque ore, era stata dedicata alla richiesta italiana di approvare subito gli stanziamenti relativi a tutte le misure del «pacchetto mediterraneo». Il consiglio si è invece limitato a «prendere atto» dell'esistenza di proposte della commissione Cee per il rimboschimento delle zone aride del Mezzogiorno e per la creazione di un servizio di assistenza tecnica, impegnandosi a prendere una decisione entro il 30 settembre. L'impegno è apparso insufficiente a Marcora che ha deciso di subordinare il suo consenso alla consultazione del governo. Il «pacchetto mediterraneo» era considerato dall'Italia una conquista intoccabile dopo tre anni di battaglie per avviare il riequilibrio della politica agricola comunitaria.

Le altre decisioni del consiglio riconfermano i premi ai produttori di grano duro del Mezzogiorno, del Lazio, della Toscana e delle Marche, aumentandoli da 64 a 73 mila lire. Gli aiuti agli allevatori italiani sono stati riconfermati nella misura di 40 mila lire per ogni vitello nato. Per l'olio d'oliva si è riconfermato il premio ai produttori nella stessa misura dello scorso anno e un premio aggiuntivo sarà istituito con modalità da definire, per ridurre i prezzi di vendita e stimolare i consumi.

Molte novità si riscontrano nel settore degli ortofrutticoli. C'è, finalmente, a protezione di una produzione tipica del Sud, il tipo di garanzia sinora privilegio dei cerealieri e degli allevatori del Nord Europa. Si parte dalla prossima campagna e si farà il punto nel 1982 per valutare i risultati. Gli esperti del ministero dell'agricoltura calcolano che nella prossima campagna il sistema comporterà per l'Italia introiti di circa 145 miliardi di lire per i cinque prodotti ai quali si applica (pelati, concentrati e succo di pomodoro, pesche sciroppate e prugne secche). Da segnalare inoltre la riconferma dei premi di penetrazione (sussidi all'esportazione) per limoni, arance, mandarini e clementine.

La disputa sul vino è stata risolta con un compromesso onorevole per l'Italia e che non scontenta i francesi. In caso di caduta delle quotazioni, il consiglio dei ministri deciderà una serie di misure per alleggerire il mercato così elencate: «restituzioni (sovvenzioni) per l'esportazione verso i paesi terzi, aiuti alla trasformazione e allo stoccaggio dei mosti e dei succhi d'uva nonché, se necessario, un prezzo minimo accompagnato da distillazione» delle quantità invendute.

DA LUNEDI' IN VIGORE IL «CID»

MILANO — Da lunedì entra in vigore il nuovo sistema di liquidazione «Cid», in base al quale gli automobilisti italiani potranno ottenere il risarcimento dei danni materiali subiti dal proprio veicolo direttamente dalla propria compagnia assicuratrice anziché da quella dell'assicurato della controparte responsabile.

Ciò a condizione che quest'ultimo assicuratore abbia aderito, con la sua compagnia, ad una particolare convenzione: la Cid.

Si tratta, come noto, di un servizio gratuito, già operante in Francia e in Belgio, di cui potranno d'ora in poi beneficiare gli automobilisti e i motociclisti presso le oltre 90 compagnie aderenti alla Cid.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,80	409,—	412,92
Fiorino olandese	385,90	380,—	385,94
Franco belga	26,44	26,40	26,44
Corona danese	152,60	152,—	152,59
Corona norvegese	160,03	155,—	159,97

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,40	182,—	187,32
Dollaro Usa	871,50	869,50	871,45
Dollaro canadese	781,50	730,—	781,40
Peseta spagnola	10,70	10,40	10,70
Escudo portoghese	19,25	18,50	19,22
Scellino austriaco	57,44	57,10	57,43
Franco svizzero	439,90	437,—	440,04
Franco francese	186,86	185,—	186,95
Yen nipponico	3,86	3,40	3,86
Lira sterlina	1586,40	1582,—	1586,37
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,33 p.c. (33,19); nei confronti di tutte le valute 39,50 p.c. (39,60); nei confronti della Cee 45,76 p.c. (46). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47500-48500, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4800-5000, argento 140750-144750, platino 6570.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

GRADO cercasi aiuto cuoco per albergo I.a categoria. Telefonare 0431-80042. 309 B

CERCASI prestaservizi con referenze per Monfalcone. Telefonare 43970 ore pasti. 450 B

CERCASI stabile referenziata-o per accudire tre bambini. Telefonare ore pasti 568304. 8915 B

COLF fissa, libera impegni famiiari cercasi da famiglia veronese con figli studenti. Si richiede la massima serietà per un'ottima retribuzione con vitto e alloggio. Scrivere specificando referenze a Langhieri Pierino . Corso Porta Nuova, 53 - 37100 Verona, o telefonare al n. 045-38.852 dalle ore 20,30 alle ore 21,30.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ABBIGLIAMENTO confezioni commesso giovane referenziato esperto mercato locale conoscenza lingue contatterebbe con ditta seriamente interessata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 S 34100 Trieste. 9041 C

ESPERTA dichiarazioni, libri paga, Iva offresi a ditta anche part-time. Tel. 761998. 8920 C

FATTORINO volonteroso offresi a ditta. Tel. 793870. 8987 C

OFFRESI signora pratica lavori ufficio mezza giornata. Telefonare ore pasti 743377. 8913 C

OFFRESI signora 3 mattine pratica onesta, possibilmente presso coniugi, scrivere Publikompass, cassetta n. 42-R 34100 Trieste. 8954 C

PENSIONATO giovanile offresi fruttaverdura, alimentari, lavori fiducia, 3 ore mattino pomeriggio. Telefonare al n. 791936 ore pasti. 9036 C

RAGIONIERE pensionato bancario (336) giovanile dinamico esperto contabilità aziendale finanziaria direzione personale relazioni pubbliche presso azienda di Trieste o Gorizia offresi part-time o full-time. Telefonare dalle ore 12.30 alle 15.30 n. 746652. 9061 C

SERIA distinta cultura pratica lavori, offresi assistenza compagnia persona anziana. Diurno e notturno. Tel. 751766.

16ENNE robusto volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 37948 orario negozio.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9 - tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte giardini. 414244. 8923 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 745827.

A. PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi, riparazioni Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 8895 CC

ARTIGIANO edile restaura tetti facciate poggioli appartamenti. Telefonare 741343 - 753032. 8546 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229.

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast» Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 8794 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 8980 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue impianti luce forza collaudi riparazioni. Tel. 755192. 9061 CC

ELETTRICISTA esegue riparazioni domicilio prezzi modicissimi. Telefonare ore pasti n. 51058. 8991 CC

RESTAURARREDA studio tecnico d'ingegneria progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa in opera e fornitura moquette e carta da parati, opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento, tel. 62556. 9037 CC

RISCALDAMENTO caldaie a metano modifiche esegue celermente ditta artigiana prezzi convenienti. Tel. 733287. 9049 CC

SI ESEGUONO riparazioni e conduzioni impianti termici. Tel. 764113 - 65902. 8832 CC

TRASPORTIAMO mobili anche fuori zona sgombriamo cantine soffitte. Tel. 755014. 8671 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI barman qualificato. Scrivere età posti occupati a Publikompass cassetta n. 46 R 34100 Trieste. 8972 D

A. CERCASI aiutante cuoco, pizzaiolo, cameriere sala stagionali. Villaggio Albatros, Marina Julia tel. 40561 - 2. 451 D

ACCIAIERIA fonderia Cividale S.p.A. assume operai generici. Presentarsi allo stabilimento di Cividale del Friuli durante orario di ufficio. 165 D

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone, cerca ragioniere militesente per pronta assunzione. Inviare curriculum agli uffici di via Enrico Toti 20-1.

ASSUMIAMO operaio pratico trasporto e consegna mobili patente B. Tel. 794163 ore 9-10.

BIRRERIA Forst Europa cerca banconiere - aiuto banconiere. Tel. 64417. 8932 D

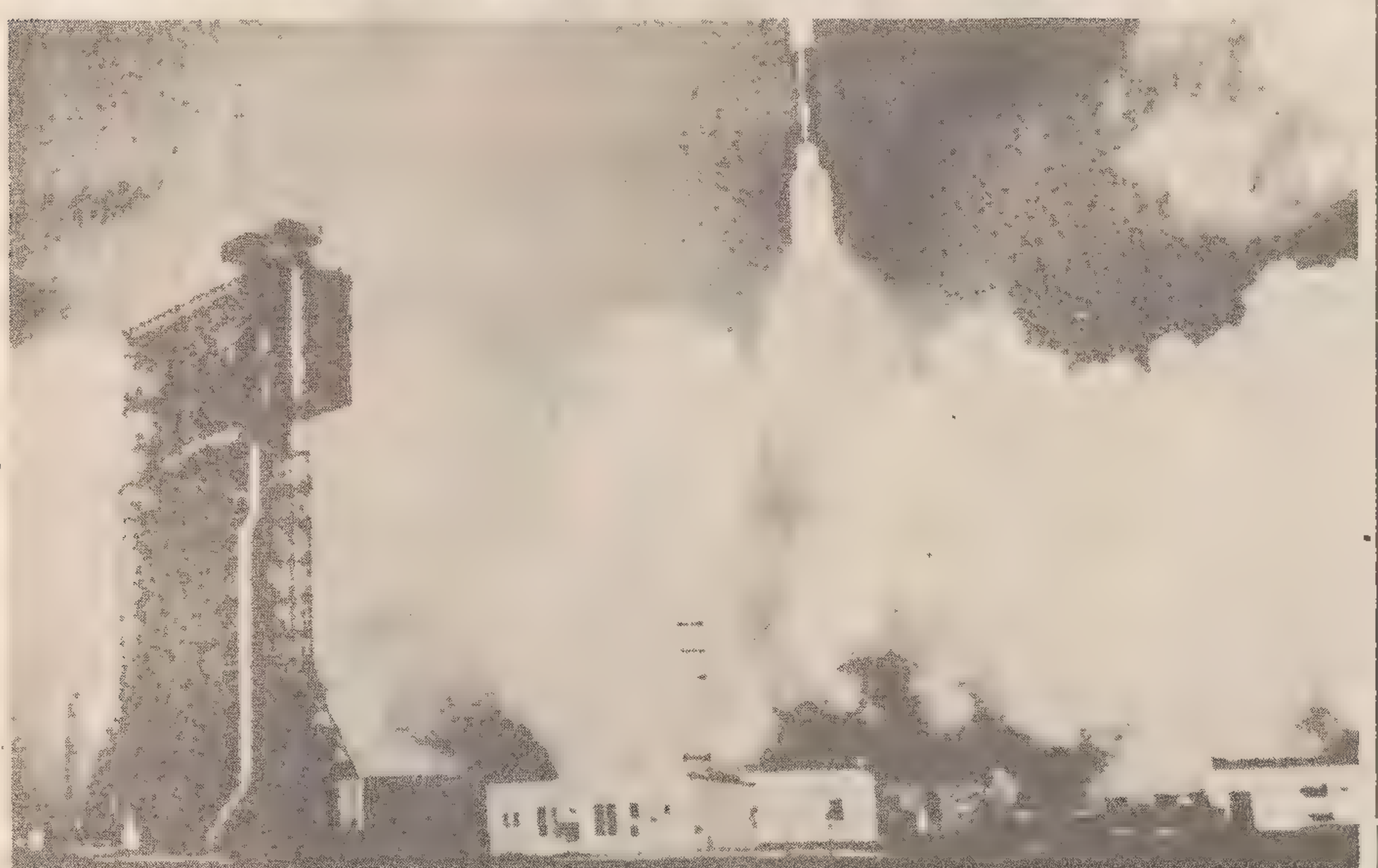
CERCANSI commesse/i e aiuto commesse/i abbigliamento, conoscenza lingua slava. Balkantex, tel. 31249. 8956 D

CERCASI cuoco referenziato hotel nuova apertura, classe superiore. Telefonare 79009 (prefisso 0481). 457 D

CERCASI valido elemento per inserimento organizzazione di vendita zone di Udine Pordenone - Trieste - Gorizia - Treviso. Si richiede auto propria e conoscenza settore grafico. Si offre fisso mensile e trattamento Enasarco. Manoscrivere a CSB srl via C. Battisti 2, 35030 Sarmeola di Rubano (PD). Tel. 049-631699.

Continua in 14.a pagina

In orbita il satellite europeo



CAPO CANAVERAL — Il satellite sperimentale per comunicazione di proprietà dell'Ente spaziale europeo è stato lanciato in orbita con un vettore Delta statunitense. Funzionari dell'ente hanno detto che il satellite è stato immesso nella sua orbita iniziale 25 minuti dopo il lancio, avvenuto alle 18.59 ora locale, corrispondenti alle 0.59 ora italiana. L'oggetto spaziale, che pesa 900 chili circa ed è denominato «satellite orbitale sperimentale», è il primo di una serie di satelliti che nel prossimo decennio dovrebbero costituire una rete per le comunicazioni.

Il satellite era assicurato presso una compagnia londinese per 52 milioni di dollari. «Non possiamo permetterci di fallire», ha spiegato il dott. René Collette, direttore del programma servizi fissi di comunicazione dell'Esa. Il primo lancio di un satellite orbitale sperimentale (Ots) era fallito il 13 settembre 1977 per l'esplosione del primo stadio del vettore Delta.

Il satellite lanciato ieri era l'unico di riserva a disposizione. Secondo David Grimes, direttore del programma Delta alla Nasa, le ricerche sulle cause del fallimento dello scorso anno e le conseguenti modifiche hanno comportato una spesa di due milioni e mezzo di dollari. «Non possiamo avviare un sistema operativo senza un lancio sperimentale», ha spiegato Collette ricordando che il primo lancio di un satellite pienamente funzionante, capace di operare due canali televisivi e 5000 chiamate telefoniche simultaneamente, è previsto per il 1981.

Il satellite fallito nel 1977 e quello lanciato ieri sono stati costruiti da industrie di dieci paesi europei. L'Ots è entrato inizialmente in un'orbita ellittica con quote comprese fra i 180 e i 35 mila chilometri. 36 ore dopo il lancio, il centro europeo di operazioni spaziali a Darmstadt, in Germania occidentale, comanderà l'accensione di un motore che porterà il satellite in un'orbita stazionaria a 35 mila chilometri circa di quota sulla verticale dell'Atlantico centrale. Seguirà uno spostamento che porterà l'Ots nella posizione finale sulla verticale del Gabon, in Africa occidentale, tre settimane dopo il lancio.

L'Ots sarà utilizzato dall'Esa, dall'Unione radiofonica europea, da un gruppo di organismi postali europei e da università per esperimenti che interesseranno i paesi che hanno collaborato al lancio. Gli esperimenti verranno compiuti attraverso cinque grandi stazioni di tracciamento a terra e una quarantina di stazioni minori.

Nella telefoto Upi: il momento della partenza da Capo Canaveral.

PROPOSTE ANTITERRORISMO DEL SINDACATO DI POLIZIA

Informazioni più complete dal poliziotto di quartiere

Gli agenti propongono anche comandi unificati nelle grandi città
Necessari preparazione ed equipaggiamento migliori per le scorte

BARI — «Non giova a nessuno il conflitto di competenze fra i vari corpi di polizia, che spesso operano in concorrenza, sollecitati soltanto dallo spirito di corpo». L'ha detto, parlando con un redattore di un'agenzia, uno dei relatori del documento proposto al governo dal sindacato di polizia, cioè Riccardo Miani, che è il segretario regionale pugliese del sindacato ed è componente dell'esecutivo nazionale.

«Il coordinamento fra i vari corpi di polizia — ha soggiunto Miani — è senza dubbio il più importante per noi. Che cosa proponiamo in concreto? Ecco: la immediata istituzione di centri operativi comuni a livello provinciale e regionale fra i vari corpi di polizia, compresi i vigili urbani. A questi centri operativi devono far riferimento anche le guardie giurate, come i vigili notturni. Naturalmente questo piano dovrebbe essere attuato con urgenza in quelle città dove la criminalità, ad ogni livello, è maggiore.

«Per svolgere meglio — ha proseguito Miani — il servizio preventivo attraverso queste centrali operative, uno dei mezzi è per esempio, quello di decentrare meglio i servizi di polizia, eliminando le concentrazioni nel centro della città, istituendo il poliziotto di quartiere: solo così il servizio può avere la possibilità di inserirsi e articolarsi nel contesto sociale del quartiere e, quindi, dell'intera città, in considerazione, anche, del tipo di delinquenza che esprime nel quartiere o quella determinata città. Se in via Fani o in via Caetani ci fosse stato il poliziotto di quartiere, certamente avrebbe notato qualcosa di strano, facce nuove, avrebbe avuto la possibilità — attraverso le confidenze di gente della zona con la quale avesse trascorso ogni giorno — di intuire eventi estranei alla vita normale della zona e quindi a far scattare una azione preventiva adeguata».

Miani ha infine qualcosa da dire anche sul problema degli uomini delle scorte. «Innanzitutto — egli sostiene — si crei un organismo specializzato nelle scorte. Gli uomini della Digos, attualmente impiegati per questo servizio, devono svolgere esclusivamente un lavoro investigativo elaborando le notizie di cui entrano in possesso. Quindi bisogna avere maggiore disponibilità di personale e tempo per una adeguata penetrazione. Gli stessi uomini della Digos potrebbero avere nel poliziotto di quartiere uno dei migliori confidenti.

«Le scorte — ha concluso il sindacalista — devono essere fatte da contingenti di uomini preparati in modo da fronteggiare strategie tattico-militari terroristiche e contemporaneamente dovrebbero essere dotati di tutti quegli strumenti che riducano al minimo il rischio: giubbotti antiproiettili agibili (da poter usare sotto la giacca e sotto la camicia), auto blindate, collegamenti sofisticati con centri operativi. Importante è anche il cambio frequente degli uomini per le scorte, perchè solo così si evita quell'assuefazione che finisce per attuire la tensione necessaria per prevenire ogni pericolo».

Sequestro fallito ieri a Milano

MILANO — Tentato sequestro ieri pomeriggio in via Cevedale, alla periferia di Milano. Obiettivo dei rapitori il titolare di una ditta di autotrasporti, Enrico Spreafico di 58 anni. Due banditi hanno atteso l'industriale all'uscita della sua abitazione, in via Cevedale, non sono riusciti a bloccarlo mentre saliva sulla propria autovettura e a questo punto hanno tentato di tagliargli la strada a bordo di una «125». Intuite le intenzione dei due Enrico Spreafico ha ingranato la retromarcia riuscendo così a sottarsi alla trappola, poi ha azionato il clacson attirando così l'attenzione dei passanti. I due rapitori si sono dati alla fuga.

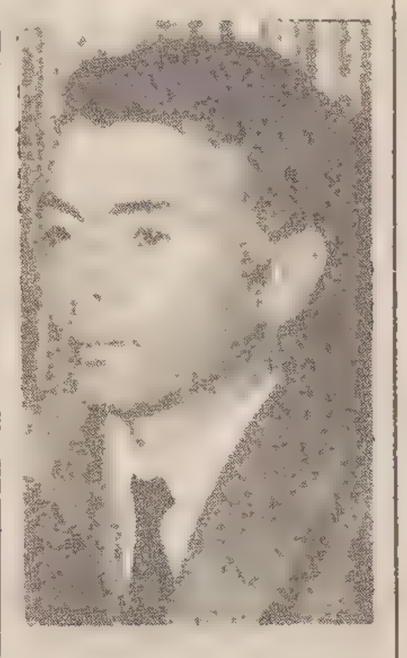
ALTRI DUE SCALATORI in vetta all'Everest

KATMANDU — Una spedizione tedesco-austriaca composta da due persone è riuscita a conquistare l'Everest per la via tradizionale Sud. I due alpinisti, Karl Reinhard, un tedesco occidentale che studia a Heidelberg e il dott. Oswald Oelz, austriaco, hanno raggiunto la vetta alle 12 ora locale dopo aver lasciato il loro ultimo campo, situato a 7936 metri, alle 05.30 ore locale. Essi hanno raggiunto la cima facendo uso di maschere a ossigeno. Reinhard è il primo tedesco occidentale a conquistare l'Everest.

Lunedì scorso l'italiano Reinhold Messner di 33 anni, e Peter Habeler di 35 anni, austriaco, sono riusciti a conquistare la vetta più alta del mondo senza l'ausilio dell'ossigeno. Ieri a tale riguardo il primo conquistatore dell'Everest, Sir Edmund Hillary, ha affermato che Messner e Habeler hanno compiuto un'impresa eccezionale. «Benché io abbia sempre pensato che l'Everest potesse essere scalato senza ossigeno, ho anche pensato che ci sarebbero voluti uomini davvero notevoli per farlo», ha detto Hillary.

L'INDUSTRIALE LIBERATO LA SCORSA NOTTE

Forse di 700 milioni il riscatto per Fiocchi



Pietro Fiocchi

MILANO — Pietro Fiocchi, l'industriale liberato l'altra notte dopo una lunga prigionia è stato rilasciato 20 minuti dopo la mezzanotte presso Milano. L'industriale con gli occhi bendati è stato quasi gettato fuori dall'auto dai suoi rapitori: è caduto nella scarpata che costeggia la strada senza però farsi male. Poco dopo si è tolto da solo i cerotti dagli occhi e si è imbattuto in un passante, che lo ha accompagnato al vicino ristorante «Burla Gio», in via Pavese 12, ad Assago. L'industriale, che non appariva in buone condizioni di salute e si reggeva a fatica in piedi, ha chiesto al proprietario del ristorante di accompagnarlo presso l'abitazione della madre in via Borgonuovo, a Milano.

Quando i carabinieri di Rozzano, avvertiti dal passante che ha accompagnato il Fiocchi al ristorante, sono arrivati sul posto, l'industriale era già partito. In casa della madre del Fiocchi sono arrivati pochi minuti dopo i carabinieri del nucleo investigativo di Milano e il magistrato di turno, ma, date le condizioni di salute dell'industriale, che riusciva a parlare con molta fatica, è stato deciso da parte degli inquirenti di sentirlo nella tarda mattinata di oggi.

Per il rilascio di Pietro Fiocchi i suoi familiari avrebbero pagato un riscatto di circa 700 milioni. Questa cifra sarebbe stata versata in diverse rate ai rapitori. che inizialmente avevano preteso un riscatto di alcuni miliardi. La madre dell'industriale, interpellata per telefono, si è rifiutata energicamente di dare informazioni sulle condizioni fisiche del figlio, che pare sia stato già visitato dal medico di famiglia che gli ha ordinato un assoluto riposo.

Nel corso delle indagini sul rapimento dell'industriale di Lecco, i carabinieri del nucleo investigativo di Milano avevano arrestato nel gennaio scorso tre persone a Milano. Nel corso di perquisizioni nelle loro abitazioni i carabinieri avevano sequestrato circa cento milioni di lire in contanti.

Pietro Fiocchi era stato rapito l'8 novembre scorso, verso le 18.30, in via Tubi a Lecco, nei pressi della sua abitazione. L'industriale, il quale è contitolare della «Fiocchi Giulio S.p.A.», una delle maggiori fabbriche di munizioni italiane, in quell'ora stava rientrando a casa a bordo di una Fiat 132. Giunto davanti alla cancellata nel condominio, dove egli abita con la famiglia, aveva posteggiato l'auto e si apprestava a suonare il campanello di casa, quando era stato aggredito alle spalle da due banditi, che lo caricavano a viva su una 128 chiara.

SI PREPARA UN IMMENSO SAFARI NEI PRESSI DI LATINA

Con cingolati e elicotteri la caccia al puma fuggito

ROMA — Se entro l'alba di oggi le squadre di carabinieri, della polizia e della guardia di finanza non cattureranno vivo o morto il puma fuggito tre giorni fa da un carrozzone del circo Orfei nei pressi di Latina, prenderà il via una battuta di caccia in grande stile autorizzata dal prefetto di Latina.

Ne dà notizia un portavoce del circo di Nandino Orfei, il quale, mentre da una parte auspica che la belva venga catturata prima che possa rendersi pericolosa alle persone, dall'altra fa voti che il puma sia catturato vivo. Il titolare del circo, infatti, è nella zona in cui la belva si è rifugiata, un macchione in località Doganella di Borgo Carso, dietro l'aeroporto di Latina, con un carro, gabbie e reti che potrebbero servire per catturare vivo il puma. L'animale, alto sessanta centimetri, del peso di quasi cinquanta chili, in «servizio» al circo Orfei da quasi due anni, ha un valore di mercato di oltre tre milioni.

Il circo di Nandino Orfei ha già subito un danno di quasi otto milioni con l'uccisione da parte delle forze dell'ordine della pantera fuggita insieme con il puma. Va detto, infatti, che il circo è assicurato per i danni che le belve possono arrecare a terzi, ma non per il loro valore intrinseco. Si calcola in almeno ottocento il numero dei cacciatori aderenti al comitato caccia di Latina e provincia che si sono offerti di partecipare all'inaspettato «safari».

Tanti fucili si aggiungeranno alle armi che polizia, carabinieri, guardie di finanza e forestali stanno impiegando dal giorno della fuga delle belve. Fra l'altro per penetrare nel macchione, le forze dell'ordine fanno uso di mezzi cingolati e, per dirigere le ricerche, anche, di elicotteri che sorvolano la zona.

L'animale, un esemplare di quasi due anni, quindi nel pieno delle forze, è finora sfuggito ad ogni ricerca, ed è indubbiamente pericoloso per uomini e animali più piccoli e andrebbe catturato prima che in qualche modo possa raggiungere il parco nazionale del Circeo dove potrebbe fare strage della fauna protetta che vi alberga.

La battuta di questa mattina, data la partecipazione di civili e di militari e di tutori dell'ordine, potrebbe creare — a detta delle autorità locali — qualche preoccupazione per il rischio di involontari incidenti fra i numerosi uomini che prendono parte al «safari» ovviamente armati di fucili adatti alla caccia grossa.

UNA CODA AL PIU' CLAMOROSO CASO DI VIOLENZA CARNALE

La Caputi sarà giudicata per simulazione e calunnia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Simulazione di reato e calunnia: per rispondere di questi due reati comparirà in giudizio dinanzi al tribunale penale di Roma Claudia Caputi, la giovane che nel corso di un processo contro alcuni giovani che l'avevano violentata denunciò una seconda aggressione. La decisione di rinviare a giudizio la Caputi è stata presa dal giudice istruttore, dottoressa Carnevali che con la medesima ordinanza istruttoria ha disposto il proscioglimento di Genesio Lettieri (fratello di uno degli aggressori) dall'accusa di minacce e di Vito Gemma, che per qualche tempo convisse con la giovane, dall'accusa di falsa testimonianza.*

Il giudice istruttore ha completamente accolto le richieste del pubblico ministero Paolino Dell'Anno che il 27 febbraio scorso, a conclusione dell'inchiesta, chiese nella requisitoria scritta che fosse riconosciuta l'infondatezza di quanto sosteneva la Caputi. La denuncia della seconda aggressione fu fatta dalla giovane nel marzo dello scorso anno. La Caputi, interrogata come parte lesa nel processo contro i suoi aggressori, che furono tutti condannati, disse di essere stata minacciata da alcuni parenti degli imputati, indicando in Genesio Lettieri uno di essi. L'accusa venne ribadita nel corso di un'inchiesta riguardante un'altra presunta aggressione subita dalla Caputi, che dovette essere ricoverata in ospedale a causa delle ferite.

La ragazza affermò che ad aggredirla e minacciarla erano stati quattro giovani che, dopo averla portata fuori Roma, la violentarono a turno e la ferirono con una lametta da barba in tutto il corpo. Le dichiarazioni della Caputi non convinsero però il dottor Dell'Anno, al quale l'inchiesta era stata affidata. E le indagini deposero a sfavore della presunta vittima dell'aggressione. Si scoprì così che nello stesso pomeriggio in cui sarebbe avvenuta la seconda violenza, la Caputi aveva telefonato a Vito Gemma, un impiegato dell'Enel con il quale conviveva al tempo della prima aggressione e che la stessa Caputi aveva indicato come mandante del secondo episodio. Il magistrato concluse che le accuse della giovane erano state del tutto inventate e che le ferite se l'era procurate la stessa Caputi per rendere più credibile il suo fantastico racconto.

Facendo sue le conclusioni del pubblico ministero, per quanto riguarda tra l'altro le lesioni che provocarono il ricovero della Caputi in ospedale, il giudice istruttore convalida le conclusioni dei periti i quali, esaminata la natura delle lesioni presentate dalla giovane, conclusero che esse erano state fatte su un corpo immobile e non immobilizzato, come aveva sostenuto l'imputata. Critiche vengono poi espresse nei riguardi di coloro che potrebbero avere aiutato la Caputi a simulare l'aggressione. A sfavore della giovane depongono numerose testimonianze, che a giudizio del magistrato non lasciano alcun margine di dubbio sulla simulazione dei reati che avrebbero dovuto determinare, nelle intenzioni di chi ha architettato questa simulazione, la contestazione di reati, con il conseguente rinvio a giudizio, a persone che invece erano innocenti.

Sergio Geraldini

DIAGNOSI A FIRENZE sui mali della cupola

FIRENZE — «Le "fessure" o lesioni che si registrano qua e là, nella cupola del Brunelleschi, del duomo di Santa Maria del Fiore, da tempo sotto controllo per la sua staticità, si allargano in autunno e in inverno, nel periodo freddo, e tornano poi quasi a richiudersi intieramente nel periodo caldo (primavera-estate). Rimangono però dei residui che producono la prosecuzione nel tempo delle "lesioni" stesse».

Questi accertamenti e queste conclusioni sono state tratte al termine di lunghi mesi di lavoro compiuti, sulle registrazioni e i controlli attuati negli ultimi venti anni anche con i termometri messi a dimora, dall'istituto delle costruzioni dell'università di Firenze diretto dal prof. Salvatore Di Pasquale, docente di scienza delle costruzioni.

Le «indagini» sulla grandiosa cupola, alta oltre 90 metri, richiedono adesso, secondo gli specialisti che debbono intervenire nei lavori di restauro della costruzione (per la salvaguardia della quale è stato anche parzialmente dirottato il traffico dalla piazza del Duomo) una certa programmazione. una disponibilità di mezzi finanziari e la dotazione di strumenti più idonei e più moderni dimodoché sia possibile tenere la cupola sempre e costantemente sotto controllo.

Pulizia murale: a Roma ci provano

ROMA — L'assessore alla sanità della Regione Lazio, Giovanni Ranalli, ha richiamato i responsabili dell'università e del pio istituto al «dovere della ripulitura esterna di tutti i padiglioni del policlinico Umberto I. Chiunque — ha detto Ranalli — può constatare l'indecoroso e provocatorio spettacolo che si presenta ai cittadini, ai malati, agli operatori, costituito dalle scritte di ogni genere, offensive verso le istituzioni, lo Stato democratico e inneggianti alla violenza. Tale situazione deve essere rimossa, con una operazione "policlinico pulito" che deve impegnare le due amministrazioni direttamente interessate (università e policlinico), ma anche le forze dell'ordine, i partiti democratici, i sindacati, in un'azione generale e tenace di vigilanza per impedire che i muri ripuliti si ripresentino come lavagne pronte per altre nuove scritte».

«Il presidente della Giunta regionale ha indicato di riservare ai sindacati ed ai partiti politici democratici spazi attrezzati per l'esercizio dei diritti di informazione e di propaganda. Tali direttive sono state già impartite sia al rettore dell'università, sia al presidente del pio istituto ed è augurabile — ha concluso Ranalli — che si proceda alla ripulitura con l'urgenza che è imposta dalla necessità di restituire al policlinico la veste anche esteriore, propria di un presidio pubblico».

Una regina bloccata dalla protesta



Copenaghen — La «Queen Elizabeth II» ormeggiata in Danimarca è bloccata da una protesta dei pescherecci (Telefoto Ap)

REBUS (frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
EC celle; N tiara; G oste = eccellenti aragoste.

OROSCOPO DI OGGI



L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Salute: oggi vi sentirete in piena forma. Una visita a tarda sera.



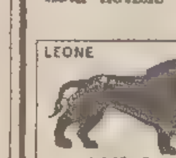
Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo: è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Avrete qualche piccolo contrasto in famiglia. Attenzione alla salute.



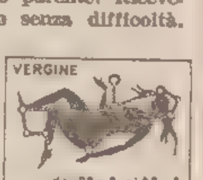
Se riuscite a varare un progetto ambizioso, dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolge in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. Negli affari non lasciate nulla di intentato per non rimproverarvi. Limitate il fumo.



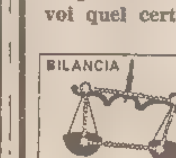
Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo: non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Riceverete in giornata notizie da una persona che vi sta a cuore.



Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva in giornata un lontano parente. Riceverete un invito a cena, accettatelo senza difficoltà.



Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress», occorre prendersi un periodo di riposo. Allontanate da voi quel certo nervosismo che vi opprime.



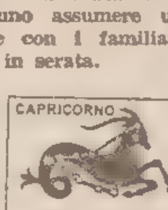
Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarvi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. In serata cercate di svagarvi, senza però affaticarvi troppo.



Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Per quanto concerne il sentimento qualche dubbio vi renderà perplessi. Riposatevi.



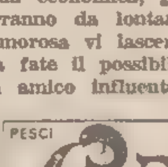
Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Avrete dei bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia: è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i familiari e anche con i parenti. Un invito in serata.



Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. In serata sarete troppo stanchi per prendere degli impegni.

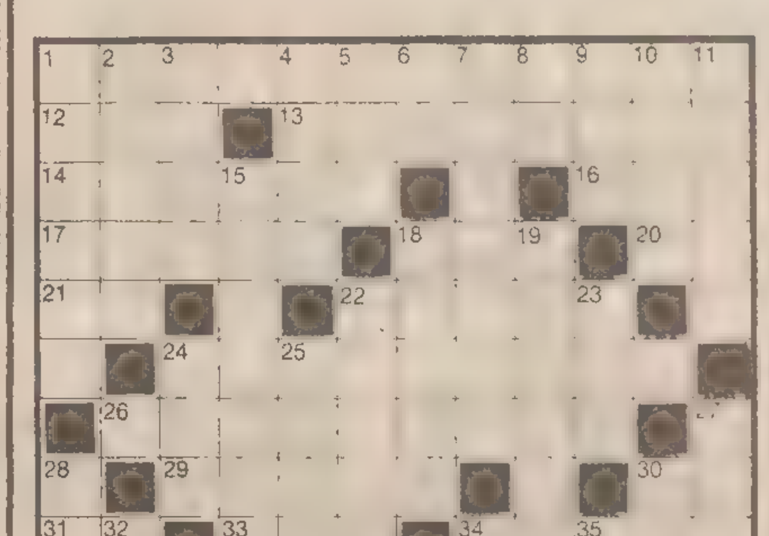


Vi saranno dati degli opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. In serata fate il possibile di mettervi in contatto con un amico influente.



Lievi tensioni nell'ambito di lavoro in seguito a una antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Una entusiasmante esperienza con la persona amata in merito a problemi familiari. Riceverete notizie da una parente.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Immane, gigantesca - 12 Usati anche per lubrificare - 13 Due in un anno - 14 Località sul Lago Maggiore - 16 Antico istitutore - 17 Una città sul Serio - 18 Sale in cattedra (abbrev.) - 20 Simbolo del cloro - 21 Il centro di Lahore - 22 Pronte per la semina - 24 Un addetto al treno - 26 Aereo con tre eliche - 29 Prive di accento - 30 Iniziali di Respighi - 31 Capo d'accusa - 33 L'avanzata degli anziani - 34 La capitale del Ghana - 36 Lo è la sorte avversa - 38 Il monte che ci ricorda l'arca - 39 Attraversano il deserto - 42 Chi lo osserva si ferma - 43 Un brutto... sguardo.

Verticali: 1 Le acchiappa il ragno - 2 Né questo né quello - 3 Si dice al sovrano - 4 Le sega il macellaio - 5 Una era Era - 6 Omesso in principio - 7 E' un uomo... da poco - 8 Sigla di Trieste - 9 Andata, partita - 10 Solleva l'automobile - 11 Le cura il giardiniere - 15 Egregie, illustri - 18 Andate sulle furie - 19 Lo è una data degna d'essere ricordata - 22 Un albero da frutto - 23 Periodi della storia - 24 Vale in mezzo - 25 Facilmente impressionabili - 27 E' simile alla cambiale - 28 Santo patrono di Venezia - 30 Gli esami a voce - 32 Termine da cineasti - 34 Superficie - 35 Tracollo finanziario - 37 Bagna Modane - 38 Anteriore (abbrev.) - 40 Un'esclamazione - 41 Alta alle estremità.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 tacco; 5 acido; 10 Eton; 11 pretesa; 13 cel; 14 Botto; 15 TC; 16 Leopoldo; 18 Lea; 19 raspa; 20 giri; 21 vasca; 22 arnia; 23 Tinto; 24 amaca; 25 Asti; 26 brani; 28 sti; 29 trattare; 31 TA; 32 trite; 33 gin; 34 otorino; 36 oggi; 37 evasa; 38 alias.

Verticali: 1 Tecla; 2 atee; 3 coloranti; 4 CN; 5 arida; 6 ceto; 7 ito; 8 de; 9 osteria; 11 polpa; 12 Acaia; 14 bosco; 17 pasti; 18 linciaggi; 20 Grant; 21 visitate; 22 amate; 23 tasto; 24 Arato; 26 brina; 27 Renis; 29 tris; 30 riga; 32 tre; 35 ov; 36 ol.

CERCASI banconiere-a qualificato. Tel. 767613 dopo le 18.

CONTABILE capace, indipendente, anche mezza giornata cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34 R, 34100 Trieste. 8906 D

CUOCO capace per ristorante cercasi. Telefonare 410630. 9028 D

FREIGHT forwarders headoffice Trieste require young dynamic clerk even unexperienced for commercial department. Fluent spoken good written english requested. Detailed applications to: Publikompass Box nr. 38-R - 34100 Trieste. 8921 D

IMPIEGATA media età capace, indipendente, per lavoro segreteria, anche mezza giornata cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35 R, 34100 Trieste. 8908 D

IMPORTANTE società cerca per proprio ufficio di Trieste fattorino max. 18enne militesente. Manoscrivere referenziando a Publikamposs casella n. 45-R Trieste. 02 D

MARINAIO giovane abile cercasi per subito. Imbarco immediato su panfilo per crociera giugno-ottobre. Ottima paga. Tel. 54585. 9047 D

PENSIONATO per lavoro leggero tre pomeriggi settimana cerca Bradaschia. Oriani 4. 9004 D

RISTORANTE cerca internista o aiuto cuoca/o, tel. 793641 dalle 11 alle 12. 8969 D

VENDITORE gelati e bibite in cinema di prima visione cercasi. Attività adatta a giovane pensionato. Telefonare 775138 ore ufficio. 8982 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CATENINA giro-collo argento, piastrina, smarrita giorno 9 maggio, zona Ospedale, via Foschiatti. Caro ricordo, ricompensa pari valore. Telefonare tutti i giorni escluso sabato e domenica al 730351. 8884 H

PERSO fede matrimoniale con scritta: 27-10-47 via Carducci 2-2-50. Rinvenitore telefoni al 566342. 8943 H

SMARRITA gattina bianco-nera con collare zona «Vicolo delle Rose», tel. 43488 ore pasti.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CENTRALISSIMO affittasi 130 mq soltanto per ufficio con tutti comfort, tel. 793090. 1296 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta a Papariano fronte strada statale mq 300 magazzino adatto ogni uso. Tel. 0481-41807. 453 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze, letto, cucinino, bagno. Telefonare ore ufficio 0432/756091. 8937 L

CONIUGI cercano casetta con piccolo terreno o giardino massime referenze. Telefonare ore pasti 723403. 8872 L

GIOVANE 30enne cerca alloggio 2 camere servizi oppure una camera e servizi zona Trieste, tel. 011488794 3/5035 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto max 170.000 nuovo o seminuovo. Tel. 768395. 9046 L

STUDENTE cerca appartamentino affitto. Tel. 566233. 8843 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi bigiotterie curiosità grammofoni a tromba macinini bilance cartoline libri fotografie mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 8834 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. PREZZI bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salottiletto divaniletto lettomobile armadiletto. Assortimento lettini carrozzine passeggini, brandine reti Ondaflex Regina, materassi molleggiati, scarpiere scale poltroneletto, comodoni ammalati, per far posto ai nuovi arrivi, occasioni speciali. Tarabochia 6, telefono 793840. 8315 NN

A. VENDESI camera matrimoniale giroletto completa di rete e materassi a molle nuovissima. Tel. 87592 Gorizia.

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Pollli», via Grimani 11. 9/5 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, materassi, prezzi convenienti. Visitateci! Mobilificio Crasso, via Giuliani 40.

VENDESI camera matrimoniale seminuova 6 porte in palissandro. Telefonare 71654. 9011 NN

VENDESI soggiorno stile coloniale. Tel. 742637. 8773 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O

COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9. 7845 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 8143 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA leader del settore ricerca per Trieste e provincia agenti per vendita nuovo ed interessante prodotto di largo e continuo consumo. Manoscrivere WEBA S.p.A. Mortegliano (Udine). 157 P

VENDITORE introdotto alimentari e convivenze per grandi marche Arrigoni, Barilla, Perugina, clientela schedata minimo garantito cercasi. Telefonare 732047. 8952 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2 telef. 812256. 8308 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene tel. 566355. 8776 Q

A 112 Abarth rossa perfetta inurtata accessoriata unipròprietario vende a privato. Telefonare 213000. 8995 Q

A 112 E 1974 34.000 chilometri, 125 Special 1970. Telefonare 417010. 9035 Q

ALFA 1750 accessoriata gancio traino vendo vera occasione. Tel. 271256. 8814 Q

ALFETTA 1600 unico proprietario, impianto gas vendesi. Telefonare 415688. 1312 Q

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

RESTA IN ROSA IL BELGA DE MUYNCK DOPO LA TAPPA CONCLUSA A CATTOLICA

Sprint vincente di Van Linden che sorprende nettamente Moser

CATTOLICA — *Un Moser molto generoso ma ancora battuto. Lo ha scavalcato, dopo una dispendiosa volata, il solito Van Linden. E' la terza volta in questo Giro che il campione del mondo si piazza al secondo posto (quattro se si considera il «preludio» di St. Vincent). Una vittoria, quella che già hanno assaporato rivali diretti come Thurau, De Muynck e Saronni, gli avrebbe indubbiamente giovato al morale, anche se a Cattolica la classifica non poteva subire mutamenti e una affermazione del trentino sarebbe stata soltanto platonica.*

Si spiega soltanto così l'impegno caparbio di Francesco Moser nell'affollato sprint nel lungo rettilineo finale, cioè con la ricerca di un corroborante che gli desse una maggiore convinzione nelle sue possibilità nei confronti di avversari temibili. Per questo ha affrontato il rischio che sempre comporta un «volatone», misurandosi con i più rinomati specialisti e acrobati dell'ultimo chilometro.

Moser tuttavia, per questo suo ulteriore mancato appuntamento con la vittoria, non se l'è presa troppo. In fondo il bilancio di questo inizio di Giro è positivo. «Prima o poi verrà anche la vittoria — ha detto il campione del mondo —, d'altra parte mi ha battuto l'uomo che in questo momento è considerato senz'altro il più veloce».

Van Linden, seconda vittoria (e un secondo posto), ha dato alla Bianchi il terzo alloro parziale e il quinto giorno di maglia rosa. Dopo le prime due tappe, in cui è stato leader lui stesso, è subentrato infatti al comando della classifica De Muynck che ieri, dopo le trepidazioni di giovedì, non ha avuto eccessive difficoltà a mantenerlo.

Dopo le fatiche della cronometro, la Prato-Cattolica (km 200) non poteva offrire eccessive emozioni nonostante l'asperità del Passo del Muraglione (m 907), troppo distante però dal traguardo per poter solleticare fantasiose evasioni. Scontato quindi anche l'arrivo collettivo e simultaneo dei corridori a Cattolica con conseguente conclusione in volata. La media ottenuta è assai esplicativa: una performance dolomitica in una frazione quasi del tutto pianeggiante e cioè modestissimi 34 orari. Una passeggiata salutare e distensiva, del tutto simile a quelle domenicali cicloturistiche per aziendali ultraquarantenni.

Sul Muraglione (km 74) era scattato lo svizzero Sutter, che pare abbia particolari ambizioni per la maglia verde destinata al miglior scalatore e che per adesso l'elvetico indossa con sicurezza e con largo margine di punti sul belga De Muynck. Sutter in cima ha staccato di 8" Perletto e di 10" Torres, uno specialista spagnolo. In discesa vi è stato il logico ricongiungimento.

Non sono passati tuttavia inosservati i tentativi, sia pure blandi, di sganciamento di Thurau, di De Muynck, di Knudsen e di qualche altro alla evidente ricerca di una fuga fruttifera. Ma tutto è tornato presto nella normalità e soltanto nel finale l'andatura si è vivacizzata e non è mancata la bagarre in vista del traguardo. Numerosi si sono susseguiti gli scatti, tra i quali quelli di Baronchelli, Boifava e Saronni, ma senza esito.

Nella volata Moser è partito da lontano, ai mille metri, alla ruota di Paolini che poi ha ceduto. Il gruppo si era allungato per le precedenti curve nell'abitato di Cattolica ma i migliori velocisti astutamente si erano già assicurate le posizioni di avanguardia. Moser ha insistito, tallonato da Basso, De Vlaeminck e De Bal mentre Van Linden, in quinta posizione, si è destreggiato abilmente per farsi largo con autorità e molta furbizia per prendere finalmente la ruota di Moser che poi ha saltato inesorabilmente negli ultimi metri.

Il belga della Bianchi, in un momento di forma veramente smagliante, ha detto, al traguardo: «Non ho avuto problemi, sto molto bene e mi sembra che sulla mia vittoria non ci siano discussioni». Il primo ad ammettere la legittimità dello sprint vincente di Van Linden è stato proprio Moser.

Oggi sesta tappa da Cattolica a Silvi Marina per 218 chilometri, tutta assolutamente pianeggiante.

ORDINE D'ARRIVO

1) Van Linden (Bel.) 5 ore 51'4" alla media oraria di km 34,180; 2) Moser s.t.; 3) Basso s.t.; 4) De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 5) De Bal s.t.; 6) Paolini s.t.; 7) Gavazzi s.t.; 8) Lasa (Sp.) s.t.; 9) Fonrini s.t.; 10) Martinelli s.t.; 11) Van Sweevelt (Bel.) s.t.; 12) Borgognoni s.t.; 13) Vicino s.t.; 14) Osler s.t.; 15) Jakst (Rft) s.t.; 16) Saronni s.t.; 17) Zoni s.t.; 18) Tosoni s.t.; 19) Chinetti s.t.; 20) Barone s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel.) 21 ore 4'51"; 2) Thurau (Rft) a 8"; 3) Moser a 15" 4) Knudsen (Nor.) a 16"; 5) De Vlaeminck (Bel.) a 33"; 6) Saronni a 45"; 7) Visentini a 57"; 8) Bertoglio a 1'7"; 9) Battaglin a 1'21"; 10) Johansson (Sve.) a 1'26"; 11) Gimondi 21 ore 6'17"; 12) Algeri 21 ore 6'21"; 13) Peeters (Bel.) 21 ore 6'21"; 14) Baronchelli G. B. 21 ore 6'21"; 15) Sutter (Svi.) 21 ore 6'21"; 16) Chinetti 21 ore 6'24"; 17) Riccomi 21 ore 6'25"; 18) Fraccaro 21 ore 6'25"; 19) Bellini 21 ore 6'28"; 20) Lasa (Sp.) 21 ore 6'36".

Barazzutti a Dallas è semifinalista

DALLAS — Un altro capolavoro di Corrado Barazzutti: il 25enne numero uno del tennis italiano (sempre in attesa che Adriano Panatta riacquisti il suo posto di preminenza) è semifinalista del campionato Wct di Dallas avendo battuto dopo tre ore di lotta l'americano Brian Gottfried per 6-4, 2-6, 1-6, 6-1, 6-3. Barazzutti incontrerà in semifinale l'altro americano Eddie Dibbs, che ha disposto a suo piacimento del romeno Ilie Nastase sconfitto per 6-3, 6-3, 6-0.

Nell'altra semifinale, lo svedese Bjorn Borg, che ha un'infezione al pollice destro, dovrebbe affrontare lo statunitense Vitas Gerulaitis. Resta da vedere se Borg sarà in grado di scendere in campo.

GIRO DI SPAGNA

Lo spagnolo José Enrique Cima ha vinto la 17.a tappa del Giro di Spagna di ciclismo. Il francese Bernard Hinault continua a capeggiare la classifica generale.

Beffa sul traguardo



Cattolica — Il campione del mondo Francesco Moser è battuto sul traguardo dal belga Henry Van Linden, che lo ha superato dopo aver percorso tutto il rettilineo d'arrivo nella sua scia

DOMANI IL MATCH PER IL TITOLO

Rocky Mattioli non teme Duran

PESCARA — Tutto è pronto per il match valido per il titolo mondiale dei medi junior, versione Wbc, che si disputerà domani nello stadio Adriatico di Pescara e che vedrà di fronte l'emigrante abruzzese Rocco Mattioli e, come sfidante, lo spagnolo José Duran. Dopo 10 anni un incontro di pugilato torna a disputarsi in uno stadio. E' quindi un ritorno alla boxe dei tempi d'oro. Si parla di un incasso di centocinquanta milioni. I due avversari sono già arrivati in Abruzzo. Duran sta ultimando la sua preparazione a Montesilvano, un centro a otto chilometri da Pescara: footing al mattino in pineta e lavoro in palestra al pomeriggio.

Mattioli è giunto ieri mattina a Pescara in aereo da Milano con il manager Giovanni Branchini e il maestro Tazzi. E' apparso molto tirato. Non ha voluto parlare con i giornalisti. E' salito in auto e si è diretto subito in albergo. Per strappargli qualche dichiarazione è stato necessario parlamentare a lungo con Giovanni e Bruno Branchini, che alla fine lo hanno convinto a farsi intervistare.

Prima dell'intervista però Bruno Branchini ha detto: «A Mattioli è accaduto un qualcosa che riveleremo domani sera dopo il match. Insomma non tutto è filato liscio, il pugile non è stato bene. Non posso aggiungere altro». Mattioli a sua volta ha detto di non conoscere ma di non temere Duran. «Comunque — ha continuato — è stato campione del mondo e non può essere che un ottimo professionista. So che ha dichiarato che sono sfavorito perché sono più basso di lui. Può darsi che abbia ragione, ma quel che è certo è che voglio vincere e sul ring darò battaglia come faccio sempre. E poi desidero dare una grossa soddisfazione al pubblico abruzzese, al mio pubblico».

Ricorrerà il Genoa per Baresi (non Cerilli)

GENOVA — Nessun esposto è stato presentato dal Geona ai competenti organi federali circa la presunta posizione irregolare, agli effetti del tesseramento, del centrocampista del Vicenza Franco Cerilli. Secondo il general Manager rossoblù Riccardo Sogliano, infatti, Cerilli risulterebbe ceduto due volte, nella stessa campagna acquisti, all'Inter e al Monza. Negli ambienti dirigenziali del Genoa, peraltro, l'ipotesi dell'irregolare tesseramento di Cerilli, finora non suffragata da alcuna prova concreta, e che se accertata comporterebbe la sconfitta a tavolino del Vicenza in tutte le partite in cui il giocatore è stato utilizzato, non trova eccessivo credito, per cui al momento sembra da escludere che un reclamo in proposito venga presentato.

Il Genoa, invece, non ha ancora perso ogni speranza circa il ricorso per Baresi, il giocatore dell'Inter schierato contro la Roma e contro i rossoblù in posizione — si sostiene a Genova — irregolare per squalifica. La società ha approntato un voluminoso ricorso (circa 40 cartelle) contro la delibera del giudice sportivo che ha respinto il primo reclamo del Genoa, e lo depositerà nei prossimi giorni alla commissione disciplinare.

DOMANI IN TV

Mobilgirgi-Sinudyne spareggio per lo scudetto

Il titolo tricolore del basket si deciderà domani a Varese. Mobilgirgi e Sinudyne, con una vittoria a testa nei «play-off», devono disputare la bella. Nel primo incontro i vicecampioni d'Europa schiacciarono letteralmente i bolognesi i quali nella gara casalinga si imposero a fatica. Il pronostico è ancora favorevole ai lombardi non soltanto per le condizioni ambientali (il campo varesino, squalificato in un primo momento, è stato poi «condonato») ma soprattutto per la classe e l'esperienza dei suoi componenti.

Sull'altro piatto della bilancia la Sinudyne metterà la freschezza di Driscoll e i centimetri di Serafini.

L'incontro avrà inizio alle 16.15 con collegamento televisivo a partire dalle 16.50. Arbitri saranno i romani Teofili e Pinto.

Basket femminile

PORDENONE — Hanno avuto inizio ieri, con l'incontro Dermatrophine-Riva del Garda, gli spareggi che dovranno designare la formazione che salirà nella serie B femminile di basket. Una sola squadra sarà quindi promossa e le altre due — ricordiamo che è giunta a questo spareggio pure la Cmm Sauro di Trieste — si contenderanno i platonici quarto e quinto posto. Il primo scontro ha visto prevalere la Dermatrophine sul Riva del Garda per 68-56 (34-32).

SPAREGGIO PER LA PERMANENZA IN SERIE A-2

Mobiam-Vidal all'ultimo canestro

Il palasport di Chiarbola ospiterà oggi (inizio alle ore 18) lo spareggio fra Mobiam e Vidal. E' davvero una sfida all'ultimo canestro, un duello che vale più di un derby e che segnerà il destino di una delle due squadre. Chi vince salva tutto un campionato e l'obiettivo-salvezza, a questo punto, farebbe dimenticare quanto di grigio si è notato nel corso del torneo.

La vigilia è stata piuttosto burrascosa e infuocata. Da Mestre hanno tuonato i «profumieri» minacciando di non disputare lo spareggio se prima non fosse stato esaminato un loro ricorso per la partita con la Jollycolombani. La società di Zamarin ha tirato in ballo anche la questione Cole e tutti questi fatti hanno alimentato il fuoco della polemica. Al Vidal non è andata nemmeno bene la scelta di Trieste. Insomma, il clima è surriscaldato ma sarà in campo, ancora una volta, il vero giudice.

La Mobiam non si è curata troppo degli strali mestrini; ha continuato imperterrita a pensare ad allenarsi e Blasone ha studiato come battere finalmente degli avversari che si sono rivelati delle autentiche «bestie nere» nelle due fasi del campionato. Finora, infatti, il Vidal ha avuto sempre partita vinta, anche se da parte udinese si recrimina su due gare. In un'occasione, infatti, mancava Cagnazzo e Savio si infortunò; nell'ultima partita, a risultato ormai in favore della Mobiam, un'imprudenza di Hanson (tentativo di schiacciata finito sul ferro del canestro) mandò all'aria tutti i buoni propositi. In sostanza la squadra friulana dovrebbe aver fatto utile esperienza dei suoi errori e tutti i giocatori sono convinti che dopo tante sconfitte giungerà una vittoria indispensabile.

Da Udine è annunciata una carovana interminabile e, probabilmente, la tifoseria neutrale proprio pensando alla possibilità di vedere quattro squadre regionali nella serie A2, sarà schierata dalla parte dei «cugini».

La gara sarà diretta dai romani Fiorito e Martolini.

S. B.

PELLEGRINI E ANDREASIC SCONTANO DOMANI UNA SQUALIFICA ARRIVATA DA ROVERETO

Congedo a testa alta della Cividin

Se la Cividin non avesse perso a Rovereto e, di conseguenza, ci fossero ancora speranze per la riconquista del titolo di pallamano, dovremmo ancora una volta stare a piangere sulla disorganizzazione di questa Federazione che ha deciso di combinarne qualcuna, evidentemente, fino all'ultima giornata.

Domattina infatti contro La Rapida Rimini, non potranno scendere in campo né Pellegrini né Andreasic, colpiti rispettivamente da due e una giornata di squalifica. Sarebbe tutto regolare se la squalifica si riferisse alla partita giocata domenica a Roma; invece le punizioni sono strascichi ancora dell'incontro di Rovereto: un piccolo ritardo nell'invio della raccomandata.

Per... fortuna i verdeblù sono ormai tagliati fuori dalla lotta per il primato, per cui il fatto è stato preso con una buona dose di rassegnazione. Esordirà il giovane Bozzola (17 anni) nel ruolo di pivot e si giocherà a viso aperto contro questa matricola che assieme ai cugini del Fippi è stata la più bella sorpresa di questo campionato.

E' logico che gli uomini di Lo Duca ci terranno a fare una bella figura in questa passerella finale di saluto al pubblico. Si tratta, come noto, dell'ultimo incontro casalingo.

Veniamo alla formazione avversaria. Si tratta di una squadra che garantisce di certo almeno una cosa: lo spettacolo. E' composta da elementi giovani e dinamici, che giocano alla garibaldina, si buttano dentro, non mollano mai, tipica espressione del generoso sangue romagnolo. La squadra riminese ha nelle sue file tre giocatori che sono stati convocati per la nazionale: il pivot Verdolini, il terzino sinistro Dovesi e l'ala sinistra Renzi. Nella partita d'andata mise alla frusta i campioni d'Italia in un incontro tiratissimo e acceso, durante il quale Mejausek venne espulso definitivamente. Soltanto a una manciata di secondi dal termine la Cividin riuscì a vincere (19-18) con una vera e propria prodezza di Andreasic.

Domani naturalmente gli ospiti tenteranno di prendersi la rivincita, anche per non farsi staccare in classifica dalla concittadina Fippi, contro la quale sta conducendo una lunga lotta a distanza (due punti di differenza). Un appuntamento dunque, piacevole senza dubbio anche dal lato del gioco oltre che da quello sentimentale. Siamo certi che alle 11 sugli spalti il pubblico sarà numeroso. Sarà, oltretutto, un modo per dimostrare che gli sforzi dei verdeblù sono stati apprezzati e che anche un secondo posto, in un campionato di serie A, viene giustamente considerato.

Questi gli incontri della penultima giornata: Tacca - Nepet; Fis - Teramo; Cividin - La Rapida; Forst - Loacker; Fippi - Firenze; Mercury - Royal Belge; Forze Armate - Volani.

F. G.

SOTTOPOSTI AD ACCURATE VISITE MEDICHE I VENTIDUE CONVOCATI

È scattata l'operazione Argentina con il raduno degli azzurri a Roma

ROMA — L'operazione Argentina scatta nel crepuscolo di un tardo pomeriggio romano in un albergo ai confini di un parco. Vi si radunano tutti gli uomini che, dopo la partita amichevole di giovedì prossimo con la Jugoslavia, compiranno la trasferta in Sud America.

Nella lista dei 22 azzurri, sintesi di un lavoro cominciato quattro anni fa, all'indomani del tonfo di Stoccarda, c'è però un'incertezza: Il punto interrogativo è proprio dietro al primo nome dell'elenco in ordine alfabetico: quello di Antognoni. Il giocatore viola soffre da mesi per una tarsalgia al piede destro, un malanno che lo ha tenuto fuori squadra per parecchio nella sua squadra di club.

Potrà giocare i mondiali? Al quesito hanno risposto il medico federale e il commissario tecnico.

Dice il prof. Vecchiet: «Cominciamo domani mattina i vari controlli medici su tutti i giocatori con l'analisi del sangue e delle urine. Poi faremo ai 22 una visita generale, quindi l'elettrocardiogramma e li sottoporremo a test da sforzo. Il tutto si dovrebbe esaurire nel giro di tre-quattro giorni. Sappiamo che Zaccarelli ha un fastidio al quadricipite della coscia destra, che Maldera ha un doloretto al ginocchio. Due cose di poco conto. Quanto ad Antognoni il caso è particolare. Non l'ho ancora visitato. L'ultima volta l'ho fatto soltanto una ventina di giorni fa. I medici della sua società parlano di un dolore di tipo reumatico al metatarso destro e credo che la diagnosi possa essere questa. La terapia, in base all'entità del malanno, è soprattutto basata sul riposo».

— Quali previsioni può azzardare circa i suoi tempi di recupero?

«Devo prima vedere come sta. In ogni caso dobbiamo controllare in questi giorni le sue reazioni alle cure. Potremo dare una risposta definitiva soltanto alla fine di questo raduno romano».

Ed ecco Bearzot: «Non conosco gli ultimi sviluppi della situazione sanitaria dei 22. So però che sono tutti recuperabili. Cercheremo di mantenere in condizione chi ce l'ha e di recuperare chi necessita di recupero. Quanto ad Antognoni, è Vecchiet che deve dirmi cosa deve fare il giocatore in questi giorni. Antognoni, comunque, non può stare a riposo cinque giorni, il limite tollerabile è di quattro giornate perché altrimenti non si può più ritonificarlo in tempo per l'Argentina».

— Se Antognoni dovesse saltare la partita con la Jugoslavia, fino a che punto è disposto a rischiare per portarlo in Argentina? — è un'altra domanda per Bearzot.

«Se i medici mi dicessero che per il 2 giugno sarà in perfetta salute, per Antognoni non ci sarebbero problemi. Tecnicamente so tutto di lui ed è perfettamente amalgamato in nazionale».

— In vista di Italia-Jugoslavia, comunque, qual è l'alternativa ad Antognoni?

«Vedremo se Zaccarelli sta bene».

Bearzot, quindi ha affermato che Cabrini «non aveva alcuna raccomandazione, ma si è raccomandato da solo con le sue prestazioni in campo internazionale».

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Facchin dell'Oberdan 10"6 sui cento metri

In occasione della fase provinciale dei Giochi della gioventù disputatasi al «Grezar», Roberto Facchin è stato autore di una prova eccezionale. Lo sprinter, ancora juniores, è volato sui 100 piani fermando i cronometri sul 10"6, tempo che eguaglia il record regionale assoluto stabilito lo scorso anno da Marion e Casagrande. Il dettaglio della riunione verrà pubblicato in una delle nostre prossime edizioni.

PALLAVOLO: ROZZOL

Per il campionato di prima divisione maschile, il Rozzol incontrerà alle 19.30 in via Monte Cengio l'Olympia.

Altri servizi a pagina 16

CONFERMATA NELLA TRIESTINA LA PRESENZA DI FONTANA

Un Pezzopane in più nella sfida all'Audace

Per il secondo venerdì consecutivo alabardati in semiritiro, o quasi. I giocatori, tutti ad eccezione di Fontana e Pezzopane, hanno osservato una giornata di riposo: nella mattinata si sono ritrovati in sede e nel pomeriggio nuovo appuntamento in via Machiavelli, dove Tagliavini ha discusso con loro della partita con l'Audace e dell'assoluta necessità di incasellare i due punti. Una chiacchierata in chiave tecnica, durante la quale l'allenatore ha illustrato pregi e difetti degli avversari, il modulo di gioco che sfoderano in trasferta e le contromosse da adottare per avere il sopravvento.

Fontana e Pezzopane hanno lavorato regolarmente sotto lo sguardo di Tagliavini, il quale al termine del provino appariva soddisfatto e più tranquillo. Centrocampista e stopper hanno superato a pieni voti il collaudo e quindi saranno sicuramente in campo contro l'Audace. Pezzopane ritornerà in squadra dopo l'assenza di domenica a Padova e prenderà il posto di Zanutel al centro della retroguardia. La Triestina, salvo sorprese dell'ultima ora (ne sono accadute tante in queste ultime settimane che Tagliavini teme arrivi il sabato...) dovrebbe schierare i seguenti giocatori: Bartolini; Schiraldi, Berti; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Mitri, Dri, Politti, Franca.

L'elenco dei convocati verrà reso noto stamane al termine del leggero lavoro atletico che titolari e rincalzi effettueranno sul terreno del «Grezar». La lista, oltre agli undici che scenderanno in campo, dovrebbe comprendere Valsecchi, Zanutel, Marcato, Clemente e Rossi.

Il c.t. argentino spierà gli azzurri

BUENOS AIRES — Il commissario tecnico della nazionale argentina, Cesar Luis Menotti, si recherà nei prossimi giorni in Europa per veder giocare gli avversari della squadra biancoceleste nei «mondiali» e che disputeranno incontri amichevoli di preparazione prima della loro partenza per Buenos Aires. L'intenzione di Menotti è di vedere in azione l'Italia contro la Jugoslavia a Roma il 18 maggio.

TORNEO SPEDIZIONIERI

Sul campo di viale Sanzio si è iniziato il quinto torneo di calcio fra spedizionieri. Questi i risultati della prima giornata: girone A: S.G.S.-B.F.B 9-0; Romani - Tergestea 6-1; Exa - Gondrand 0-0; girone B: Pacorini-Billitz 4-2; Spedit-Merzario 5-2.

Tennistavolo tricolore in vetrina

Alla Bottega del vino, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stata presentata la trentunesima edizione dei campionati nazionali assoluti e di seconda categoria che si svolgeranno sabato 20 e domenica 21 maggio a Trieste, nella cornice del Palasport.

Il presidente del Comitato regionale della Fitet Claudio Eccardi ha presentato la manifestazione, per la quale converranno nella nostra città circa duecento atleti. Dopo di lui si sono alternate al microfono varie autorità, per tessere l'elogio di una disciplina sportiva misconosciuta, ma che attende proprio da questi campionati il definitivo rilancio in una città che nonostante la inadeguatezza di impianti consoni è stata nel tennistavolo sempre all'avanguardia.

In particolare il sindaco Spaccini, da vecchio «pongista», ha posto l'accento sul valore educativo e formativo di tale sport, l'assessore Lanza si è augurato che anche il tennistavolo possa avere a Trieste un impianto proprio, il presidente provinciale del Coni Felluga ha salutato i campionati come grossa manifestazione di cui la città deve andar fiera.

Alle parole di apprezzamento espresse dalle autorità intervenute ha fatto seguito un particolare intervento del rag. Picone, vicepresidente della Fitet, il quale nell'evidenziare la crescita del tennistavolo italiano, ha preannunciato l'arrivo di un allenatore cinese che spiegherà ai suoi colleghi italiani i segreti del «ping pong» giallo, e l'effettuazione in Italia dei campionati europei giovanili 1979.

TROFEO DI MAGGIO CON DUE «INVITI» A MONTEBELLO

Il Trofeo di Maggio si disputa anche quest'anno all'insegna dell'«Eurjapan» e presenta due riuscitissimi inviti, dai quali usciranno i nomi degli otto cavalli che domani disputeranno la finalissima. Qualità e incertezza sono le prerogative di questo Trofeo di Maggio, che dovrebbe avere successo visti i campi, scarno quello dell'invito A, affollatissimo invece quello dell'invito B.

Fiumegrande, Davis, Frosinone, Tagma e Buchanan, il quintetto di provetti sprinter dell'invito A, promettono scintille. Quadri ha messo in campo tre suoi allievi decisi a fare centro, ma Fiumegrande, ancorato allo steccato, e l'ospite Tagma, una dichiarata scattista, appaiono senz'altro in grado di reggere l'urto del pur solido terzetto. Frosinone, in forma smagliante, Buchanan, che ha corso molto bene a Ponte di Brenta con Genel, e Davis, il coriaceo figlio di Reny, compongono la nutrita selezione mandata da Quadri a dar battaglia a Fiumegrande, che appare difficilmente scalzabile, almeno all'inizio, dalla vantaggiosa posizione alla corda, e a Tagma, anch'essa partitrice di lusso. Probabilmente dei tre, l'unico a tentare al via di cogliere il comando appare Frosinone, e ci sarà sicuramente battaglia grossa all'inizio, una battaglia comunque non decisiva agli effetti del risultato, poiché, al solito, le somme si tireranno alla distanza, dove potranno evidenziarsi anche Buchanan e Davis, i meno veloci fra i cinque protagonisti.

Pronostico molto sottile e legato allo svolgimento. Siamo per Tagma, Fiumegrande e Frosinone, difficilmente separabili nelle valutazioni, ma anche gli altri due ci stanno.

Ben undici in pista nell'invito B, e anche qui grossa incertezza. L'ospite Letkiss tenterà sicuramente la corsa in avanti, ma non gli sarà di certo agevole sottrarsi alla stringente offensiva di Corale, Sagittarius, Belfleur e dell'altro ospite Ieratico. Comunque bene in corsa appaiono anche Piquillo, Camogli e Barzache, che con Acquarello, Brandino e Livione completano un campo omogeneo.

Oltre che per la vittoria, ci sarà lotta anche per gli altri tre posti validi per l'entrata in finale, dove i primi quattro arrivati dell'invito B si avvieranno con 20 metri di abbuono rispetto ai primi quattro arrivati dell'invito A.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CASTELLO DI DUINO: Bonato, Grizly, Newisland. PREMIO DEI CASTELLIERI: Qualiaba, Burley. PREMIO TOR CUCHERNA: Dero, Hidalgo d'Ausa, Parix. PREMIO CASTELLO DI SAN GIUSTO: Nastase, Tigl, Arazzo. TROFEO DI MAGGIO EURJAPAN (B): Letkiss, Corale, Sagittarius. TROFEO DI MAGGIO EURJAPAN (A): Tagma, Fiumegrande, Frosinone. PREMIO TOR BANDENA: Novate, Talamone, Romance. PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE: Bakshish, Pfenning, Faller.

La schedina Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto RAVENNA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1

La Tris: 4-7-8

Su terreno buono Black Marlin è ritornato alla vittoria, piegando in foto il fuggitivo Monfort nella Tris Premio Viani disputata a San Siro. Firehorn, Leal Souvenir e Monfort si sono succeduti al comando, però nelle estreme battute Gianfranco Dettori ha richiesto lo sforzo a Black Marlin e proprio sul palo è riuscito ad agguantare Monfort, mentre più addietro Leal Souvenir resisteva a Sidereus per il terzo posto.

Il totalizzatore ha pagato 93; 41, 41. 60; (68). Movimento della Tris lire 330 milioni 89.000, combinazione vincente 4-7-8 azzeccata da 657 scommettitori dei quali 21 a Trieste, 14 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 7 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 351.891.

PALLAVOLO FEMMINILE

Terza divisione: San Luigi - Sloga 3-0.

CRONACHE DELLO SPORT

CON IL VERONA A PROSECCO PER LA SERIE A DI BASEBALL

Turno da sfruttare per la Mobili Elio

Un record, in questa prima parte del campionato di serie A di baseball che domenica taglierà il traguardo della sesta tappa, la Mobili Elio è già riuscita a stabilirlo: quello dei pareggi. In dieci partite una sola volta (nel terzo turno, sul campo di Codogno) i biancoverdi sono stati capaci di realizzare l'en plein, di incasellare cioè quattro punti nella stessa domenica. Nelle altre quattro giornate la compagine di Miani ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta soccombendo nelle partite a livello giovanile per prendersi prontamente la rivincita negli incontri fra «all stars». Emerge un dato quanto mai significativo: quello cioè che i triestini non sono inferiori a nessuna compagine poiché mai hanno dovuto conoscere due sconfitte nella stessa domenica.

Procedendo di questo passo, comunque, la Mobili Elio rischia di trovarsi fuori della lotta per la promozione. E pensare che se non avesse gettato alle ortiche almeno due clamorose occasioni per fare bottino pieno (la più recente è quella di domenica scorsa) a quest'ora si troverebbe fianco a fianco con i cugini del Comellosalotti. S'impone, a questo punto, un colpo d'ala, è necessario insomma che i triestini spingano maggiormente il piede sull'acceleratore e procedano più spediti.

Il calendario, a questo proposito, sembra voler dare una mano ai ragazzi di Miani. Domani la Mobili Elio riceverà a Prosecco (ore 9.30 e ore 15) la visita del Mai Gomme Verona relegato nelle posizioni di coda della classifica con una sola vittoria e sette sconfitte, e la settimana successiva giocherà sul «diamante» del Lodi che insegue ancora la prima vittoria. Otto punti d'obbligo per i biancoverdi prima dell'atteso confronto con la Lawson's Torino e della difficile trasferta di Milano sul campo dell'Inter Mars nell'ultimo d'andata. Anche per il doppio confronto di domani con gli scaligeri nessun problema di formazione per Miani.

Il Comellosalotti, dopo l'esaltante vittoria di domenica sulla Lawson's che si è rivelata come la più degna antagonista dei ronchesi nella lotta per il titolo, giocherà a Codogno. I lombardi dell'Elcap, sulla carta almeno, non dovrebbero costituire ostacolo difficile per gli uomini di Violin; una pura e semplice formalità, considerato il netto divario di classe esistente fra i due complessi.

Mobili Elio e Comellosalotti giocheranno pensando anche a quanto accadrà a Torino, dove saranno ai ferri corti le altre due favorite nella corsa alla A-2, vale a dire la Lawson's e l'Edilfonte. Il programma sarà completato dagli incontri Lodi-Caronno e Inter Mars-Old Rags.

C. N.

SERIE B

Il Chiarbola a Buttrio

Due derby caratterizzano la quarta giornata d'andata del girone Triveneto della serie B di baseball: Vini il Castello Buttrio-Chiarbola e Ronchi-Vivai Busà. Un turno, quindi, all'insegna del campanile. Il polo d'attrazione sarà il centro di Buttrio, dove il nove di casa riceverà l'imbattuto Chiarbola. E' una partita che promette spettacolo e non dovrebbe deludere sotto l'aspetto agonistico. La matricola azzurrobianca, partita in punta di piedi e senza alcuna pretesa, è ancora a punteggio pieno in vetta alla graduatoria e intende rimanervi il più a lungo possibile. Il compito dei triestini non sarà comunque dei più agevoli, considerato che i friulani dispongono di una squadra giovane ma ricca di buone individualità che il manager Pisani si ripromette di portare molto in altro.

Uno scontro molto interessante, un set importante per entrambe le compagini. Il Chiarbola, con il morale a mille per la lanciatissima partenza, cercherà di respingere l'assalto del Buttrio per conservare lo scettro del comando e tenere a distanza una pericolosa antagonista.

Le altre due locali, il Vivai Busà e il Tergeste, sono alla ricerca di un pronto riscatto dopo gli scivoloni di domenica. Il nove del Villaggio del pescatore, uscito sconfitto dal derby con il Chiarbola, va a Ronchi con fieri propositi di riscossa. Medita una pronta rivincita anche il Tergeste. La squadra di Stepancich, costretta inaspettatamente alla resa sul campo del Bolzano già sconfitto da altre compagini regionali, non può permettersi altre distrazioni se intende conservare le speranze di promozione.

Completa il programma l'incontro Bellanio Padova-Bolzano. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

In serie C per il sottogirone «A», che ha nel Rangers Redipuglia la favorita d'obbligo, si giocheranno gli incontri: Rangers-Libertas Monfalcone e Antiche Pantere-Staranzano, riposerà l'Umanità Gorizia. Nel sottogirone «B» sono in programma Pordenone-Panthers, Drag Bears-Dragons.

SOFTBALL

Scontri al vertice

Nella serie Tricolore, reduce dal primo successo della stagione, conquistato sul campo romano della Lazio (le ronchesi si sono imposte nel secondo incontro dopo aver sfiorato la vittoria nel primo), la Lubiam ritorna a giocare in casa. Le isontine riceveranno la visita del New House Parma (ex Crocetta) che nelle prime due giornate ha ottenuto due successi.

L'Ara Trento e la Ceramiche Brunetta Trieste si contenderanno domani il primato nel girone settentrionale della serie A di softball. La squadra giuliana, unica compagine ancora imbattuta del torneo, punterà alla divisione della posta per conservare il comando nella graduatoria.

Si metterà in marcia domani anche il girone regionale eliminatorio della serie C, che vedrà al via cinque compagini. Favorito d'obbligo del torneo il nove delle Mode Giovani di Trieste. La squadra del Villaggio del pescatore esordirà in casa ospitando il Pordenone. L'altra partita vedrà opposte Cab Gorizia e Staranzano.

Totocalcio n. 38

AVELLINO - BRESCIA	1
CAGLIARI - CREMONESE	1
CATANZARO - ASCOLI	1 X 2
COMO - VARESE	X
LECCE - MODENA	1
PALERMO - BARI	1 X
PISTOIESE - CESENA	X 2
RIMINI - MONZA	X
SAMBENED. - SAMPDORIA	1 X 2
TERNANA - TARANTO	X
NOVARA - UDINESE	X 2
PISA - PARMA	X 1
NOCERINA - CATANIA	X

CALA IL SIPARIO SUI CAMPIONATI MINORI DI BASKET

Marinarette a Pordenone col proposito di salvarsi

Domani si metterà la parola «fine» anche sulle vicende dei campionati minori di basket. Se la giornata conclusiva rappresenterà una pura formalità per l'Italsider, una questione di prestigio per il Don Bosco, saranno invece due giorni di fuoco per il Circolo Marina Mercantile, da oggi impegnato a Pordenone negli spareggi per la permanenza nella serie cadetta femminile. Nella «coda» della serie B sono in gara tre squadre per un posto solo. Oltre al Circolo, troviamo Riva del Garda e Abano. Si tratta di formazioni abbastanza simili, che devono sopperire alla carenza in fatto di centimetri con la velocità, l'aggressività, il carattere. Tutte doti, queste ultime, che avevano costituito la forza del Cmm. L'allenatore Orlando, come sempre, è piuttosto pessimista, sebbene sotto sotto confidi nella reazione delle «marinarette», che oggi affronteranno il Riva del Garda e domani l'Abano.

Nella serie C maschile l'Italsider concluderà le sue fatiche a Riva del Garda. L'allenatore darà ancora fiducia ai «baby», i quali non hanno certo avvertito il salto di categoria, fornendo prestazioni promettenti e indicative. La squadra lombarda è senza dubbio alla portata dei rossoneri che dovranno guardarsi però dalla vivacità e dalla precisione dei fratelli Ferrari. L'Italmonfalcone sarà di scena a Treviso e dovrebbe compiere un mezzo miracolo per sovvertire il pronostico, favorevole alla capolista.

Il Don Bosco «chiuderà» in serie D ospitando il San Marco Mestre. Quella che sembrava una gara per onor di firma si trasformerà invece in una prova d'orgoglio e di serietà per i ragazzi di Porcelli. I neroverdi, infatti, potrebbero essere i giudici della promozione: se la compagine veneta dovesse uscire sconfitta, sarebbe necessario uno spareggio a tre fra lo stesso San Marco, Treviso e Casaviva Pordenone. Da Mestre dovrebbero giungere molti tifosi ma è probabile che arrivino da Pordenone e Treviso dei sostenitori «improvvisati» pro-Don Bosco.

Una cosa è certa: finalmente il cassiere-dirigente Gherzel potrà sorridere, considerato il prevedibile incasso. «Vogliamo terminare in bellezza — assicura il presidente Ficich — e pertanto non sottovaluteremo l'impegno. Anche perché non ci sembra né giusto né sportivo fare concessioni, quale che sia l'avversario».

Importante appuntamento nella C femminile. A Muggia si giocherà domani alle ore 11 Inter Club Renault - Casaviva. Per la squadra di Volsi una gara difficile ma non impossibile, anche se nelle file pordenonesi ci sarà la nazionale Fasso. In caso di vittoria le muggesane rimangono in C.

S. B.

RUGBY GIOVANILE

Nuova tribunetta per Cus Trieste - Bisleri

Sul campo di San Luigi si incontreranno domani alle ore 11.30 le squadre giovanili di rugby del Cus Trieste e della Ferrochina Bisleri di Milano.

Prima dell'incontro verrà inaugurata la nuova tribunetta voluta dalla sezione rugby del Cus e realizzata con il concorso dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, del Comitato olimpico e del Centro universitario.

JUDO

Seconda a Napoli la Sgt femminile

Si è svolto a Napoli il trofeo nazionale «Attiani», riservato agli atleti della categoria Speranze maschile e femminile di judo. La Società Ginnastica Triestina ha colto un prestigioso successo, aggiudicandosi la coppa riservata alla società seconda classificata nella categoria femminile. Al Trofeo Attiani hanno partecipato più di 60 migliori società nazionali; il livello tecnico delle gare è stato altissimo.

La squadra della Ginnastica Triestina era formata dalle seguenti atlete: Cristina, Baragona, Veronica Lucignano, Marijke Russo e Tiziana Zuppi.

A completare la felice giornata della sezione judo della Società Ginnastica Triestina, a Muggia la squadra maschile cadetti ha battuto il Kodokan Monfalcone per 6-5.

PROMOZIONE MASCHILE

L'Inter 1904 verso la serie D

Penultima giornata fra oggi e domani per il campionato regionale di Promozione maschile. Il Cus Trieste sarà questa sera a Gorizia per incontrare il De Bortoli, mentre a Muggia il Jeans Corner riceverà il Ferroviario.

Domani l'Inter 1904 potrebbe già festeggiare la promozione in serie D qualora superasse, e non dovrebbe essere difficile, l'Edera di Gorizia.

Il programma della «decima» di ritorno: Pom Ara-Barcolana, Bor-Italia, Arte-Scoglietto, Jeans Corner-Ferroviario, Villesse-Cus Trieste, Inter 1904-Edera.

PER IL TORNEO DI SERIE A-2 DI HOCKEY SU PRATO

Viaggia a Cernusco l'H.C.T.

I campionati nazionali di hockey su prato subiscono un lieve rallentamento. Ci sono molte partite da recuperare, la disponibilità dei campi è precaria, per cui gran parte dell'attività sta spostandosi verso il mese di luglio, che sarà un mese dedicato principalmente ai recuperi. A Trieste abbiamo, comunque tra oggi e domani, quattro partite, a Gorizia si giocherà una gara, mentre per la serie maggiore il capofila Hct sarà in trasferta.

SERIE A-2

Il campionato è arrivato alla settima e ultima giornata del girone d'andata. L'Hockey Club Trieste (4 incontri, 8 punti) gioca in trasferta sul campo dei lombardi del Cernusco, una squadra che è in terza posizione, appunto dietro ai triestini e ai bolognesi della Record. L'imbattuta squadra di Busan si presenterà a Cernusco nella seguente formazione: Pitacco; Duranti, Manzutto; Bernich, Russian, De Micheli; Metullio, Logar, Candotti, Novaro e Schillani; riserve viaggianti Bevilacqua e Simsig G. Sarà assente Musina, mentre Petelin è stato dirottato nella formazione impegnata tra i cadetti.

Le altre partite: Novara - Rovigo; Cus Padova - Record Bologna; Mamolo Bologna - Reggio Emilia. Il duello di Padova sarà particolarmente seguito perché i bolognesi sono quelli che incalzano più da vicino i triestini di Busan.

SERIE B

Inizia il girone di ritorno. Per questo sesto appuntamento stagionale avremo domani le partite tra l'Amatori e l'Hct (ore 8) e tra la Triestina e la Polisportiva (ore 9.30). Riposerà il Cus. La Triestina è in testa con sei punti, in fila indiana sono sgranati Hockey Club (4), Cus (3), Polisportiva (2) e Amatori (1).

JUNIORES - ALLIEVI

Il campionato juniores è arrivato alla quinta giornata. Si gioca oggi. A Gorizia scenderà l'Hockey Club (inizio ore 17), a San Luigi avremo alle ore 16 Polisportiva - Itala. Attualmente la Polisportiva è al comando con l'Itala e l'Hct in posizioni di rincalzo; in coda i goriziani. Per la categoria allievi, sempre oggi a San Luigi, ci sarà lo scontro tra Triestina e Cus C (Monfalcone), inizio ore 16.30. Questo torneo è arrivato alla quinta giornata, seconda del girone di ritorno.

B. I.

Caos nell'hockey

Come nell'esercito di Franceschiello, dato un ordine, dalla Feder-rotelle bisogna attendersi il contrordine. Ma quello che è successo in questi giorni va davvero oltre i confini del ridicolo ed entra nel grottesco.

Ci sono dei recuperi da disputare. Prima si fissano le date (in fine di settimana), poi all'ultimo momento, telefonicamente, si dispongono i recuperi. Le società annuiscono e si mettono in viaggio tranquille, all'ultimo momento, vittime o protagoniste dello stesso caos che coinvolge la Federazione, o quanto meno il meccanismo dei campionati. Ma è proprio così facile spostare le date di effettuazione delle varie partite?

Sono i miracoli dello sport moderno, che corrono per filo. Noi restiamo sbigottiti, coinvolti nostro malgrado in questa faccenda, perché i servizi vanno richiesti, annullati e infine confermati. Non è comodo, soprattutto non è serio. E sfortunato il nostro collaboratore Bruno Ive, fedele e appassionato, che si deve arrabattare in mezzo a dirigenti così volubili.

Annunciamo dunque che stasera si gioca, a Trieste, Ferroviario-Rotellistica Novara. In viale Miramare, con inizio alle 21.30 E' tutto quanto si può dire. Anzi, quanto si deve dire.

dir.

Atletica al Grezar

Si svolgerà al «Grezar» una riunione interprovinciale di atletica leggera. La manifestazione, organizzata dal Cus Trieste, è riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. Le iscrizioni alle varie prove saranno accettate sul campo 30 minuti prima dell'inizio di ogni gara.

Questo il programma — ore 14.30: ritrovo concorrenti; 15: ritrovo giudici e iscrizioni; 15.30: 110 ostacoli, salto in alto; 15.45: 100, lancio del disco; 16.15: 10000; 17: 400, salto in lungo; 17.20: 1500, getto del peso; 17.40: 2000 siepi; 18: staffetta.

Addio, Panicari



Un altro lutto ha colpito l'hockey nazionale, triestino in particolare. Dopo Mario Cergol e Primo Naccari se n'è andato in silenzio Oliviero Panicari, scomparso all'età di 65 anni dopo una degenza di tre mesi in ospedale; era in pensione, dopo aver lavorato per tutta la vita alle dipendenze del Crda.

Era uscito dalla scena hockeistica nell'immediato dopoguerra, quando la Triestina, nell'autunno 1945 riuscì conquistare a Monza il suo ennesimo scudetto: Panicari aveva ceduto allora il suo ruolo di portiere al giovane Leone Salvini, che prendeva così in eredità un posto che aveva visto Panicari protagonista per oltre un decennio.

Panicari ha militato nelle file alabardate, sia del Pubblico Impiego sia dell'Ust, negli anni ruggenti dal 1931 al 1941, conquistando con la maglia rossoalabardata ben cinque scudetti tricolori. E' stato anche azzurro per una volta soltanto contro la formazione della nazionale svizzera. Ha avuto come compagni di squadra il fior fiore dell'hockey triestino, da Cergol a Emilio Bertuzzi, da Poser a Pecorari e Romano Bertuzzi, e poi i vari Pertot, Veos, Stefani, Padovan, Germogli e Torrenti. Erano i tempi d'oro della Triestina sia nell'hockey sia nella corsa, con Cerne e Sartoretto.

Schivo nelle sue azioni e modesto nel suo operare, Panicari una volta lasciata l'attività agonistica si dedicò per breve tempo a curare il settore giovanile dell'Invicta, poi si ritirò del tutto, comparendo solo raramente ai bordi delle piste di gioco. La sua ultima comparsa in pubblico risale proprio in occasione della prima edizione del trofeo Mario Cergol al Palasport di Chiarbola. Panicari per onorare il caro amico e compagno di tante battaglie, si esibì in un motivo musicale tanto caro a Mario Cergol. Lascia quindi di sé un caro ricordo, spontaneo e genuino.

CON IL TRIVIGNANO PER UN EVENTUALE POSTO IN «PROMOZIONE»

Portuale allo spareggio

Portuale e Trivignano lotteranno domani a Pieris (si inizierà alle 16) per un posto al sole, cioè per la piazza che potrebbe rendersi disponibile nel campionato di Promozione. Molto dipenderà dalla situazione in cui verranno a trovarsi le squadre regionali in serie D, tuttavia le seconde classificate nei gironi della Prima categoria intendono sfruttare la possibilità di balzare verso il massimo torneo dei dilettanti. Il duello, quindi, diventa molto atteso e importante. Vittorio Russo, allenatore delle promozioni, oltre che uomo fortunato negli spareggi (non va dimenticato, comunque, che la fortuna se l'è conquistata) è assai fiducioso nella sua squadra.

«Pieris — ha dichiarato il tecnico — è un campo sul quale abbiamo fatto sempre bella figura, sin dalle gare di precampionato. Ho la convinzione che sarà così anche in quest'occasione. I ragazzi sono caricatissimi, ancora desiderosi di tagliare questo traguardo, sicuri che non sarà uno spareggio inutile». Il Portuale, che è annunciato nella miglior formazione, a Pieris non sarà solo. I tifosi portualini, infatti, hanno organizzato una lunga carovana al seguito della squadra che, se ottenesse un successo, otterrebbe la più grande soddisfazione da quando ha iniziato la sua attività.

CALCIO AMICHEVOLE

Il San Giovanni incontra la Triestina «primavera»

Il San Giovanni incontrerà questo pomeriggio in amichevole sul campo di viale Sanzio la formazione della Triestina che ha preso parte al campionato nazionale «Primavera». Si tratta di una gara che, non fosse altro per la presenza fra gli alabardati di alcuni giovani che hanno già fatto parte della «rosa» della prima squadra, promette un divertente pomeriggio calcistico.

La partita, che avrà inizio alle 17, servirà ai tecnici delle due compagini per rivedere all'opera alcuni elementi che nella prossima stagione potrebbero anche cambiare maglia. La società rossonera è infatti interessata ad alcuni elementi della Triestina «primavera»; il sodalizio alabardato, dal canto suo, ha già posto gli occhi su un paio di sangiovannini per rinforzare la squadra in vista della prossima stagione.

Calcio Csi

Il maltempo l'ha fatta ancora una volta da padrone (speriamo sia stata l'ultima in questa stagione) costringendo molte squadre che animano i tornei di calcio del Centro Sportivo Italiano a segnare il passo.

COPPA RIOSA

E' «saltato» proprio l'incontro più importante, quello che avrebbe dovuto vedere di scena Roianese e Soncini «A». Il torneo proseguirà oggi con questi incontri: Blue Star - Campanelle (Campanelle, 16), Don Bosco - Costalunga (via Flavia, 15.15), Soncini «B» - Union (via Alpini, 16).

COPPA MEKOVEC

Il risultato più sorprendente della decima giornata di ritorno è senza dubbio il 16-1 con cui il San Nazario ha superato il malcapitato Montuzza. Domani, per l'ultimo turno, sono in calendario queste partite: Montuzza - Chiarbola (Montuzza, 10.30), Stella Azzurra - Esperia Pio XII (via San Cilino, 12), Olimpia Fani - San Nazario (via Pascoli, 10.30), Esperia San Luigi - Edera (via San Cilino, 14.30), Sant'Andrea - Gretta (via San Cilino, 15.30).

COPPA SUPERCAFFE'

Completata la fase eliminatoria, il torneo dovrà attendere l'esito dei recuperi per conoscere il quadro delle compagini che animeranno le finali, in calendario da sabato prossimo. Oggi verranno giocate queste due gare: Don Bosco «A» - Supercaffè (via Carsia, 14.15) e Santa Croce-Olimpia Fani (Santa Croce, 17.15).

MEMORIAL RAMANI

Ultima giornata, oggi, delle semifinali del «Memorial Ramani» prima di aggiornare le classifiche con i recuperi dei rinvii di sabato scorso. Oggi sono in programma questi incontri: Soncini «A»-Chiarbola (via Soncini, 15.15), Esperia Pio XII «A» - Soncini «C» (via San Cilino, 15), Muggesana «A» - Stella Azzurra (Muggia, 17.35), Rozzol-Soncini «B» (via Soncini, 14.30).

Allievi Csi

Due incontri di recupero sono in programma oggi sul campo del Villaggio del fanciullo di Villa Opicina per il torneo allievi di calcio organizzato dal Csi. Alle ore 16.30 si incontreranno Encip Cifap - Villaggio del fanciullo e alle ore 17.45 Gretta e Sant'Andrea.

Il ciclismo della domenica

Le gare ciclistiche in calendario domani sulle strade della nostra regione sono le seguenti:

TRIESTE — Esordienti — Si disputa la «I.a coppa oreficeria Avala» organizzata dalla Scat Vetreria Capponi. La gara è in un circuito (4 giri) per complessivi km 28. Partenza alle 10 da Sgonico, quindi Sales, bivio Baita, Gabrovizza, Sgonico. Ritrovo, alle 8.30 nei pressi del municipio.

VILLANOVA di Prata (Pn) — Giovanissimi A, B, C, D. — Si corre il «I.o G.P. Stefano Maccan». La manifestazione è organizzata dalla S. C. La Pujese su circuito cittadino di km 1,200. I giri vengono ripetuti più volte a secondo della categoria. Ritrovo alle 13, partenza alle 15.

VARIANO di Basiliano (Udine) — Esordienti — Il G. S. Varianese indice il «II.o G. P. Pizzeria da Ennio» corsa in circuito (10 giri) per un totale di km 32. Intinerario: Variano, Bivio Bressa, bivio Basiliano, Variano. Il ritrovo e fissato per le ore 13 e la partenza per le 15.

MONFALCONE — Allievi — Si corre il «II.o trofeo ceramica Brunetta» gara su strada di 61 km. La S. C. Monfalcone ha predisposto il seguente percorso: via Rosselli, viale San Marco, strada per Grado, Villa Luisa, Pieris, Gegliano, Ronchi, Monfalcone, bivio Archi, Damiano, Devetacchi, Gabria, Peteano, Sagrado, Fogliano, Pieris, Monfalcone. Ritrovo alle 8.30 presso il bar «Commercio» da dove alle 10 sarà dato il via.

CORNO DI ROSAZZO (Udine) — Juniores — L'A. S. Corno sez. ciclismo organizza la «IX coppa Diego Granzotto». La corsa su strada attraversa i seguenti paesi: Corno di Rosazzo, Cormons, Plessiva, Vencò, Dolegna, Cividale, Carraria, Sanquarzo, Premariacco, Buttrio, Manzano, Dolegnano, Rocca Bernarda, Ipplis, Oleis, Rosazzo, Dolegnano, Corno di Rosazzo. Ritrovo alle 12.30, partenza alle 14.30.

Arco: «900 round» al Castello di San Giusto

La Compagnia Arcieri Trieste organizzerà domani una gara di tiro con l'arco nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il programma prevede per le ore 12 il raduno, per le ore 13 l'inizio della gara e per le 18.30 la premiazione.

Al terzo trofeo «Castello di S. Giusto» parteciperanno un centinaio di arcieri provenienti da tutto il Veneto. La gara sarà diretta da Marinella Stibiel, segretaria dell'Ascat.

Sui campi di tennis

I campionati nazionali di tennis a squadre, quelli delle categorie maggiori almeno, sono alla stretta finale.

SERIE B MASCHILE

Il torneo ha in calendario l'ultima giornata di ritorno. Il «Triestino», che comanda la graduatoria assieme al Tc Udine, giocherà una gara decisiva sul terreno delle «racchette» friulane. L'incontro di andata a Padriciano si era risolto con un secco «cappotto» dei biancoverdi triestini, che potenzialmente hanno la possibilità di assicurarsi anche il match di ritorno.

JUNIORES MASCHILE

Secondo turno della fase eliminatoria regionale, domani, per questo campionato che vede in gara cinque compagini. Questo il programma: Tc Azzano Decimo - Tc Triestino, Tc Obelisco - Tc Udine, riposerà il Tc Pordenone.

COPPA ITALIA

Prenderà il via domani la fase regionale eliminatoria della Coppa Italia, torneo nazionale a squadre riservato ai non classificati. Cinquanta formazioni del Friuli-Venezia Giulia hanno aderito a questa manifestazione. Due le squadre del Tc Triestino in gara: quella B ospiterà a Padriciano il Gaja, mentre la squadra A giocherà a Udine sui campi del Tc Morena.

UNDER 18

Cinque squadre animano la fase regionale di questo torneo. Anticipato l'incontro fra il Tc Triestino e il Tc Pordenone, domani sono in calendario gli incontri Azzano Decimo-Tc Triestino e Obelisco - Udinese.

Pescasportivi sulla diga nella «Coppa Nino Benvenuti»

Tutto è pronto ormai per l'attesissima gara di pesca di domani sul campo di gara della diga vecchia. Centinaia di appassionati pescasportivi, in rappresentanza di ben diciotto società, si contenderanno l'ambita coppa Nino Benvenuti, giunta alla sesta edizione.

Anche quest'anno, come era nelle previsioni degli organizzatori della Fips, coadiuvati dai rappresentanti del Cral Ente Porto (questi ultimi già brillanti organizzatori di due precedenti edizioni a carattere selettivo nazionale) si è stabilito un record di adesioni per una manifestazione di questo genere. Tempo permettendo (in caso di maltempo la gara si disputerà sul lungomare di Barcola), date le premesse, il successo è già assicurato.

Fra gli esperti di ami e lenze si danno per favoriti i componenti dell'Adria Club Destradi, già vincitori della passata edizione, capeggiati da Gattegno e Zaccaria. Temibili avversari si annunciano la squadra delle Poste, con il sempre più sorprendente Del Castello, e l'Italsider.

La gara avrà inizio alle 8 e terminerà alle 12. A direttore di gara è stato chiamato l'esperto Adriano Baruffo. Commissario federale è stata designata Neva Nadalutti (la simpatica nonna Jet) che arriverà direttamente da Milano.

La premiazione avverrà alle 16.30, nella sala del Dopolavoro Ente autonomo del Porto - Stazione marittima.

GIOCHI — OBERDAN

La squadra allievi del liceo scientifico Oberdan di Trieste ha vinto la fase regionale dei Giochi della gioventù, superando a Gorizia il Cervignano (campione della provincia di Udine) per 2 a 0. Allenatore Peterlini.

«Papillon» prima assoluta nella Coppa Primavera di vela

Ben 42 imbarcazioni hanno partecipato alla III edizione della Coppa primavera, regata di apertura della stagione velica triestina, per imbarcazioni d'altura, con formula open, organizzata dal Circolo Velico di Muggia. Alla partenza un fresco libeccio ha impegnato nella prima bolina le imbarcazioni, per consentire poi due veloci lati di lasco con tutti (o quasi) gli «spi» a riva.

Il secondo giro del triangolo è stato affrontato con vento calante e mare ancora mosso, in condizioni tuttavia valide per una buona riuscita della prova, anche sotto il livello agonistico.

Da segnalare la massiccia presenza delle imbarcazioni della Società velica Barcola-Grignano (19) e del circolo organizzatore (12). Vincitore assoluto è stato il potente Papillon (YCH); la III classe ha visto la vittoria di Kaiten III (SVBG), la IV del Mary Paul (CVM), la V del Blue Bird (CVM) e la VI dell'Harmony (SVBG).

I. S.

CLASSIFICHE PER CLASSE

I: 1) Papillon (YCH).

III: 1) Kaiten (SVBG); 2) Auriga (YCH); 3) Renudo (STV); 4) Balanzone (id.); 5) Lamarotte (CVM).

IV: 1) Mary Paul (CVM); 2) Nefertiti (SVBG); 3) Majorette (id.); 4) Snoopy (SVM).

V: 1) Blue Bird (CVM); 2) Cicuta (id.); 3) Tremendo (SVBG); 4) Temptaption (id.); 5) Shu Jng (id.); 6) B e B (YCA); 7) Grisou (CVM); 8) Gabbiano Felice (SVOC); 9) Rigoletto (SVBG); 10) Sganapino (CVM).

VI. 1) Harmony (SVBG); 2) Degama (CVM); 3) Virus (STV); 4) Fräulin (SVBG); 5) Cometoro (id.); 6) Carola (id.); 7) Kely (id.); 8) Laura (id.); 9) Abracadabra (STV); 10) Blizzard (id.); 11) Urania (id.).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE IMPLICATO ANCHE NELLE UCCISIONI DI BUBACK E DI PONTO

Presunto rapitore di Schleyer arrestato all'aeroporto di Orly

Il giovane ricercato, membro della banda Baader-Meinhof aveva presentato al controllo un passaporto contraffatto


Stefan Wisniewski (Tel. Ap)

BONN — L'arresto di un presunto rapitore di Hanns-Martin Schleyer, il 25enne Stefan Wisniewski, è stato confermato ufficialmente ieri dal portavoce del governo federale tedesco Klaus Boelling. Il giovane era stato bloccato giovedì all'aeroporto parigino di Orly perché aveva esibito un passaporto visibilmente contraffatto, ed era stato subito estradato nella Germania federale dalle autorità francesi con una forte scorta. Ora egli è rinchiuso nel carcere di Frankenthal, una cittadina situata nei pressi di Karlsruhe.

Il «Bundeskriminalamt» (Ufficio criminale federale) sospetta che, oltre che nel sequestro e nell'uccisione di Schleyer e nello sterminio della sua scorta, Wisniewski sia implicato anche nell'assassinio del procuratore generale federale Siegfried Buback e del banchiere Juergen Ponto. Quando è stato bloccato a Orly, il presunto terrorista, che è considerato un membro importante della «Banda Baader-Meinhof», e più precisamente di un gruppo estremista da essa derivato, la «Banda Haag-Meyer», stava per salire a bordo di un aereo dell'«Air France» diretto a Zagabria.

Di Wisniewski, un ex studente dell'università di Heidelberg, che figura nell'elenco dei 40 terroristi più pericolosi ricercati dalla polizia tedesca, si sa che nell'estate 1976 aveva seguito un corso di addestramento alla guerriglia in un campo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» («Fplp») nello Yemen del Sud, insieme con l'ex avvocato Siegfried Haag e con altri tre membri della «Frazione dell'Armata rossa» («banda Baader-Meinhof»), Verena Becker, Rolf Heissler e Friederike Krabbe.

Verena Becker, che era stata scarcerata dalle autorità tedesche e inviata nello Yemen del Sud in seguito al sequestro del capo della Democrazia cristiana berlinese Peter Lorenz, venne poi nuovamente arrestata nella Germania federale dopo una sanguinosa sparatoria con la polizia. La sua liberazione venne poi chiesta (e non ottenuta) dai rapitori di Schleyer in cambio della vita dell'ostaggio, e, secondo i piani dei terroristi, avrebbe dovuto essere nuovamente inviata nello Yemen del Sud.

Da quanto precede risulta evidente quanto stretto sia il legame tra la «banda Baader-Meinhof» e lo Yemen del Sud, paese arabo retto da un regime obbediente all'Unione Sovietica. L'arresto di Wisniewski è un brillante successo della cooperazione tra le polizie dell'Europa occidentale nella lotta contro il terrorismo internazionale, ma non occorre dimenticare che gran parte dei 40 terroristi ricercati in relazione ai fatti di sangue dell'anno scorso nella Germania federale sono ancora in libertà, malgrado le ingenti taglie che sono state poste sul loro capo, per un totale di due milioni e 800.000 marchi (quasi un miliardo e 200 milioni di lire). E' previsto, inoltre, un premio di 50.000 marchi per chiunque scopra un «covo» di terroristi.

Wisniewski era colpito dall'ottobre 1977 da un mandato di cattura spiccato dalla Corte suprema federale di Karlsruhe, ma per il momento non è stato ancora incriminato per il sequestro e l'assassinio del presidente degli industriali della Germania, Schleyer, rapito a Colonia nel settembre dell'anno scorso, in un sanguinoso agguato che costò la vita al suo autista e alle sue tre guardie del corpo.

Anche il procuratore generale federale Siegfried Buback cadde in un'imboscata, insieme con le sue guardie del corpo, mentre percorreva in auto una via di Karlsruhe nell'aprile '77, ma a differenza di Schleyer, invece di venire sequestrato, fu ucciso sul colpo a raffiche di mitra. L'estate seguente, un gruppo di estremisti fece irruzione, a Francoforte, nella casa del notissimo banchiere Juergen Ponto e lo crivellò di proiettili. Una ragazza amica di famiglia di Ponto, che era stato suo padrino di battesimo, aprì il varco alla banda facendosi aprire la porta e tenendo in mano, come gentile omaggio, un mazzo di rose. E' in questi tre episodi che gli inquirenti ritengono sia coinvolto Wisniewski.

L'arresto coincide con la decisione del ministro olandese della giustizia, signora Elbarta Haars, di concedere l'estradizione di altri tre pericolosi membri della «banda Baader-Meinhof», il 26enne Knut Folkerts, il 26enne Christoph Wackernagel e il 29enne Gert Schneider.

I tre, tuttavia, non saranno rimpatriati subito. Infatti, il ministro Haars, nel concedere l'estradizione, ha respinto anche la loro richiesta di asilo politico, ma quest'ultima decisione potrebbe essere modificata dal Consiglio di stato.

VOTO A WASHINGTON PER NON REVOCARE L'EMBARGO

La Turchia minaccia di ritirarsi dalla Nato

WASHINGTON — La commissione esteri del Senato degli Stati Uniti ha votato per il mantenimento dell'embargo sulle forniture di armi alla Turchia, adottato tre anni fa, dopo l'intervento delle truppe di Ankara a Cipro.

La decisione ha colto di sorpresa gli ambienti di Washington. Fonti della stessa commissione avevano predetto che l'organismo avrebbe votato per l'annullamento dell'embargo, seguendo l'esempio della commissione esteri della Camera dei rappresentanti. Quest'ultima, il 4 maggio scorso, aveva votato, con 18 voti a favore e 17 contrari, per la ripresa delle forniture di armi.

La presa di posizione della commissione è un altro duro colpo per la Casa Bianca. L'Amministrazione Carter e il Pentagono avevano sostenuto la necessità di bandire l'embargo, sia per rafforzare i rapporti con la Turchia, sia per consolidare il sistema difensivo della Nato nel Mediterraneo orientale.

A Bonn, dove si trova in visita ufficiale, il premier turco Ecevit ha dichiarato, da parte sua, che la Turchia non intende uscire dalla Nato, ma potrebbe essere costretta a farlo, se continuerà l'embargo di armi da parte degli Stati Uniti.

Ankara — ha detto ancora Ecevit — potrebbe modificare il «proprio concetto di difesa» se il Senato americano insisterà nell'embargo. Tre anni di embargo hanno pesato gravemente sull'economia turca, costringendola a oneri per la difesa tanto elevati da far pensare ormai alla necessità di modificare il concetto di difesa. E' stato raggiunto un punto in cui è necessaria «una decisione radicale».

Anche il cancelliere Schmidt, che ha avuto un secondo colloquio, originalmente non previsto nel calendario della visita, con Ecevit, ha criticato l'embargo di armi alla Turchia.

Le difficoltà economiche che stringono la Turchia, e che Ecevit fa risalire anche all'embargo di armi americane, hanno spinto il premier a chiedere maggiori aiuti economici a Bonn.

Dopo colloqui su questo tema con il Presidente Scheel, con Schmidt e con il ministro delle finanze Matthoefer, egli ha incontrato ieri anche il ministro dell'economia Lambsdorff.

Il cancelliere ha promesso a Ecevit un maggiore aiuto tedesco per la soluzione dei problemi del suo paese. In particolare, Schmidt ha suggerito di intensificare i colloqui su Cipro, offrendo la propria discreta mediazione.

Il governo federale, accanto agli aiuti finanziari bilaterali, che saranno quest'anno di 180 milioni di marchi, darà maggiori contributi a livello internazionale, ad esempio consolidando i debiti turchi sotto il testo dell'«Ocse» e promuovendo azioni del Fondo monetario internazionale.

Bonn si pronuncerà inoltre, all'interno della Nato, per un maggiore appoggio alla Turchia per la modernizzazione dell'esercizio e per la sospensione dell'embargo americano.

Attendono l'attacco etiopico


Mandefera — Guerriglieri del Fronte di liberazione si addestrano al tiro antiaereo (Tel. Ap)

MANDEFERA — Un anno fa, il Fronte di liberazione eritreo era convinto di potere, nel volgere di poco tempo, liberare l'intero territorio, sconfiggendo le ultime truppe etiopiche ancora stanziate in qualche città. Oggi, la situazione è cambiata a causa della presenza delle truppe cubane e del materiale bellico sovietico in appoggio all'esercito di Addis Abeba. Ciò che rende la situazione più amara per il Fronte è che cubani e sovietici sono gli stessi che appoggiarono la lotta dei patrioti eritrei al suo insorgere.

Di fronte alla minaccia cubano-sovietica, i ribelli eritrei stanno mobilitando ogni uomo e ogni donna abili mettendoli in grado di combattere e di guerrigliare.

Sconfitti i somali nell'Ogaden a Sud, tutta la forza militare etiopica si prepara a scatenarsi nel Nord contro i ribelli eritrei ed è a Mandefera, una città di 35.000 abitanti controllata dal Fronte che si prevede la battaglia decisiva.

Secondo Said Saleh, comandante regionale del Fronte, circa 4.000 cubani e 35.000 etiopici sono schierati a Sud del confine eritreo pronti a dare l'avvio ad una offensiva di grosse proporzioni, concomitante con quella dei 25-40.000 soldati etiopici che da sei mesi sono assediati all'Asmara, la capitale eritrea.

Mandefera, nota anche con il nome di Uadi Ugri, è la maggiore città nelle mani del Fronte, mentre L'Asmara è l'unica grande città controllata dalle forze etiopiche.

ALLARME DOPO L'ESPLOSIONE AVVENUTA NEL FUTURO CENTRO STAMPA

Sui campionati di Buenos Aires incombe l'ombra degli attentati

BUENOS AIRES — L'esplosione avvenuta giovedì nel futuro centro stampa di Buenos Aires, a meno di tre settimane dalla data di inizio della Coppa del mondo, ha riproposto il problema della sicurezza durante i campionati.

Nonostante l'attentato non sia stato finora rivendicato da alcuna organizzazione, tutti pensano ai guerriglieri, e i dirigenti argentini, che non si attendevano questa azione a sorpresa, hanno tentato di minimizzare l'accaduto.

Nel comunicato ufficiale non è detto che il Teatro San Martin ospiterà il futuro centro stampa dei mondiali e si parla di un morto e di un ferito grave, mentre di feriti, non si sa in quali condizioni, dovrebbero esserci altri quattro. Nessun accenno ai danni materiali prodotti dall'esplosione, verificatasi in prossimità dei laboratori fotografici installati proprio sopra il parcheggio sotterraneo.

Si sa che i responsabili della sicurezza avevano già indicato nel parcheggio il punto debole del centro stampa ed avevano consigliato la sua chiusura. Gli attentatori li hanno evidentemente preceduti.

I lavori nel centro stampa sono ripresi ieri regolarmente per consentirne la consegna agli organizzatori del mondiale entro nove giorni, ma la sorveglianza è ora strettissima, come è stata rinforzata quella di tutti gli altri cantieri in Argentina dove si sta lavorando per il campionato.

Una bomba rinvenuta presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Buenos Aires ha potuto frattanto essere disinnescata in tempo. Lo affermano fonti della polizia che precisano che la bomba è stata trovata in un automezzo parcheggiato davanti alla sede diplomatica, nel quartiere residenziale di Palermo.

D'altro canto, fonti della polizia hanno dichiarato che artificieri della polizia hanno perquisito tutti i locali della sede della «Entel», la società statale dei telefoni, situata in una via centrale di Buenos Aires, dopo aver ricevuto una telefonata anonima sull'esistenza di una bomba nell'edificio, che ospita il centro per il rilancio delle comunicazioni della stampa e delle trasmissioni televisive per i campionati del mondo.

Durante la perquisizione, risultata infruttuosa, i dipendenti della «Entel» sono rimasti ai loro posti.

SCIOPERO PARALIZZA il porto di Marsiglia

PARIGI — L'attività del porto di Marsiglia è stata totalmente paralizzata ieri da uno sciopero generale di protesta per il preannunciato licenziamento di 825 dipendenti dei locali cantieri di riparazione navale del gruppo Terrin. Lo sciopero, della durata di 24 ore, ha coinvolto circa ventimila persone fra portuali, lavoratori del porto autonomo, dipendenti delle compagnie di navigazione, doganieri, marittimi e, ben inteso, gli operai (4.200) del gruppo Terrin.

Tre ferry-boats, che dovevano salpare in mattinata per Tunisi, Bastia e Ajaccio sono rimasti bloccati insieme a sei petroliere e ad otto navi da carico. Un ferry-boat libico atteso a Marsiglia è stato dirottato a Napoli.

IL NEGOZIATO SULLA FRONTIERA CONTINUA UGUALMENTE

Scuse sovietiche ai cinesi per l'incidente sull'Ussuri

Mosca minimizza la gravità dello sconfinamento e ne attribuisce la causa alla ricerca di un «pericoloso criminale» - Altre ipotesi

TOKIO — L'ambasciata sovietica a Pechino ha presentato le scuse al governo cinese per lo sconfinamento di 30 militari, i quali, martedì scorso, penetrati per quattro chilometri in territorio cinese oltre il fiume Ussuri, ferirono alcuni cinesi e ne malmenarono altri.

Le autorità diplomatiche sovietiche hanno cercato di minimizzare l'episodio, sostenendo che nessun cinese ha riportato danni e che l'incidente doveva considerarsi chiuso.

Secondo fonti occidentali di Pechino che formulano altre ipotesi, i soldati sovietici avrebbero attraversato la nevralgica frontiera sull'Ussuri per trarre in salvo l'equipaggio di un loro elicottero che era stato abbattuto o costretto ad atterrare dai cinesi per avere inavvertitamente sbagliato rotta.

Nella nota di protesta presentata dal viceministro degli esteri Yu Chan all'ambasciatore sovietico a Pechino Tolstikov, si affermava che solo la moderazione dei cinesi aveva evitato che l'incidente si trasformasse in un conflitto armato e si chiedeva la punizione dei colpevoli.

Nell'annuncio dell'agenzia «Nuova Cina» si parlava sì di un elicottero che sarebbe servito per lo sconfinamento dei militari, ma non di abbattimento, né si diceva che il velivolo fosse stato costretto ad atterrare.

Da parte sua, l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha confermato che truppe sovietiche hanno sconfinato martedì scorso in territorio cinese e che le scuse di Mosca sono già state fatte pervenire ai governanti cinesi.

In un breve dispaccio la «Tass» afferma che alcune guardie sovietiche di frontiera hanno attraversato inavvertitamente il confine durante le ricerche di un pericoloso criminale, ma che esse tornarono sui propri passi non appena resesi conto dell'errore. La «Tass» ha negato le notizie di provenienza cinese secondo cui i sovietici avrebbero sparato.

C'è una lunga storia di incidenti fra sovietici e cinesi lungo il fiume Ussuri: il più grave avvenne nel marzo del 1969, quando ci furono cruenti scontri per l'occupazione dell'isola di Ceng-Pao tao, rivendicata sia da Mosca che da Pechino. Secondo fonti giapponesi il bilancio fu di 86 morti fra i cinesi e 240 fra morti e feriti da parte sovietica.

Sebbene l'incidente di martedì sia apparso agli osservatori occidentali come il più serio dal 1969, tale da far naufragare sul nascere i negoziati di frontiera appena ripresi dopo una interruzione di 14 mesi, ieri il viceministro degli esteri sovietico Leonid Ilychev e il suo collega cinese Yu Chan hanno tenuto una riunione, cosa che farebbe pensare che le due parti considerino chiuso l'episodio.

Da rilevare che ieri i due quotidiani comunisti che si pubblicano ad Hong Kong hanno avuto reazioni sdegnate all'incidente.

«La Cina non può essere umiliata. La pazienza cinese ha un limite. La Cina replicherà coi suoi pugni d'acciaio se i sovietici continueranno a provocare incidenti di frontiera. Dalla morte di Mao, l'Unione Sovietica ha ripetutamente fatto balenare falsi approcci pacifici. L'URSS ha chiesto alla Cina di sottoscrivere una falsa dichiarazione di pace. Le trattative sui problemi di confine sono necessarie. Questa è la tradizionale politica della Cina, la quale però non cederà mai al ricatto militare», afferma lo «Uen Uei».

A sua volta, il «Ta Kung Pao» scrive: «L'ultimo incidente di frontiera non preoccupa soltanto i 900 milioni di cinesi, ma tutti i popoli della Terra. Lo sconfinamento sovietico non può venire considerato accidentale.

CRITICHE ALLA CASA BIANCA

L'equilibrio strategico preoccupa Kissinger

WASHINGTON — L'ex segretario di stato USA Henry Kissinger ha dichiarato ieri di sottoscrivere la dichiarazione con la quale i 38 senatori repubblicani hanno recentemente criticato l'Amministrazione Carter, accusandola di tollerare un comportamento sovietico contrario alle norme della distensione.

Kissinger si è detto particolarmente preoccupato dalla situazione sul piano dell'equilibrio strategico fra le due superpotenze. Dopo aver notato che, per effetto dei postumi della guerra in Vietnam e delle difficoltà di bilancio, le posizioni degli Stati Uniti stanno subendo un'erosione, l'ex segretario di stato ha detto: «Concordo con la dichiarazione dei senatori. In linea generale, direi che una rettifica dello squilibrio sul piano militare s'impone con urgenza e costituisce un imperativo nazionale».

DOPO IL SUO MONITO SULLA SICUREZZA

Weizman difende il generale Eytan

Irrinunciabile secondo il capo di stato maggiore la funzione militare dei territori arabi occupati

TEL AVIV — Il ministro della difesa Ezer Weizman è intervenuto, ieri, al fianco del capo di stato maggiore israeliano, generale Raphael Eytan accusato di essersi ingerito in questioni politiche con la sua dichiarazione secondo cui Israele non potrebbe difendersi se rinunciasse alla Cisgiordania.

Un portavoce del ministro ha dichiarato che nell'opinione espressa da Eytan non c'è nulla di nuovo, ma ha ammesso che egli potrebbe aver usato termini più franchi del suo predecessore, Mordechai Gur. Lo stesso Weizman ha dichiarato che Eytan non è andato oltre le sue facoltà e parlava «dal punto di vista militare». Il Presidente Carter e il Presidente egiziano Sadat, secondo Weizman, comprendono che Israele è giustamente indotto a temere per la propria sicurezza nel caso di ritiro dalla Cisgiordania, dalle alture del Golan e dalla striscia di Gaza.

Reagendo alle dichiarazioni fatte da Eytan in un'intervista televisiva, il Partito laburista e due partiti minori di sinistra hanno chiesto un dibattito in Parlamento. Preoccupazione, secondo Radio Gerusalemme, è stata espressa anche dal vice primo ministro Yigael Yadin, leader di uno dei partiti della coalizione di governo, il quale ha detto che solleverà la questione nella prossima riunione di gabinetto.

Eytan aveva detto, fra l'altro, che i Paesi arabi vogliono ancora «liberarsi» di Israele, nonostante l'iniziativa di pace di Sadat.

A Stoccolma, frattanto, il ministro degli esteri Dayan, attualmente in visita in Svezia, dove si è incontrato con il primo ministro Falldin e con il ministro degli esteri Soeder, ha abbandonato ieri, visibilmente irritato, una conferenza stampa dopo un duro scambio di battute con un giornalista.

Quest'ultimo aveva chiesto a Dayan di commentare le dichiarazioni di un portavoce del movimento «Pace adesso» e nelle quali il ministro degli esteri e il primo ministro Begin venivano paragonati a «terroristi del più alto rango». Dopo aver detto «Nessuno mi chiama terrorista, non sono un terrorista», Dayan si è rivolto al giornalista, chiedendogli: «Cosa vuole domandarmi? C'è qualcosa di quello che ho fatto che non le va?». «Non mi piace l'occupazione della Cisgiordania» ha replicato il giornalista. «Okay — ha detto Dayan — risponderò a questa domanda».

E ha risposto rivelando che, dopo l'inizio della guerra dei sei giorni (1967), Israele aveva inviato un messaggio a Re Hussein, invitandolo a tenersi fuori della guerra. «Egli non lo fece — ha detto il ministro israeliano — gli aerei da guerra giordani bombardarono Israele e noi non abbiamo avuto scelta».

Dopo di ciò, Dayan si è alzato e, dopo aver detto «grazie signore e signori», ha lasciato la sala.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in netta avanzata a Wall Street, nonostante alcune massicce vendite di realizzo. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha recuperato 6,5 punti, portandosi a quota 840,70. I titoli in rialzo sono stati 1.020, contro 500 in ribasso. Elevato il volume degli scambi: sono state trattate 46 milioni 600.000 azioni contro 36 milioni 630.000 di ieri.

Gli operatori affermano che la spinta al rialzo, manifestatasi già in apertura per effetto del guadagno registrato l'altro ieri dalla quota, ha ricevuto un ulteriore supporto dalle notizie diffuse dalla Dow Jones e dal «Wall Street Journal» circa la decisione del Presidente Carter di ridurre le dimensioni del taglio fiscale e di rinviarne l'applicazione.

Gli investitori sperano — spiegano gli operatori — che con queste misure sia possibile ridurre il deficit di bilancio e bloccare l'inflazione. Gli operatori aggiungono che gli investitori, soprattutto in Europa, hanno accolto con favore le restrizioni creditizie della «Federal Reserve», giudicandole un mezzo per raffreddare l'inflazione, responsabile in parte di un ulteriore declino del dollaro.

Ieri il dollaro si è invece notevolmente rafforzato sui mercati valutari europei.

IN UN POLIGONO DEL NEVADA

Un nuovo «aereo spia» precipitato negli S.U.?

LAS VEGAS — Il Pentagono ammette che è caduto un aereo nel Nevada, ma tutto il resto è avvolto nel segreto. Si crede che si tratti di un «apparecchio spia» d'alta quota, successore dell'«U-2» e dello «Sr-71», ma il ministero della difesa USA non dice nulla in proposito.

Il velivolo si è schiantato in una zona remota del Nevada, che dal 1941 le autorità federali precludono al pubblico, in quanto si tratta di una zona riservata al collaudo delle armi segrete. Il pilota, che è rimasto ferito, ha dato per indirizzo il fermo posta di Las Vegas, ed è uscito dall'ospedale.

Questo è il comunicato diffuso dal Pentagono nella serata di giovedì: «Il 4 maggio c'è stato un incidente al poligono Nellis, e il pilota è rimasto ferito. Le sue lesioni non erano gravi. Per ragioni di sicurezza, queste sono le sole informazioni disponibili».

Negli ultimi tempi è circolata una voce non confermata, secondo cui in un dipartimento segreto delle installazioni militari del complesso veniva collaudato un nuovo «aereo spia» americano. A quanto si dice, si chiama «Tr-1», e fa uso di un radar d'alta quota a «sguardo laterale», tale da consentirgli di condurre missioni lungo i confini senza entrare nello spazio aereo del paese da scrutare, e di evitare così incidenti come quello dell'«U-2» di Francis Gary Powers, abbattuto dai sovietici il 1 maggio 1960.

Secondo gli osservatori la costruzione del nuovo aereo è proseguita dallo scorso autunno, in segreto, nella zona vietata al pubblico. Questa zona interdetta comprende il poligono di prova sotterranea delle armi nucleari e i poligoni di tiro e di bombardamento per i piloti della base aerea Nellis.

Nel poligono nucleare di Yucca Flat gli scienziati studiano intanto le cause della mancata esplosione della carica sotterranea la cui deflagrazione era prevista mercoledì. Avrebbe dovuto creare un inferno nel sottosuolo, praticandovi un'altra cavità come quelle prodotte dalle precedenti 488 esplosioni sotterranee nel poligono a Nord di Las Vegas. Non lo ha fatto.

La bomba è sepolta sotto tonnellate di cemento.

LE VENDITE DI AEREI

Carter esorta il Congresso a votare il «pacchetto»

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha nuovamente esortato ieri il Congresso a non opporsi al suo «pacchetto» di proposte sulle vendite di aerei militari per Israele, Arabia Saudita ed Egitto, affermando fra l'altro, che il «no» del legislativo costituirebbe un tremendo colpo» per il Presidente egiziano Sadat.

Nei circoli congressuali le speranze di un successo delle proposte governative continuano ad aumentare.

Giovedì scorso, la commissione affari esteri del Senato, con una votazione 8-8, si era rifiutata di disapprovare le vendite. Ieri, inoltre, il capo del gruppo democratico, sen. Robert Byrd, si è detto sicuro del passaggio delle richieste governative durante le votazioni che avranno luogo al Senato.

La proposta di Carter entrerà in vigore automaticamente, a meno che entrambi i rami del Congresso non la disapprovino entro il 28 maggio.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

NUOVE LEGGI ALLO STUDIO

«Teste di cuoio» anche negli USA

NEW YORK — Nuove è più dure leggi antiterroristiche sono allo studio negli Stati Uniti in seguito all'avanzare della violenza politica in Italia. Il pacchetto legislativo dovrebbe essere approvato fra giorni dalla commissione giudiziaria del Senato, e diventare legge federale entro l'estate. L'azione del Congresso rientra nel quadro degli sforzi che si fanno in America per proteggere il paese dalla nuova ondata di terrorismo che si manifesta ora soprattutto in Italia, ma che ha ramificazioni internazionali.

Le nuove misure statunitensi comprendono le riunioni decise dalla Casa Bianca a scadenze fisse per valutare lo stato di preparazione nazionale contro tali minacce e la formazione di un'unità di «élite» per proteggere gli americani contro il terrorismo all'estero. L'ordine per l'istituzione di questo speciale commando, modellato sulla «task force» tedesca («teste di cuoio»), che nell'ottobre scorso liberò a Mogadiscio i 91 ostaggi dell'aereo sequestrato della «Lufthansa», è stato già dato dal Presidente Carter.

La legislazione ora allo studio delle Camere doterà gli USA di nuovi mezzi di lotta al terrorismo che vanno da severe sanzioni economiche e commerciali ai paesi che aiutano i guerriglieri ad avvertimenti ai viaggiatori negli aeroporti esteri ritenuti insicuri. La più controversa tra le iniziative proposte riguarda un mezzo di identificazione per gli esplosivi. Si tratta di «grani» microscopici di diversi colori, codificati, che dovranno essere mescolati in tutti gli esplosivi prodotti in America, per aiutare la polizia a identificare i fabbricanti di bombe.

Secondo un rapporto della commissione giudiziaria del Senato, gli Stati Uniti consumano attualmente 2,7 miliardi di libbre di esplosivi all'anno — l'equivalente di 12 libbre, ossia 5 chili e mezzo a testa — «senza che esistano seri controlli dopo che gli esplosivi hanno lasciato la fabbrica».

Dolanc: è il più stabile il sistema jugoslavo

BELGRADO — Stane Dolanc, segretario del comitato esecutivo del Pc jugoslavo, ha dichiarato in un'intervista alla «Tanjug», che la Jugoslavia ha il sistema sociale più stabile al mondo, avvertendo però che ciò dà motivo a «forze reazionarie» di tentare di minacciare la stabilità.

«L'autogestione e la politica di non allineamento — ha detto Dolanc — sono i pilastri fondamentali che fanno della Jugoslavia di Tito il sistema sociale più stabile al mondo. Ma l'autogestione e il non allineamento sono anche motivo per forze reazionarie nel mondo di esercitare vari tipi di pressione su di noi, allo scopo d'introdurre inquietudine e insicurezza e di minacciare la stabilità del Paese».

Mentre — ha aggiunto Dolanc — «potenti forze dell'imperialismo, dell'egemonia e della reazione cercano ancora di soffocare il pensiero progressista, e i processi di liberazione e rivoluzionari nel mondo» e mentre «il terrorismo, con fini e significati sospetti infuria su diversi meridiani, possiamo dire ai nostri lavoratori e cittadini che abbiamo creato tutte le condizioni per vivere e lavorare in libertà».

L'intervista è stata rilasciata in relazione alla data del 13 maggio, in cui si festeggia in Jugoslavia la giornata dei servizi di sicurezza.

Rivolta di paracadutisti nello Yemen del Nord

IL CAIRO — Paracadutisti nordyemeniti al comando del maggiore Bullah Abdul Aalem, si sarebbero ribellati al Presidente Ahmed Al Ghashmi e avrebbero occupato una fortezza al confine meridionale del paese. Lo riferisce il settimanale egiziano «Akhbar El Yom».

Il Presidente Ghashmi starebbe cercando di placare la rivolta senza fare uso della forza, per evitare il rischio di una guerra civile.

Aalem ha fatto parte del consiglio direttivo di tre membri, succeduto nello scorso ottobre al presidente assassinato Ibrahim Al Hamadi ed è attualmente comandante dei paracadutisti.

L'UNGHERIA DETIENE il primato dei suicidi

BUDAPEST — L'Ungheria detiene il poco invidiabile primato dei suicidi con una percentuale del 3,5 per cento delle morti — più del doppio rispetto alla media mondiale.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Carlo Brezigar

La moglie MARIA ricorda la scomparsa nel nono anniversario.

Trieste, 13 maggio 1978

La famiglia VALENTINUZZI partecipa vivamente al dolore delle amiche ETHEL e RITA per la scomparsa del padre

Mario Cosulich

Milano, 13 maggio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Mario Gladulich

lasciando nel più profondo dolore le figlie: RITA con il marito BENVENUTO VEZZIL, ETHEL con il marito PINO KHAIL, le adorate nipoti TIZIANA e ANTONELLA e i cari pronipoti MASSIMILIANO ed ALESSANDRO che tanto Lo amarono ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 9 partendo dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

Milano - Trieste, 13 maggio 1978

Partecipano al lutto ANNA e MAURIZIO CRISPINO.

Trieste, 13 maggio 1978

Partecipa la famiglia SERGIO UXA.

Trieste, 13 maggio 1978

†

Il giorno 11 maggio è mancata al nostro affetto

Adalgisa Giacompol in Saksida

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANDREA, la figlia SILVA, il genero VITTORIO, i nipoti SERGIO e MARINO, il fratello e la sorella, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1978

†

Si è spenta serenamente il 10 corrente

Maria Marcovich

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la famiglia VASCOTTO e parenti tutti, ringraziando tutto il personale della Casa di riposo «Don Marzari» per la premurosa assistenza.

Trieste, 13 maggio 1978

†

Giovanni Codan

si è spento lasciando nel dolore la sua EMMA, i figli, la nuora, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 maggio 1978

Il giorno 11 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Babini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, NERINA e AUREA con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 maggio 1978

Si associano al dolore dei famiIiari dell'amico

Italo Del Bello

la famiglia MARIO VALENTA e la famiglia GIOACCHINO FACCHIN.

Trieste, 13 maggio 1978

EGLE e PINO ricordano il caro amico

Italo Del Bello

Trieste, 13 maggio 1978

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore del per. ind. LIVIO PECCHIARI per la scomparsa del padre

Ernesto Pecchiari

Trieste, 13 maggio 1978

Commossi per il calore con cui ci siete stati vicini in occasione della scomparsa della nostra

Mariella Suban

ringraziamo tutti i parenti, gli amici e colleghi.

JOLANDA, ENRICO SUBAN e DARIO

Trieste, 13 maggio 1978

Nel VI anniversario dalla scomparsa della nostra cara

Anita Brusaferro in Gratton

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa S. Teresa.

Trieste, 13 maggio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Umberto Gerin

la moglie, il figlio Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 14 corr. alle ore 11 nella Chiesa S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 13 maggio 1978

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820204 vendonsi A 112 74, A 112 E 71, 73, 75, 77, Fulvia coupé Montecarlo 72, Lancia berlina 2000 75, Beta coupé 1800 74, Beta coupé 1300 77, Alfa Nuova Super 77, Alfetta berlina 1800 76, Alfasud TI 76, Alfetta GTV 77, Fiat 132 1600 74, Fiat 126 73, Mini 90 75, Simca 1301 71, Renault R 16 TL 75, R 16 TS 72, R 5 TL 76. 9026 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 64, 68, 69, 71, 75, Ascona 12 75, Rekord diesel 75; Renault R 4, R 5, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, Prinz 1000, 4 L, Fiat 850, 1100 R, 128, 128 SL, 124 coupé, 127 72, 126 76, Alfa 2000, Nuova Giulia Super 75. 8978 Q

AMY 8 comfort vende privato, telefonare 767151, pomeriggi. 8959 Q

AUDI 60 L 1500 cc 1972 53.000 km originali vende privato lire 1.500.000 trattabili. Telefonare 417540 serali. 9029 Q

BELLISSIMA Alfa sud sprint grigio metallizzata «affare». Latteria Settefontane 29-D. 8927 Q

CON garanzia Ford Fiesta sport 77, Renault R5 LS con KIT corsa, Fiat 500 72, 126 76, 126 Personal 77, Bianchina fam. 73, 128 71, Mini MK3 72, Mini 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1307 75, Citroen GS 1220 77, Alfetta 1.6 75, A112 Abarth 72, Renault R5 S 75; permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/5 Q

FAMILIARE 7 posti Peugeot 504 Diesel '74 pochi km come nuova oppure Opel 2000 Diesel automatica privato vende. 0481-45061. 307 Q

FIAT 500 L blu anno 71, gomme nuove, perfetta vendesi. 850.000 trattabili, telefonare ore pasti 733826. 8762 Q

FIAT 124 coupé 1400 cc 67, GT 1300 cerchioni in lega 68 veramente ottime vendo. Telef. 417395. 9014 Q

FULVIA coupé 1300 70 impianto gas vendesi. Tel. 732345. 8853 Q

MAGGIOLONE 1303 LS, con kit, autoradio, gomme sportive, bollato, assicurato, vendo. Telefono 272631 dopo ore 18. 9018 Q

MOTO Boxer vendesi via San Maurizio 9 negozio colori. 8996 Q

MOTORINO 50 4 marce vendo 350 trattabili. Tel. 722717. 9010 Q

OCCASIONE vendo Giulia 1300 gommata '70 perfetta con autoradio. Tel. 755286. 8870 Q

PRIVATO vende 124 special T e Benelli 50 occasione. Via Ghirlandaio n. 3. 8942 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 berlina anno 74, perfettissima accessoriata. Tel. 0481-45422 ore pasti. 9034 Q

PRIVATO vende urgente 124 B 68 bella L. 450.000. Tel. 826673. 8966 Q

PRIVATO vende Mini Minor MK3. Telefonare dopo ore 19 231853. 8905 Q

RUMI Super sport 125 come nuova vendesi. Tel. 813574 ore 12-14. 8496 Q

PRIVATO cede GS Pallas nuova da immatricolare. 77373 Monfalcone. 446 Q

VENDO Bianchina panoramica. Tel. 730476 ore pasti. 8973 Q

VENDO Kawasaki 500 carenato, 800.000; Kadet 80.000 Monfalcone 0481-43090. 471 Q

VENDO Ducati 450 perfetta. Telefonare dalle 13 alle 16 n. 757297. 8971 Q

VERA occasione 1750 perfetta qualsiasi prova ore pasti escluso domenica 740510.

VOLKSWAGEN Dune Buggy, cc 1198 giallo, anno '72 vendesi lire 1.350.000. Telefonare ore serali Monfalcone 75414.

127 motore e carrozzeria ottimi vendo. Lire 1.250.000, tel. 793578. 8900 Q

127 1974 13.000 chilometri rossa, 128 1972 vendo causa partenza. 417010. 9035 Q

127 vendo unico proprietario. Telefonare 773171. 9054 Q

128 coupé 1100 SL 1.950.000 trattabili privato. Tel. 811200 ore pasti. 8770 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A TRIESTE cercasi negozio solo centralissimo mq 25-50 con licenza abbigliamento, acquistansi eventualmente anche muri. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-Q, Trieste. 293 R

CEDESI per ritiro negozio centralissimo 200 mq fortissimo passaggio adatto qualsiasi attività specialmente abbigliamento o calzaturiera. Telefonare 790096. 8939 R

GABETTI vende nel cuore commerciale di Trieste magazzino, negozi completamente ristrutturati e rinnovati. Per informazioni telefonare Udine 0432-291825. 162 R

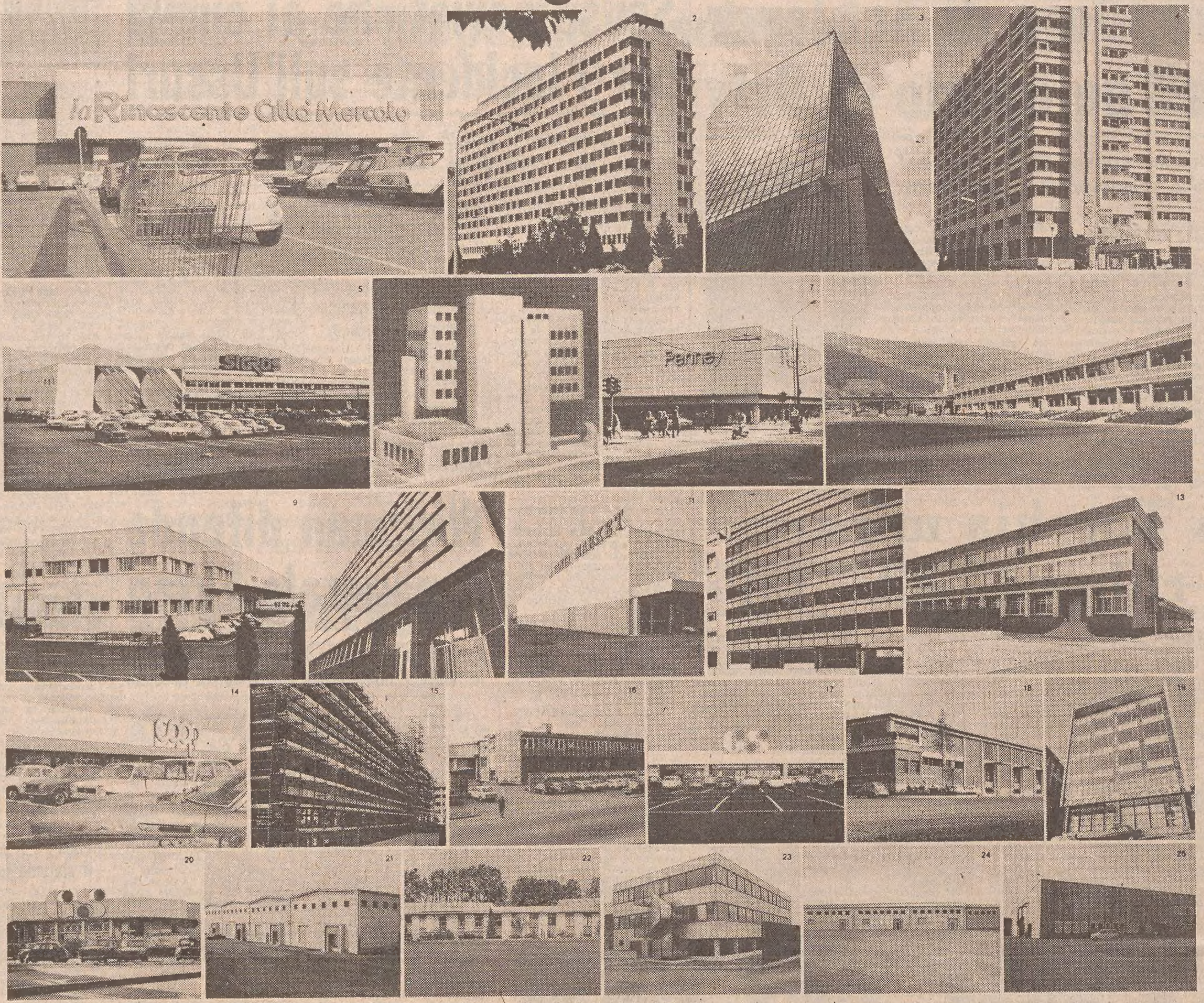
RILEVEREI autolavaggio possibilmente con autorimessa. Esperto. Tel. 764113 - 65902.

VENDO 682, n. 2, 3 assi ribaltabile con licenza per autotreno. Telefonare 568114. 8992 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

APPARTAMENTO libero mq 120 centrale I piano, 4 stanze doppi servizi, cucina armadio a muro, riscaldamento metano, ottime condizioni vendesi 32.000.000. Tel. 795861. 9048 S

Europrogramme investe i vostri risparmi nel leasing immobiliare



Alcune realizzazioni del fondo Europrogramme

1 LA RINASCENTE, CITTÀ MERCATO, Bussolengo/VR
2 TOUR LEOPOLD, Bruxelles
3 WORLD TRADE CENTER, Bruxelles
4 BLD. DUNKERQUE, Marsiglia
5 SIGROS, Palermo
6 PALAZZO PER UFFICI, Lugano
7 PENNEY, Milano
8 AUTOSTAZIONE DOGANALE, Campo di Trens/BZ
9 GENERALE SUPERMERCATI, Fiano Romano/Roma
10 RUSCONI, Milano
11 PANTAMARKET, S. Martino Siccomario/PV
12 BLD. DE LA CAMBRE, Bruxelles
13 IMPERIAL TRANS EUROPE ITALIA, Pero/MI
14 COOP, Como
15 ALBERGO TERME DI PORRETTA, Porretta Terme/BO
16 ORECCHIA & SCAVARDA, Moncalieri/TO
17 GENERALE SUPERMERCATI, Novara
18 KÜHNE & NAGEL, Melzo/MI
19 BENNET MARKET, Cantù/CO
20 ANGILBERTO, Milano
21 LA RINASCENTE, Monsampolo/AP
22 VALLARDI, Lainate/MI
23 DESPAR, Caponago/MI
24 LA RINASCENTE, Gizzeria/CZ
25 INTERPACKING, Aicurzio/MI

Questi immobili, commerciali, industriali, pubblici, privati, nel nord e nel sud, in Italia e all'estero, hanno una cosa in comune: rendono.

Sono investimenti in leasing; immobili affittati a lungo termine che assicurano elevati redditi legati al crescere del costo della vita. Sicuri dunque. Vantaggiosi - ma non speculativi - perché utilizzano le piú moderne tecniche di investimento.

Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di investimento immobiliare di facile liquidità.

Una quota parte EUROPROGRAMME nel 1970 valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 50.000.
Non è successo per caso. Questo grande patrimonio immobiliare in continua espansione, con investimenti in Svizzera, Italia, Francia, Belgio e Canada, oggi piú di ieri garantisce diversificazione, sicurezza, reddito e incremento di valore al Vostro denaro.

Scriveteci per ricevere informazioni piu dettagliate sul Fondo immobiliare di diritto svizzero EUROPROGRAMME International serie 1969.

Per maggiori informazioni spedire a: **gedeco** INVESTIMENTI S.p.A. Distributrice per l'Italia di EUROPROGRAMME International serie 1969
20122 Milano - Corso Europa, 11

Nome ____________
Cognome ____________
Via ____________
CAP ______ Città ______
Tel. ____________
Prof. ____________

1-20-05-8 PICCOLO

EUROPROGRAMME INTERNATIONAL serie 1969
Fondo immobiliare di diritto Svizzero

FINMARKETING

RUSTICO MAGNIFICO

VENDO

AD UN QUARTO D'ORA DA GRADO - OTTIMO STATO, IN RIVA AD UN FIUME - OLTRE 6000 MQ ALBERATI, AMPI PORTICATI CON ARCHI, ORMEGGIO NATANTI.

TELEFONARE AL 0431-30355 VENERDI', SABATO, DOMENICA DALLE 12 ALLE 13.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo vera occasione 2 letto soggiorno, cucina, bagno per soli 18.500.000. 41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuovo appartamento ultimo piano 100 mq 15 milioni contanti resto mutuo già concesso. 41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 145 mq con garage in piccola palazzina con giardino recintato. 41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende due appartamenti sopra la Standa adiacenti lussuosissimi, vere occasioni. 41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti in nuova costruenda palazzina. Tutti moderni comforts, minimo contanti, possibilità mutuo regionale. 41807. 453 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo vera occasione, 2 letto soggiorno, cucina, bagno per soli 18.500.000 - 41807. 431 S

MONFALCONE occasione 16 milioni vendesi appartamento affittato 3 camere, servizi, garage. Tel. 72477. 468 S

PRIVATO vendo libero appartamento 6 stanze doccia da restaurare via Antonio Caccia, lire 24.000.000, più un appartamento 6 stanze 150 mq granaio giardino I piano, soleggiato da restaurare lire 15.000.000, Centro Valvasone di Pordenone, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 8931 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO giardino affittasi appartamento agosto-settembre. Ore pasti 040-814904. 9044 T

LIGNANO affittasi appartamento completamente arredato 4 letto luglio-agosto. Telefonare 0481-44237. 458 T

OPICINA cercasi appartamento con giardino 4 letti luglio. Tel. 790324 ore pasti. 8929 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AUTOTRASPORTI autogrù 25 q.li e manovalanza disponibile qualsiasi lavoro. Telefono 566671. 8790 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

MAREMMANI abruzzesi cuccioli eccezionalmente tipici pedigree nati 10 aprile privato vende. Tel. 211331. 8635 W

VENDO cuccioli dobermann, Rottweiller (cane polizia tedesca) garantendovi un amico equilibrato, grande difensore della vostra casa e persona. Telefonare 0432-41381.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. TRIESTE in via Flavia - vicino Fiat - o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti super accessoriate, le uniche con materassi a molle, inoltre caravan tedesche T.E Delphin. 253 Z

ARCA esposizione e vendita motocaravan, roulotte. Via Rio Primario 2, 811304. Occasioni: roulotte Nardiwilk. Sabato aperto. 8945 Z

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase.

ECCEZIONALE! Motorsailer Cattadori 6 mt. 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di L. 8.750.000 completo di vele e motore Diesel 12 HP (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

LA Nauticaravan Rio Ospo Muggia può soddisfare ogni esigenza di roulotte. Varie possibilità nuovo e usato. 9012 Z

RANGER cabinato vela Faryman 10 HP quattro cuccette attrezzatissimo visibile sabato domenica Grignano ultimo pontile. 8846 Z

ROULOTTE Laika 7000 doppio asse 5-6 posti doccia accessoriata veranda 77 mai viaggiato valore oltre 8.000.000 privato vende 5.500.000 non trattabili. Visibile campeggio Sistiana, tel. 910493. 008844 Z

SLOOP legno rinnovato m 8 per 2,50 vele Dakron Diesel 4 cuccette accessoriato vendesi. Telefonare ore pasti 0481-5472. 305 Z

VENDESI tenda campeggio e acc. Telefonare 742637. 8773 Z

VENDO bella barca legno m 7 subito affarone. 52234. 8823 Z

APPARTAMENTO seminuovo zona Piccardi libero VI piano 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento centrale ascensore vende privato. Tel. 55978. 8968 S

CERCO subito appartamento in affitto oppure acquisto 2 stanze, cucina, bagno, zone Opicina Prosecco. Tel. 225498 lunedì ore 10-14 - 17-19. 1315 S

CORMONS: vendesi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Minimo contanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12 e 15.30-18.30. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 453 S

FIUMICELLO: piazza stazione autocorriere vendesi appartamento 70 mq 22.000.00. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 453 S

FIUMICELLO vendesi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari. Possibilità mutuo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807.

GABETTI vende in Trieste centro appartamenti da 1-2-3-4 stanze più servizi. Prezzi a partire da L. 8.700.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Per informazioni telefonare Udine 0432-291825.

GRADO Pineta monovani un bivano cucina monoblocco inox posto macchina. Agenzia Itten, tel. 0431-81151. 463 S

GRADO Pineta appartamenti 2-3-4 vani, vista mare panoramica, grande terrazza, riscaldamento autonomo, carta parati. Agenzia Itten, viale Capricorno 33. 463 S

MONFALCONE. L'Agenzia immobiliare VITTORIA vende: ZONA CENTRALISSIMA, appartamenti nuovi 4 stanze accessori 39.000.000; seminuovo 150 mq 5 stanze, accessori 37 milioni; ZONA CENTRALE appartamento nuovo 4 stanze, accessori 32.500.000; mansarda nuova 3 stanze accessori 26.000.000; ZONA PERIFERICA appartamenti nuovi 3 stanze accessori cantina garage 28.500.000; altri in costruzione da 18.000.000 in poi. Telefonare 41569. 472 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento nuovo possibilità mutuo regionale 24.000.000. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende compera affitta appartamenti case ville terreni a Monfalcone Duino Staranzano Fiumicello Cormons Romans Gradisca e Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi a esperti che cureranno i vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale San Marco 55, 0481-41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano appartamenti nuovi completamente indipendenti in piccola palazzina tipo villa con parco. 41807. 453 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti centrali pronto ingresso 1-2-3 letto mutuo regionale già concesso minimo contanti. 41807.

Ore 12.00
Inaugurazione Centro "Casalinghe alla riscossa."
Preparare 32 GINGERINI
(li preferiranno bianchi o rossi?)

